

Periodico trimestrale
della Sezione di Trento
dell'Associazione Nazionale Alpini
- Protezione Civile ANA Trento -



Doss Trent

Anno 62 - N. 1 MARZO 2015

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (convertito in Legge 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, NE/TN
In caso di mancato recapito inviare al CPD di TN per la restituzione al mittente previo pagamento della relativa tariffa rest.



MICHELA NOLETTI
PRESIDENTE ASSEMBLEA

...A. SEZIONE D
...LEA ANNUALI
**Anche Favero
alla nostra Assemblea**



Direttore Responsabile:
Roberto Gerola

Sezione ANA di Trento

Vicolo Benassuti, 1
Tel. 0461 985246 - Fax 0461 230235
E-mail: trento@ana.it

Repertorio ROC n. 22507

In redazione:

Collaboratore:

Guido Vettorazzo

Componenti:

Giancarlo Angelini,
Lorenzo Bettega,
Enrico de Aliprandini,
Giorgio Debiasi,
Aurelio De Maria,
Ivan Giovannini,
Bruno Lucchini,
Renzo Merler,
Alberto Penasa,
Marino Zorzi

Stampa:

Litotipografia Alcione - Lavis (TN)

Progetto Grafico:

Renzo Merler

Questo numero è stato stampato
in 24.800 copie

Il prossimo numero esce
nel giugno del 2015
e il materiale da pubblicare
deve pervenire

entro il 31 maggio 2015

Occorre inviarlo a:

redazione@dosstrent@ana.tn.it

trento@ana.it

oppure a:

robertog42@libero.it

o consegnarlo in segreteria della
sezione di Trento.

LA PRESIDENZA INFORMA

a cura di A. De Maria

- Il Comandante Militare Regionale dell'Esercito Gen. Brig. Dario Buffa il 3 dicembre, nella conferenza stampa nel salone d'onore del Circolo Unificato dell'Esercito - Caserma Pizzolato - ha presentato il calendario E.I. 2015 dal titolo "La Grande Guerra, un popolo in armi". La Sezione era presente con il suo presidente Maurizio Pinamonti e l'addetto alla segreteria Ferdinando Carretta.

- Il Presidente sezionale Maurizio Pinamonti, con i consiglieri Attilio Martini ed Enrico de Aliprandini e l'addetto alla segreteria Ferdinando Carretta con il Vessillo sezionale, unitamente ad un nutrito gruppo di alpini con i rispettivi gagliardetti dei Gruppi Ana di Trento Sud, Rovereto e Civezzano, hanno donato al 2° Reggimento Genio Guastatori gli aquilotti da montare sull'asta porta gagliardetto delle 5 Compagnie. La cerimonia ha avuto luogo il 4 dicembre in occasione della Festa di S. Barbara alla Caserma Cesare Battisti.

- L'Associazione Arma Aeronautica, in occasione della festività della Madonna di Loreto, patrona degli aviatori, ha organizzato l'8 dicembre una Messa nella badia di S. Lorenzo. Era presente l'addetto alla segreteria della Sezione Ferdinando Carretta, con Vessillo.

- Il giorno 17 dicembre alla Caserma Pizzolato è stata celebrata la Messa in ricordo del 7° anniversario della scomparsa del Maresciallo Adriano D'Onorio de Meo. La Sezione era rappresentata dall'addetto alla segreteria Ferdinando Carretta con Vessillo e da un gruppo di Alpini con gagliardetto.

- Il giorno 19 dicembre 2014 nel salone di rappresentanza del Circolo Unificato dell'Esercito - Caserma Pizzolato - il Comandante Militare dell'Esercito Trentino Alto Adige ha indetto un incontro per il tradizionale scambio di auguri di Natale. Erano presenti il Presidente Maurizio Pinamonti e Ferdinando Carretta.

- Il 23 gennaio 2015 presso l'85° Reggimento Addestramento Volontari "Verona" è stato celebrato il giuramento di fedeltà alla Repubblica del 4° Blocco VFP1. Alla cerimonia era presente l'addetto alla segreteria Ferdinando Carretta con Vessillo.

- Alla cerimonia del "Giorno del Ricordo delle vittime delle Foibe", tenutasi il 10 febbraio 2015 a Rovereto, la Sezione era presente con il suo Vice Presidente Ennio Barozzi e l'alpino Renzo Eccher con il Vessillo sezionale.

- Il giorno 10 febbraio 2015 la Sezione, il Presidente Maurizio Pinamonti e il Vice Presidente Ennio Barozzi, hanno partecipato nel Palazzo del Governo alla consegna di una medaglia e un diploma ai familiari di due vittime delle Foibe.

- Il 20 febbraio 2015 è stato salutato a Udine, alla Caserma "Di Prampero", il contingente alpino in partenza per l'Operazione Resolute Support TAAG West in Afghanistan. La Sezione è stata rappresentata dal Consigliere Carlo Covi e dall'addetto della segreteria Ferdinando Carretta con Vessillo.

In copertina: il presidente Ana nazionale Sebastiano Favero con la presidente dell'assemblea Michela Noletti (sindaco di Rumo e amica degli alpini) e il presidente sezionale Maurizio Pinamonti

All'Assemblea dei Delegati tutti a favore dell'Adunata

Adunata degli alpini nel 2018 a Trento. Nel corso dell'annuale assemblea delle penne nere, svoltasi domenica 8 marzo, le autorità locali,

di Roberto Gerola
foto Giorgio Debiasi

Comune e Provincia, soprattutto, si sono affiancate alla forte e motivata richiesta della Sezione Ana di Trento, già per altro condivisa e proposta a livello nazionale dal Triveneto alpino. Pur con la tradizionale sobrietà che contraddistingue gli alpini, l'entusiasmo per la "strada spianata" verso l'Adunata nel 2018 è alle stelle. Il coro di appoggi ha visto in prima fila Alessandro Andreatta, sindaco di Trento, seguito da Bruno Dorigatti (presidente del consiglio provinciale) e dall'assessore provinciale Tiziano Mellarini. Nei loro interventi, hanno tutti sottolineato il ruolo degli alpini nella società trentina e non sono mancati riferimenti a quanti non vogliono l'Adunata a Trento, con motivazioni antistoriche, contrarie alla convivenza, ma soprattutto pretestuose.

Andreatta ha ribadito il legame tra la città di Trento e gli alpini. "Sono punto di riferimento, ha detto, soprattutto morale per l'opera gratuita, etica, solidale". "Non ascoltiamo, ha aggiunto, quelle vocine piene di pregiudizio, quel mezzo tentativo di veto; noi stiamo attenti a garantire loro ogni iniziativa, ma non riescono a capire la nostra storia, la nostra guerra, gli alpini nelle trincee, il valore di Battisti. Le storielle non ci piacciono". E rivolgendosi al presidente nazionale Ana Sebastiano Favero, seduto al tavolo delle autorità, ha caldeggiato l'Adunata a Trento, ricordan-



Il momento ufficiale degli Onori al Vessillo Sezionale, scortato dal Presidente Nazionale Sebastiano Favero, dal Presidente della Sezione, Maurizio Pinamonti, ed accompagnato dai due Vicepresidenti Sezionali Ennio Barozzi e Marino Sandri.

Le autorità presenti ai lavori

Su tutti, il Presidente nazionale Sebastiano Favero con il consigliere nazionale Roberto Bertuol e il revisore dei conti Michele Badalucco; il past president, Giuseppe Dematté; la dott.ssa Anna Grazia Gianuzzi in rappresentanza del Commissario del Governo, artigliero alpino, dott. Francesco Squarcina; il Sindaco di Trento dott. Alessandro Andreatta, il Vicesindaco di Rovereto alpino Gianpaolo Daicampi; l'Assessore Tiziano Mellarini in rappresentanza della Giunta provinciale; il presidente del Consiglio provinciale Bruno Dorigatti, e la presidente del consiglio regionale Chiara Avanzo, il senatore Franco Panizza.

Tra le autorità militari: il gen. Stefano Basset in rappresentanza del Comandante Militare della Regione Gen. Dario Buffa, e Direttore del Museo nazionale storico degli Alpini del Doss Trento; il col. Luigi Musti comandante del 2° Rgt. Genio Guastatori Alpini in rappresentanza del Comandante delle Truppe Alpine gen. Federico Bonato ed il rappresentante del 2° Rgt. Artiglieria di Trento. Il Col. Maurizio Graziano, Comandante provinciale dei Carabinieri; il dott. Maurizio Bacchelli presidente dell'Associazione ONLUS "Tutti insieme per Rovereto e Sant'Antonio" di Rovereto sulla Secchia.

do che “comunque rispetteremo la decisione a livello nazionale”.

Poi l'annuncio di una iniziativa tanto cara agli alpini e a tutti i trentini: “A Pasqua riapriremo, anche se in prova, la strada che sale al Doss Trento, al Museo degli Alpini e al Mausoleo di Cesare Battisti”. Un'ovazione ha chiuso le sue parole.

Non da meno Dorigatti che dopo aver elogiato gli alpini per la loro costante azione come collante della comunità, ha ricordato che “Non andiamo da nessuna parte come le piccole patrie, le piccole Heimat”. E ha aggiunto “Voi lavorate per un Trentino aperto, voi confermate quei valori per rilanciare il Trentino; quindi no a momenti d'intolleranza”. Dopo le parole di Chiara Vanzo (ha parlato di “orgoglio per noi, vedervi lavorare in amicizia, solidarietà, tenacia, valori che trasmettete impegnandovi nelle calamità”), le considerazioni di Mellarini a difesa della Protezione civile trentina (della quale fanno parte anche gli alpini) che Roma vuole accentrare in un unico ente: “Non abbiamo bisogno di tutori nazionali per la nostra opera svolta nel volontariato”. Poi, a proposito dell'Adunata, “Respingiamo le provocazioni, ha detto, perché non sono la realtà del Trentino; a queste noi rispondiamo con la totale messa

Se non ci saranno sorprese, la 91/a Adunata nazionale Ana sarà dunque a Trento nel 2018. Sarà la quinta Adunata dalla fondazione dell'Ana avvenuta nel 1919. Trento fu scelta già nel 1922 (nel 50° della costituzione delle Truppe alpine), nel 1938, nel 1958 e poi nel 1987. Ma nel Trentino ci furono altre due Adunate: al Tonale nel 1924 e al Rifugio Contrin nel 1926. E poi quelle a Bolzano: 1949 e 2012. Solitamente, alle Adunate si calcola la presenza di 400.000 persone.

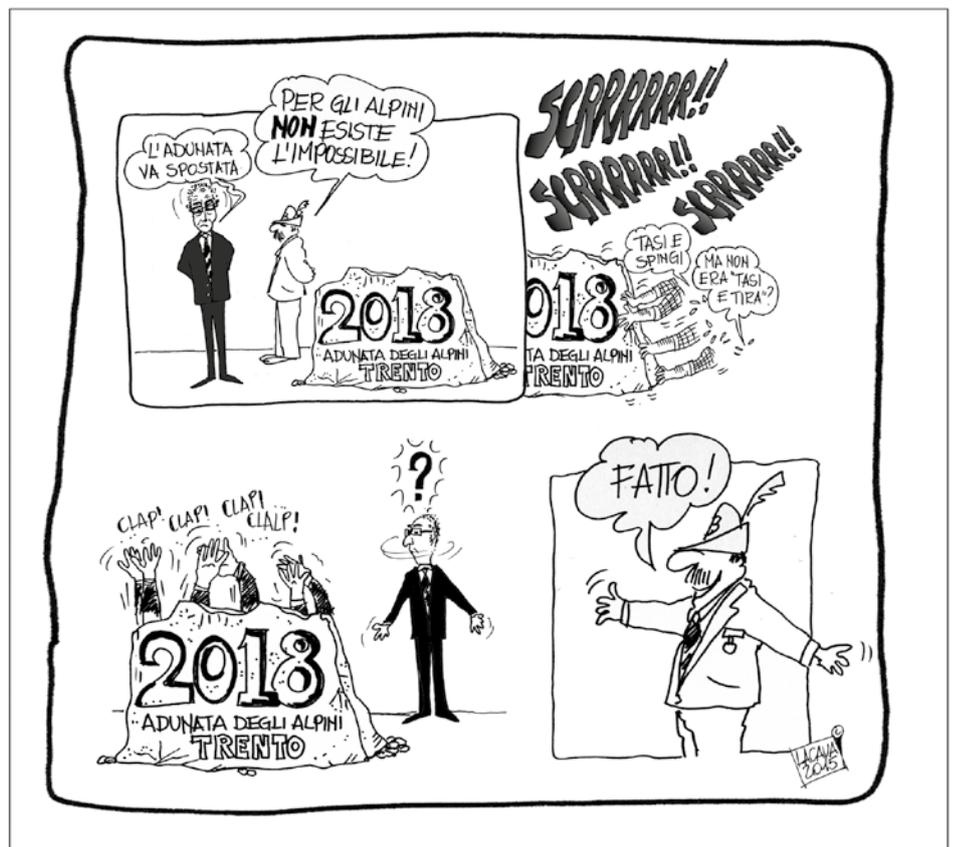


La sfilata degli Alpini trentini lungo le vie della città.

a disposizione della nostra organizzazione”. “Dopo la scelta effettuata a livello di Triveneto, ha detto ancora, auspichiamo nel 2018, un'Adunata nella pace e nell'amicizia”.

Anche il senatore Franco Parnizza si è espresso favorevolmente sull'Adunata: “Gli alpini ci hanno sempre fatto fare bella figura in Italia e all'estero, ha detto, e sono un

grande segnale di apertura e sensibilità per altro sempre avute, e di forza che unisce; le divisioni della storia si devono dimenticare, non si devono rinfocolare nazionalismi. Sto cercando di organizzare a Rovereto e alla campana dei Caduti, l'iniziativa conclusiva nel 2018, della Grande Guerra. Se ci sarà, l'Adunata sarà grande festa di pace e non di divisione”.



Anche il presidente Favero ha parlato dell'Adunata. Dopo aver ricordato che a decidere è il consiglio nazionale a Milano, ha sottolineato che "Trento ha tutti i titoli per ospitare l'evento nel 2018". "Sono emozionato, stimolato, mi sento molto legato a Trento" ha detto poi Favero. "Noi alpini difendiamo i nostri valori, la nostra identità, guardiamo in faccia la realtà; noi non ci siamo quando c'è polemica su tutti e su tutto; noi ci siamo in ogni occasione di calamità senza guardare dove e o di chi sia e dove andiamo portiamo il nostro segno: amicizia, solidarietà anche alle Adunate così come è avvenuto a Bolzano. Lo scetticismo iniziale si è dissolto in entusiasmo e condivisione. Trento ha tutti i titoli per avere l'Adunata nel 2018, perché Trento è città unica come simbolo della conclusione della guerra. Non garantisco che l'Adunata sarà a Trento, occorre che il consiglio nazionale decida". Ha concluso dicendo "Grazie a voi alpini e portate questo grazie nei vostri gruppi e ricordate che noi quando facciamo qualcosa, lo facciamo volontariamente e gratuito non come molti che si offrono volontari per qualche servizio e vengono pagati. Noi abbiamo la testardaggine della gente di montagna. Abbiamo tenacia, sentiamo il dovere del sacrificio. Noi siamo questo".

L'altro aspetto interessante dell'assemblea è rappresentata dalla nomina del presidente dell'assemblea. Gli alpini, su proposta del direttivo, hanno eletto visto che era la "giornata della donna", la sindaco di Rumo, Michela Noletti, che è anche "amica degli alpini" (iscritta come socia aggregata nel Gruppo Ana di Rumo) e quindi una elezione dal doppio significato: la considerazione in cui vengono tenute le donne (tra l'altro anche presenti nel consiglio sezionale Ana, oltre che inquadrare nei reparti in armi) e gli "amici degli alpini" che spesso affiancano gli alpini nella loro azione.

Per le autorità militari ha parlato il generale Stefano Basset (di-

rettore del Museo). Ha ricordato che il Museo "Fa girare la cultura degli alpini".

Per il resto, tutto come da tradizione: Messa in Duomo, onore al vessillo sezionale, sfilata, onore alla bandiera in piazza Dante. Durante i lavori (nella sala della Regione, oltre mille gli alpini, con



Il primo pensiero del presidente Maurizio Pinamonti in apertura dei lavori dell'assemblea sezionale è stato rivolto ai 230 alpini andati avanti nel corso dell'anno. Ha avuto parole di vicinanza ai famigliari. Il secondo pensiero è stato rivolto ai Reduci. "Siamo onorati di vere qui presenti i nostri Reduci, ai quali, assieme ai nostri "Veci" rivolgo il mio ed il vostro affettuoso e caloroso saluto che vuole essere anche un sincero ringraziamento per il loro attaccamento alla nostra Associazione. La loro presenza ed il loro esempio rappresenta per noi uno sprone a proseguire il nostro lavoro, percorrendo la strada tracciata dai nostri Padri con i molti sacrifici, e che noi abbiamo l'obbligo di consegnare alle generazioni più giovani. In prima fila salutiamo il caro amico prof. Guido Vettorazzo, Lino Gobbi ed il comandante Francesco Volpi".

"Esprimo un sincero ringraziamento, ha detto poi, anche a tutti i Capigruppo, ai loro collaboratori ed

220 gagliardetti, numerose autorità civili e militari, reduci e rappresentanze d'arma), relazione del presidente Maurizio Pinamonti, relazione di Giuliano Mattei (Protezione civile Ana Trento), approvate con i documenti contabili dopo la dettagliata relazione del tesoriere Giorgio Rizzoli.

agli Alfieri per il loro continuo impegno a partecipare e promuovere le numerose iniziative con passione e senso di servizio sostenendo i valori, lo spirito e gli scopi della nostra Associazione, dedicando il proprio tempo, il più delle volte sottraendolo alle proprie famiglie.

È grazie anche al loro impegno che vengono riservati alla nostra Sezione apprezzamenti per le capacità organizzative, l'efficienza e la solidarietà poste a disposizione delle nostre comunità".

La relazione morale fa riferimento ad un anno di vita associativa trascorso in modo molto intenso. Tutti i nostri Gruppi sono stati impegnati in cerimonie e manifestazioni che li hanno visti promotori ed artefici della vita nelle loro Comunità. I Gruppi sono il nucleo fondamentale e vitale della nostra Associazione ed i Capigruppo ne sono i veri animatori; con loro ci siamo ritrovati lo scorso 19 ottobre ospiti del Gruppo alpini e di Baselga di Pinè, incontro

importante che abbiamo programmato una volta l'anno, e che ci ha permesso di confrontarci e discutere sulle problematiche inerenti i nostri Gruppi, ponendo un'attenzione particolare al nostro futuro associativo.

Tantissimi sono stati poi gli appuntamenti di rilievo a cui la Sezione ha partecipato: pellegrinaggi e commemorazioni sui luoghi di particolare interesse storico, come quello al Rifugio Contrin, svoltosi domenica 29 giugno. Rifugio questo di proprietà della nostra Associazione e gestito, da oltre 43 anni dall'alpino Giorgio Debortol con la sua famiglia, a cui rivolgo un particolare ringraziamento.

Proprio dal rifugio Contrin è partito il Pellegrinaggio Civile organizzato dalla Fondazione Campana dei Caduti di Rovereto che ha percorso il sentiero della pace fino ad arrivare proprio al colle di Miravalle dove si trova "Maria Dolens", ed infine a Rovereto per la concomitante intitolazione del Ponte degli Alpini. Il 13 luglio "Per non dimenticare", pellegrinaggio alla colonna mozza dell'Ortigara e sul Monte Corno Battisti, ed ancora, al passo Buole, al Pasubio, alla Feldkapelle, al Monte Zugna ed al Passo Fittanze.

Come tutti gli anni, il 12 luglio sul Doss Trento, significativa cerimonia nell'anniversario del martirio di Cesare Battisti: una cerimonia quella di quest'anno che ha assunto un particolare significato, non solo per il concomitante avvio delle commemorazioni per il Centenario, ma soprattutto per i duri ed ingiustificati attacchi, alla memoria del martire, portati da asseriti storici e da alcuni esponenti della politica locale nei giorni precedenti l'evento. Nel respingere tali attacchi, privi di pregio storico, ancor prima che politico, abbiamo nuovamente sottolineato l'importanza e l'urgenza di restituire dignità storica, oltre che personale alla figura di Battisti; e questo non può certamente prescindere dalla riqualificazione del Doss Trento, anche attraverso la riapertura della strada d'accesso al traffico veicola-

re. Non girerò quest'appello, come fatto negli anni passati al Sindaco di Trento; voglio piuttosto qui ringraziarlo, unitamente all'assessore Italo Gilmozzi per la collaborazione dimostrata in questi ultimi mesi tesa a rinvenire una soluzione a quest'annoso problema. Mi limiterò quindi a sollecitare la loro buona volontà per portare a conclusione questo comune obiettivo: i tempi sono maturi, non tardiamo oltre.

Torno nuovamente agli eventi. Nei giorni 10, 11 maggio la grande Adunata Nazionale a Pordenone, l'87° edizione, evento che tutti noi aspettiamo sempre con grande attesa. La città imbandierata a festa ci ha accolto con molto calore e simpatia, quest'anno siamo stati salvati dalla pioggia caduta copiosa al termine della nostra sfilata preservandoci da un bagno. Salutata da grandi applausi, la nostra sezione ha sfilato con oltre 4.000 Alpini, 224 i nostri Gagliardetti, tutte le sei fanfare, il coro sezionale ed il coro Re di Castello che il sabato sera si sono esibiti con due apprezzati concerti. Ha sfilato con noi anche un'apprezzata rappresentanza istituzionale: 27 i Sindaci con fascia tricolore, e due consiglieri provinciali alpini (Passamani e Kaswalder). Ringrazio i mass-media, televisioni e giornali locali, che hanno seguito l'evento con adeguato spazio. Esidero anche ringraziare i nostri Alpini componenti del S.O.N. Servizio d'Ordine Nazionale, utile strumento d'ausilio alle forze dell'ordine.

Molto frequentato lo spazio, allestito all'interno della cittadella militare, riservato al nostro Museo del Doss Trento curato del gen. Stefano Basset e dai suoi collaboratori. Come altrettanto interesse ha destato l'esposizione dell'"Old Lady" il grosso ordigno bellico da oltre 1.800 Kg. risalente alla seconda guerra mondiale ritrovato a Vicenza e disinnescato dai genieri del 2° Reg. to Genio Alpini di Trento.

Particolarmente ricco di significati il 51° Pellegrinaggio all'Adamello, organizzato il 25-26-27

Luglio al Rifugio LOBBIA ALTA, con la cerimonia conclusiva svoltasi la domenica a Tione. Quest'anno organizzato dalla nostra Sezione in collaborazione con la sezione della Vallecamonica è stato dedicato ad un personaggio straordinario, Giovanni Paolo II°, il Papa Santo.

Le motivazioni della singolare dedica sono legate al centenario dallo scoppio della Prima guerra mondiale, ai trent'anni dalla prima visita "a sorpresa" di Papa Giovanni Paolo II° in Adamello insieme all'allora Presidente della Repubblica Sandro Pertini, a ventisei anni dal Suo ritorno in Adamello per celebrare la Messa in ricordo dei Caduti della Grande Guerra, proprio in occasione del 25° Pellegrinaggio organizzato dall'ANA, e la Sua santificazione avvenuta proprio lo scorso anno. Erano state organizzate n. 11 colonne di avvicinamento, n. 3 dal versante camuno e n. 8 dal versante trentino; purtroppo solo tre colonne hanno raggiunto il rifugio "Caduti dell'Adamello" (e con loro - voglio ricordare - il nostro Arcivescovo), le altre, che dovevano partire il sabato mattina, sono dovute rientrare per le avverse condizioni meteo: in mattinata al rifugio Caduti dell'Adamello erano caduti 10 cm. di neve fresca. E' stata la prima volta, dopo 51 anni, che ci si è visti costretti a sospendere, per le avverse condizioni meteo, la salita in quota delle colonne. Riuscitissima tuttavia la cerimonia conclusiva di domenica 27 luglio a Tione di Trento, con più di 4.000 persone presenti. Alla sfilata, accompagnata dal Corpo Bandistico di Tione, dalla Fanfara della Sezione ANA della Vallecamonica, dalla Fanfara ANA di Pieve di Bono e dalla Fanfara militare della Brigata alpina Taurinense, hanno partecipato anche una rappresentanza militare in armi del 2° Rgt. Genio Guastatori Alpini di Trento ed una rappresentanza militare tedesca. Al Pellegrinaggio era stato invitato anche Papa Francesco e fino all'ultimo momento si sperava nella sua partecipazione, poi ha comunicato la Sua impossibilità ad interve-

nire, sostituito per l'occasione dal Cardinale Giovanni Battista Re che ha portato la benedizione del Pontefice ed ha celebrato la S. Messa nella giornata conclusiva. Molto significativa è stata la consegna al Cardinale Re di un cero, inserito in un pezzo di bomba recuperata sull'Adamello, recante la luce della pace, accesa il sabato precedente da mons. Luigi Bressan: questa luce è stata portata a Roma, dallo stesso Cardinale, ed il prossimo 18 aprile verrà posata sulla tomba del Papa San Giovanni Paolo II° in segno di amicizia e di fratellanza. Alla cerimonia di Tione erano presenti molte Autorità, i rappresentanti di numerose delegazioni straniere in rappresentanza ideale dei paesi coinvolti nel primo conflitto bellico; il nostro Presidente nazionale Sebastiano Favero, unitamente al Consiglio direttivo Nazionale.

Grazie, ancora una volta, al prezioso ed indispensabile supporto offerto dai Gruppi ANA delle dalle zone Giudicarie/Rendena e Comano Terme, dalla Provincia Autonoma di Trento, e dal dott. Dino Leonesi, immancabile prezioso amico e collaboratore indispensabile nell'organizzazione dell'evento adamellino. Insostituibile, anche in quest'occasione, il duro lavoro dei nuclei della nostra protezione civile, in particolare quelli della zona Adamello-Rendena, che hanno attenuato il disagio per l'inclemenza del tempo, offrendo ottimo ristoro e soccorso.

Alla Chiesa di S.Zita a Passo Vezena, domenica 3 agosto è stata celebrata la S. Messa, nel sesto anniversario della ricostruzione. Ringrazio il consigliere sezionale, e Capogruppo di Lavarone, Paolo Slaghenaufi, unitamente alla Commissione e tutti i volontari che hanno contribuito per le aperture domenicali della Chiesa di S. Zita.

La nostra partecipazione al Raduno Triveneto a Verona il 13 - 14 settembre è stata buona, con 172 Gagliardetti e circa 1.100 alpini accompagnati dalle nostre fanfare: la sezionale e la fanfara della Valle dei Laghi. Le cerimonie iniziate anco-

ra venerdì sera con l'apertura delle manifestazioni e la presenza della nostra Fanfara di Ala. Sabato dopo l'Alzabandiera e l'incontro ufficiale in Municipio; abbiamo presenziato alla S.Messa in Arena, dove alla sera circa diecimila persone hanno assistito ad un emozionante spettacolo con le fanfare e un concerto con la partecipazione di circa 50 cori (di cui 3 trentini) con 1.156 coristi che hanno cantato assieme.

Nel mese di ottobre a Mestre, bella e commovente la manifestazione per la Festa della Madonna del Don dove la nostra Sezione, unitamente alla sezione di Piacenza, ha offerto l'olio votivo che alimenta per un intero anno le lampade della sacra Icona, ed affidando così la nostra Sezione alla protezione della sacra Vergine.

Il venerdì precedente, nel corso d'una rassegna culturale organizzata dal comune mestrino, è stato presentato il libro di Giorgio Scotoni "Un nemico fedele", ed il sabato mattina una rappresentanza della Sezione ha partecipato a Montecchio Maggiore (Vi) all'omaggio sulla tomba di padre Policarpo Crosara, il cappellano che portò la sacra immagine dalla Russia. Per la nostra sezione è stata la prima volta, e credo sia particolarmente significativo, che l'offerta sia stata fatta proprio nell'anno del Centenario della prima guerra.

Molti di questi eventi hanno visto la partecipazione attiva dei nostri Alpini in armi: ottima come sempre la collaborazione con i militari in servizio presenti a Trento, ma più in generale con tutti i reparti alpini, ed il Comando Truppe Alpine di Bolzano.

A suggello di tali rapporti, la nostra Sezione ha partecipato a varie cerimonie ed iniziative, quali Feste di Corpo, cambio di Comandanti, tra questi voglio qui ricordare il generale di C.A. Alberto Primjerci che dopo diversi anni ha passato il comando delle Truppe Alpine al gen. di Divisione Federico Bonato, al quale auguriamo un proficuo lavoro.

Numerose sono state le uscite addestrative con percorsi in monta-

gna organizzate dal Comando Militare Regionale, dal 2° Rgt. Artiglieria Alpina e dal 2° Rgt. Genio Guastatori, e ciò con la collaborazione ed il supporto logistico dei nostri Gruppi Alpini.

Alpini in congedo, ragazzi della scuola, ed Alpini in armi hanno percorso assieme i sentieri di montagna, condividendo lo spirito di corpo ed il rancio del mezzogiorno, preparato dai nostri volontari. Questa attività, condivisa e sostenuta dalla Sezione, certamente potrà e dovrà essere implementata, coinvolgendo i nostri Gruppi e le comunità montane. Alpini in congedo ed Alpini in armi debbono restare uniti e collaboranti per il bene del Paese.

A tal proposito ricordo la significativa cerimonia svoltasi alla Caserma Battisti con la consegna delle aquillette in bronzo, offerte dalla nostra sezione e poste sulle aste dei Vessilli di compagnia proprio a sottolineare il stretto legame tra alpini in servizio ed alpini dell'Associazione.

E' doveroso da parte mia esprimere, unitamente a voi tutti, i sentimenti di vicinanza e stima ai nostri militari impegnati nelle missioni all'estero, facendo sapere, per tramite dei rappresentanti militari qui presenti, che gli Alpini in congedo sono e saranno al loro fianco.

A tale proposito desidero in particolare salutare i ragazzi del 2° Genio Guastatori Alpini che, partiti nello scorso mese di dicembre, sono rientrati proprio nei giorni scorsi a Trento. Inquadrati nella missione "Operazione Bottego" dell'Unione Europea EUFOR nella Repubblica Centrafricana in Africa con lo scopo di creare un ambiente sicuro e consentire l'assistenza umanitaria alla popolazione civile minacciata dai violenti scontri interni, hanno portato a termine interventi di miglioramento della viabilità ed hanno realizzato infrastrutture di base, a supporto della popolazione e del Governo locale tra cui in particolare un ponte metallico, denominato «Ponte dell'Unità».

Molte sono state le manifestazioni e le celebrazioni organizzate

nei nostri gruppi anche nel ricordo della memoria del centenario del primo conflitto mondiale, molte anche le ricorrenze per gli anniversari di costituzione,

in particolare i gruppi che hanno raggiunto ambiti traguardi nel 2014 sono: 85 anni: i Gruppi di Malè - Roncegno - Storo - Vigolo Vattaro; 80 anni: Condino - Roncone; 60 anni: Caldes - Daiano - Fiavè - Nago - Sopramonte; 50 anni: Castagne' S. Vito - Costasavina - Susà - Sporminore - Pressano - Terzolas - Noriglio - Sanzeno - Nomi - Cima Vignola - Covelo; - 40 anni: Bozzana San Giacomo - Ceola di Giovo - Mezzano; 30 anni: Don.

Le uscite ufficiali con il Vessillo sono state complessivamente 141, le assemblee di zona effettuate 60, le Assemblee di Gruppo 267. Il Consiglio Direttivo Sezionale si è riunito 11 volte, di cui 1 fuori sede a Costalovara, mentre il Comitato di presidenza è stato convocato 21 volte.

TESSERAMENTO

La forza della Sezione, alla chiusura del tesseramento 2014, si è attestata sui 23.729 soci, di cui 18.699 Soci alpini e 5.030 Soci aggregati, cioè i cosiddetti Amici degli alpini.

Rispetto all'anno precedente si registra quindi una diminuzione di 269 Soci alpini (355 nel 2013) ed un aumento di 157 Soci aggregati (42 nel 2013).

Con riferimento alle 19 aree di territorio, si è registrato un aumento di iscritti in 2 sole zone, e purtroppo una diminuzione nelle restanti 15, zone il cui numero degli iscritti rimane invariato sono 2.

I Gruppi sono quindi 267. Il dato ci segnala 71 Gruppi in aumento, 150 in diminuzione, mentre 46 rimangono attestati sul numero degli iscritti riferiti al 2013.

Per un maggior dettaglio nell'analisi, i soci con età inferiore ai 40 anni sono l' 11,81% ; il 19,41% è tra i 40 e 49 anni di età; il 20,77 % tra i 50 e 59; il 23,25 % tra i 60 e 69 ed infine il 24,76 % al di sopra dei 69 anni.

Pur a fronte di una diminuzione di 269 soci alpini rispetto al preceden-

te anno, tenuto conto che 230 di costoro sono quelli "andati avanti", dobbiamo tuttavia registrare con favore un numero rilevante di nuovi iscritti, cioè quegli Alpini che noi definiamo comunemente "Alpini dormienti" e che si sono avvicinati ai nostri gruppi solo recentemente. In percentuale il calo dei soci alpini nella nostra sezione si attesta quindi all' 1,43%, rispetto al 2,41% del dato nazionale.

Questo certamente ci fa ben sperare, ma dobbiamo continuare nella nostra opera di avvicinamento di quelle tante persone che pur avendo prestato servizio nelle truppe alpine, non hanno mai inteso iscriversi all'A.N.A. ovvero rinnovare l'iscrizione. Dai dati della sede nazionale possiamo rilevare che questi soggetti rappresentano circa un terzo di quanti hanno svolto servizio negli Alpini.

Dobbiamo anche continuare a incoraggiare i giovani associati ad una più incisiva partecipazione alla vita associativa: la protezione civile e lo sport possono essere un valido motivo per un impegno in prima persona.

Gli Amici degli Alpini rappresentano diversamente una risorsa preziosa ed ormai insostituibile, ed a loro va l'apprezzamento ed il nostro grazie per il loro impegno non sempre riconosciuto da tutti. Negli incontri fatti con i presidenti di sezione, il presidente nazionale ed i rappresentanti della sede nazionale è stato rimarcato la possibilità di valutare e poter regolamentare un riconosciuto ruolo a queste persone che operano con passione ed entusiasmo all'interno dei nostri gruppi, della Protezione Civile, dei cori e delle fanfare. E' determinante ed importante il lavoro che svolgono i capigruppo nell'accurata valutazione delle iscrizioni dei soci aggregati e nel contenimento dei numeri seguendo l'orientamento della Sezione.

Rivolgo un doveroso ringraziamento all'ufficio di Segreteria, ad Enrico de Aliprandini, con Ferdinando Carretta e Federica, per l'attento e impegnativo lavoro nel seguire, oltre alle molte attività e compiti d'ufficio, le operazioni del tesseramento con disponibilità e pazienza.

Anche in questo particolare compito rimane determinante e fondamentale per la vita della nostra Associazione il lavoro svolto dai Gruppi ed i capigruppo ne sono certamente i primi artefici.

Desidero rivolgere quindi un cordiale saluto ed un augurio di buon lavoro ai n. 26 capigruppo neoeletti che con spirito di attaccamento e dedizione hanno accettato di portare il pesante zaino nella guida dei loro Gruppi. Parimenti ringrazio sentitamente quanti invece hanno fatto "zaino a terra", dopo anni di servizio svolto nello spirito vero della nostra alpinità.

E sono: COMMEZZADURA: Stefano Bernardelli subentra a Silvano Ravelli; CELLENTINO: Mauro Pretti subentra a Valerio Stocchetti; SAR-DAGNA: Ezio Degasperi subentra a Fabio Degasperi; CASTELFONDO: Claudio Marchetti subentra a Delfo Genetti; CASTELLO DI FIEMME: Narcisio Bonelli subentra a Adelio Corradini; TAVERNARO: Lino Giovannini subentra a Aldo Dorigatti; MONTESPINALE: Mario Simoni subentra a Rodolfo Scaffi; CEMBRA: Samuel Largher subentra a Angelo Gottardi; CINTE TESINO: Alfredo Mezzanotte subentra a Redento Mezzanotte; VEZZANO: Paolo Toller subentra a Marino Lunelli; BONDONE: Sergio Valerio subentra a Mario Marchiori; SAMONE: Loris Tiso subentra a Tullio Tiso; TERZOLAS: Giuliano Ciccolini subentra a Ferruccio Manini; BESENELLO: Damiano Battisti subentra a Giuseppe Luchetta; BORGIO VALSUGANA: Fabio Casetti subentra a Renato Novello; CASTELLANO: Marco Manica subentra a Carlo Pizzini; TRES: Luciano Larcher subentra a Giorgio Zadra; BRIONE: Pierluigi Polletti subentra a Ferdinando Pelanda; CLES: Bernhard Avanzo subentra a Nello Menapace (deceduto); TORBOLE SUL GARDA: Giovanni Mazzocchi subentra a Ruggero Bellotti; VIGOLO VATTARO: Alessandro Rech subentra a Remo Dalsass; ISERA: Lodovico Andreolli subentra a Giuliano Volani; DRENA: Giuliano Chiarani subentra a Luciano Bombardelli; POZZA E

PERA: Luciano Vian subentra a Giuseppe Pescosta; MALE': Stefano Andreis subentra a Renzo Andreis; SARNONICO: Stefano de Luca subentra a Marino Pellegrini

Altre notizie in breve, ma non meno importanti: il 12 agosto a Rovereto è stata ricordata la figura di Padre Eusebio Iori, cappellano militare per molti anni reggente della Campana Caduti.

In autunno si è concluso a Trento il "Giro della solidarietà" singolare tour promozionale per la presentazione dei mezzi commerciali della ditta Tefentaller di Cembra, che sul kilometraggio effettuato ha raccolto l'importante cifra di Euro 3.600,00 devoluta al nostro progetto Emilia.

ATTIVITA' SPORTIVA

Il 2014 è stato un anno intenso per l'attività sportiva della sezione che ha primeggiato in diverse specialità sportive a livello nazionale. Grande lavoro ed altrettanto importante successo per l'organizzazione dei Campionati nazionali ANA di sci alpino a S. Martino di Castrozza il 29 e 30 marzo. 41 le sezioni che hanno partecipato, gara riuscitissima grazie alla perfetta organizzazione degli Alpini, dei Nu. Vol.A. e delle numerose associazioni della zona del Primiero-Vanoi.

Negli sport invernali, oltre al titolo italiano vinto in questa gara di slalom Gigante, abbiamo conquistato il secondo posto nel fondo, gara che si è svolta ai Piani di Bobbio (Lecco), e l'undicesimo nello sci alpinistico disputato in Val Malenco (Sondrio).

Siamo purtroppo scesi al terzo gradino del podio, dietro a Bergamo e Sondrio, nel trofeo Scaramuzza, trofeo che viene assegnato con la sommatoria dei punteggi acquisiti nei vari campionati. Il Terzo posto, dietro a Cuneo e Verona, anche nel Trofeo Conte Caleppio, trofeo assegnato agli amici degli alpini e proposto dal 2014. La nostra partecipazione nei vari campionati nazionali è stata con 124 atleti alpini e 10 atleti amici degli alpini.

Negli altri sport abbiamo conquistato il 4 posto sezionale alle Al-

pinidi estive, svolte a Cuneo, che raggruppavano le gare di corsa, e l'ottavo posto nel Tiro a segno svolto a Treviso. Abbiamo poi conseguito due stupendi titoli italiani nella gara di Corsa a Stafetta con Daniele Capelletti, Fabrizio Girardelli e Enrico Cozzini e nel Tiro a segno con la pistola standard di Vigilio Fait.

A livello Sezionale si sono disputate 9 gare di slalom alle quali hanno partecipato 691 atleti. Il Titolo di campione Sezionale 2014 è stato vinto dal Gruppo di Levico Terme davanti ai Gruppi di Mori e Valarsa ed a seguire altri 43 gruppi. Nel fondo si sono disputate 3 gare con la partecipazione di 290 atleti e una gara di sci alpinismo con 40 atleti.

I nostri Gruppi hanno poi organizzato 2 gare con le ciaspole aperte a tutti. Nel periodo estivo si sono svolte 6 gare di corsa in montagna con più di 550 soci partecipanti e tre gare di tiro a segno, dove hanno preso parte ben 310 soci.

Da questi dati possiamo constatare con soddisfazione che la partecipazione è stata numerosa con 2015 atleti, tra Alpini e soci aggregati, e per la maggior parte di questi giovani.

Per gli ottimi risultati raggiunti, devo ringraziare innanzitutto gli atleti che hanno gareggiato nelle varie competizioni cercando sempre di dare il massimo delle loro prestazioni, nonché la Commissione sportiva ed il responsabile Marino Zorzi per il grande lavoro svolto.

ATTIVITA' DI SOLIDARIETA'

- Cantieri Emilia:

Rovereto sulla Secchia - Dopo una lunga e forzata sospensione dei lavori, durata dal mese di marzo fino ad ottobre, a causa della revisione progettuale da parte degli organi istituzionali e di controllo, sono ripresi i lavori di ricostruzione della "Casa dello Sport - maestra Tina Zuccoli": i nostri Alpini ed Amici degli alpini impegnati con turni di lavoro basati solo ed esclusivamente sul volontariato stanno continuando il lavoro.

Attualmente è stata ultimata la struttura, completa del tetto, e

sono in fase di esecuzione le tramezzature interne, la posa dei falsi telati degli infissi e la predisposizione per l'impianto idro-sanitario ed elettrico.

Le nostre squadre, composte da soci alpini o aggregati provenienti dalle Valli del Trentino, assieme ai volontari della Protezione Civile ANA Trento, si alternano con turni settimanali con partenza il lunedì mattina e rientro il sabato. Con loro si sono affiancati gli uomini della Protezione civile della Provincia, i Vigili del Fuoco permanenti e volontari, i militari del 2° Genio Guastatori di Trento per un determinante apporto.

Le giornate impegnate, fino ad oggi sono state in totale 1.201 di cui 964 nel 2014 e 237 nel 2015 corrispondenti ad un complessivo di 9.608 ore di lavoro svolte.

A tutti i nostri volontari e quanti hanno prestato la loro opera va la nostra gratitudine e riconoscenza, unica moneta con cui possiamo ripagare.

Ringrazio i capi squadra responsabili del cantiere che si alternano con la loro presenza e coordinano i volontari: sono gli alpini Edoardo Zambotti da Fondo, Remo Raffi da Strigno e Domenico Ferrari da Breguzzo.

Grazie ad Enrico de Aliprandini.

Grazie in particolar modo a Renzo Merler che ha il compito di organizzare l'avvicendamento delle squadre, l'aspetto logistico e dell'approvvigionamento dei materiali, grazie per la sua passione, dedizione e totale coinvolgimento. Un particolare e sentito ringraziamento ai componenti la commissione preposta ed i nostri tecnici, il consigliere sezionale ing. Gianfranco Canestrini coordinatore dell'intervento, gli altri ingegneri Dario Demozzi, Roberto Toniolli, e Pasquale Altieri responsabile della sicurezza, il collaudatore ing. Gianfranco Cesarini Sforza, l'architetto Giacomo Guerzoni direttore dei lavori ed il consigliere di zona il perito edile Tullio Broseghini.

Assieme a loro rivolgo il ringraziamento ai numerosi Gruppi alpini che si sono attivati alla raccolta

di fondi ed a quanti, privati cittadini e Aziende trentine hanno contribuito con offerte in denaro o alla fornitura gratuita, od a prezzi fortemente scontati, di materiali e attrezzature.

Un sentito ringraziamento va rivolto alla Provincia, al Presidente dott. Rossi e all'Assessore alla Protezione Civile Tiziano Mellarini, per il sostegno finanziario e per l'indispensabile aiuto.

E' nostra intenzione portare a termine, nel più breve tempo possibile, quest'opera che, ancora una volta, rappresenta l'espressione della capacità organizzativa, ma soprattutto la generosità e la solidarietà che la nostra gente riesce ad esprimere verso coloro che sono in difficoltà.

Questo, dunque, non sarà un intervento solo degli Alpini, sarà il frutto della generosità di tutta la gente trentina che opera per il tramite delle penne nere.

Noi ci affidiamo ancora alla generosità dei nostri alpini e concittadini per completare la raccolta fondi da indirizzare sul nostro conto corrente per poter ultimare questa struttura a Rovereto Secchia, nel comune di Novi Modenese, e consegnarla a quella comunità come luogo di ri-aggregazione sociale per la popolazione e come punto d'incontro per poter dare spazio alle attività ricreative delle associazioni e dei volontari.

Un altro intervento, sempre in Emilia a Mirandola, sarà coordinato dalla nostra Sezione a seguito della firma della convenzione sottoscritta tra il Comune di Mirandola, le Associazioni della Val di Fiemme e la Sezione ANA di Trento, per realizzare la copertura di una palestra nel plesso scolastico della cittadina modenese. Questo intervento, finanziato dalle Comunità e dalle Associazioni di volontariato ed economiche della Valle di Fiemme, è stato appena avviato e vede ancora una volta gli Alpini trentini ed il Trentino protagonisti nella solidarietà.

BANCO ALIMENTARE

In conseguenza della drammatica congiuntura economica che il nostro Paese sta attraversando, lo scorso anno oltre alla raccolta programmata

del Banco Alimentare, svoltasi sabato 29 novembre, abbiamo sostenuto e collaborato ad una colletta alimentare straordinaria il 14 giugno.

I dati quantitativi degli alimenti raccolti a livello regionale, sabato 29 novembre, sono certamente confortanti ed hanno registrato un incremento rispetto a quella dello scorso anno di 13 tonnellate in più, con una percentuale superiore rispetto a quanto raccolto nel resto d'Italia.

Nel dettaglio in Regione, sono state raccolte nei 430 supermercati, 256,5 tonnellate di alimenti, di cui 59,5 tonnellate in ALTO ADIGE e 197 IN TRENTO.

Mentre nella giornata di raccolta straordinaria il 14 giugno sono state raccolte 136,4 tonnellate di alimenti.

In tutti i punti di raccolta erano presenti i nostri Alpini ed aggregati, grazie quindi a loro ed ai oltre 170 volontari della nostra Protezione Civile che con 42 mezzi hanno portato il materiale raccolto al magazzino del Banco Alimentare di Trento, percorrendo un totale di 7.540 Km.

Il Banco alimentare del Trentino Alto Adige aiuta oggi 18.500 persone bisognose, 1.500 in più rispetto al 2013, attraverso l'opera delle 140 strutture di sostegno.

Grazie al nostro responsabile, il consigliere di zona Corrado Franzoi.

LIBRO VERDE

Anche quest'anno quasi tutti i Gruppi hanno comunicato i dati relativi ai loro interventi di solidarietà e di aiuto verso chi si trova in stato di bisogno, dati che verranno poi inseriti nel Libro Verde della solidarietà alpina.

Come abbiamo sempre ribadito non si tratta d'una prova di esibizionismo associativo, ma al contrario d'un giusto riconoscimento allo sforzo compiuto dai nostri soci, e nel contempo una corretta esposizione di quanto raccolto.

I dati ad oggi si riferiscono a 221 Gruppi che hanno lavorato, per interventi gratuiti in favore del prossimo, per un totale di n. 115.204 ore - a queste vanno ad aggiungersi altre n. 35.808 ore fatte dai volontari della P.C.

È stato, poi, devoluto in

beneficenza un totale di Euro 263.711,04, ma il dato complessivo è ancora in fase di aggiornamento.

Rileviamo inoltre che gli alpini donatori di sangue sono 1.150.

Il Libro Verde della solidarietà si conferma ancora una volta il racconto del nostro quotidiano vivere associativo al servizio del nostro Paese: a livello nazionale nel 2013 possiamo contare: 6 milioni 865 mila Euro di somme devolute. 2 milioni 114 mila ore di lavoro offerte che moltiplicate per una media di costo orario di Euro 27 porterebbe un importo di oltre 58 milioni che sommato a quanto offerto in denaro risulta un totale generale della solidarietà alpina di 65 milioni di Euro.

FANFARA SEZIONALE E FANFARE ALPINE

50 sono stati gli eventi a cui hanno preso parte la Fanfara sezionale e le altre 6 Fanfare coordinate dal Consigliere sezionale Paolo Filippi; 11 le presenze della Fanfara sezionale; 14 i servizi della Fanfara di Lizzana, 4 per quella della Valle dei Laghi, 4 uscite per Pieve di Bono, 9 per la Fanfara di Riva del Garda, 5 per la fanfara della Valle di Cembra e 3 uscite per la Fanfara di Ala.

Tutte le sette fanfare hanno presenziato nelle numerose manifestazioni alpine e sezionali ed anche in servizi richiesti in favore di associazioni di volontariato riscuotendo un buon successo. Il ringraziamento a tutti i musicisti ed ai loro maestri.

Grazie alla fanfara sezionale che ha sempre rappresentato la nostra sezione nelle cerimonie ufficiali, al suo giovane maestro Daniele Broseghini ed al presidente Asterio Frachetti.

CORO SEZIONALE E CORO RE di CASTELLO

Anche per i due cori l'anno trascorso è stato ricco di impegni.

Il coro sezionale ha registrato 22 uscite, le cui esibizioni sono state n. 8 richieste dai gruppi Ana per le proprie manifestazioni, 6 sono stati gli impegni all'interno del calendario delle attività della sezione e 8 le uscite richieste da enti/associazioni.

Tutte le esibizioni sono state

sempre apprezzate, particolare rilievo hanno avuto la partecipazione alla cerimonia della Madonna del Don a Mestre ed a Trieste, invitati dalla Sezione della città, dove si sono esibiti con gran successo al Teatro Rossetti.

Altra presenza di spicco è stata a Vienna dal 5 all' 8 dicembre scorso invitati per i concerti di apertura dell'Avvento austriaco e per commemorare il centenario della Grande Guerra, si sono esibiti anche all'Ambasciata italiana.

E' oltremodo significativo che, in segno di pace e unità, nel centenario della grande guerra, l'Austria abbia chiamato il coro degli alpini della sezione di Trento a rappresentare l'Italia.

Nel coro c'è stato anche l'avvicendamento alla presidenza, Antonio Giacomelli, che salutiamo e ringraziamo per il suo impegno, dopo 10 anni ha lasciato l'incarico passandolo la responsabilità a Renzo Zuccatti al quale auguriamo un buon lavoro. Grazie anche alla grande passione, professionalità e totale disponibilità del maestro Aldo Fronza.

Anche il Coro Re di Castello ha partecipato a numerose cerimonie organizzate dei nostri Gruppi Alpini. Le esibizioni, nelle manifestazioni dell'Associazione sono state 5. Particolarmente significative le esibizioni nell'ambito del centenario della grande guerra e dell'Adamello, e nel concerto per la raccolta fondi per Rovereto Secchia svoltosi a Sarnonico.

Il nostro grazie a tutti i coristi, al maestro Rosario Armani ed al presidente Bruno Galliani.

Nei cori e nelle fanfare, abbiamo bisogno di rinforzare l'organico, visto il lento ma inevitabile invecchiamento nei suoi componenti, pertanto, in questa occasione rinnovo l'appello, invitando quanti volessero partecipare di contattare i cori o le fanfare direttamente, ovvero tramite gli uffici della sezione.

DOSS TRENT

In una veste completamente rinnovata il nostro periodico, è uscito regolarmente su quattro numeri

anche nel 2014 ed ha riscosso buoni apprezzamenti. Il merito va al Direttore responsabile Roberto Gerola, all'alpino Renzo Merler che ha curato la parte grafica, ed alla Commissione.

Gli articoli e le notizie non hanno riguardato solo la vita dei Gruppi, per altro molto importante, ma anche gli eventi che girano attorno alla Sezione: dalla Protezione civile allo sport, dalla storia alpina e dei nostri reduci, a quello degli alpini in armi.

Invito i Gruppi ad attivarsi con sollecitudine nell'invio di testi e foto.

A quanti hanno collaborato i nostri complimenti per il lavoro svolto ed un augurio per l'avvenire.

GIOVANI

A livello sezionale il coordinamento giovani è stato affidato al nostro consigliere Monica Sighel che, anche anagraficamente parlando, trova adeguata collocazione in questo ruolo così importante poiché i giovani rappresentano necessariamente il nostro futuro anche a livello associativo. I mille e mille impegni certamente non favoriscono una disponibilità totale dei soci ed è per questo che un coordinamento costante, anche attraverso i mezzi informatici tanto diffusi soprattutto fra i meno vecchi, può portare ad un'implementazione di questo delicato settore giovanile. Ci sono già importanti iniziative organizzate dal coordinamento giovani, primo fra tutti l'impegno per il servizio presso il Sacario di Rovereto, nonché la partecipazione all'Adunata nazionale dell'Aquila.

Ricordo un dato che in parte ci conforta: i Capigruppo nella nostra Sezione di età inferiore ai 40 anni sono più di 40, e non sono pochi.

ATTIVITÀ CULTURALI

Ringrazio il gruppo di lavoro, guidato da Armando Bernardi e Pietro Luigi Calvi, che segue e promuove le attività storico culturali della nostra sezione.

Con il centenario della grande guerra molti sono stati, e molti saranno, gli impegni che hanno coinvolto i nostri Gruppi su tutto il territorio provinciale con manifestazioni

di rilievo e la partecipazione attiva all'interno delle nostre scuole.

Questi incontri sono stati occasione per avvicinare i giovani ed approfondire le vicende che hanno coinvolto il nostro territorio attraversato dal fronte e dalla sofferenza per le nostre genti, senza retorica, senza partigianerie, ma nel rispetto dei Caduti di tutte le nazionalità coinvolte in questa immane tragedia.

E' importantissimo continuare a sostenere e promuovere la partecipazione nelle scuole ed il coinvolgimento dei giovani organizzando incontri con loro per discutere del passato, della nostra storia e del sacrificio di molti, ma anche per parlare a loro di solidarietà, di volontariato, di gratuità, di moralità, di onestà.

Dobbiamo e vogliamo parlare loro di senso del dovere e dell'amore e del rispetto che ci lega alle nostre montagne, alla nostra terra ed alla nostra identità.

Nell'ambito delle attività di conservazione e valorizzazione della memoria storica, non posso quindi non sottolineare l'importante obiettivo raggiunto con la sottoscrizione di un accordo fra l'Ass.ne Naz.le Alpini e Onorcaduti per la gestione dell'apertura durante le festività di alcuni importanti siti quali Mausolei e Templi Ossari: da Cima Grappa, ad Oslavia, da Asiago a Redipuglia e, per quanto attiene il nostro territorio tale convenzione ha avuto riguardo al sito di Castel Dante con il Sacario di Rovereto. Con soddisfazione ed orgoglio, comunico che proprio domenica scorsa primo marzo, dopo un'attenta preparazione da parte dei volontari, ha avuto avvio il servizio di apertura domenicale. Nel mentre si vanno riempiendo le turnazioni attraverso la disponibilità data dai vari Gruppi, si sta avviando il completamento della formazione di coloro che, a loro volta, dovranno preparare adeguatamente i volontari. Attualmente più di 200 volontari hanno inviato la propria disponibilità per questo servizio.

Non dimentichiamoci infine del nostro Museo Nazionale Storico

degli Alpini sul Doss Trento, sempre abilmente ed amorevolmente diretto dal nostro Gen. Stefano Basset, con l'ausilio dei soci dell'Ass.ne Amici del Museo di cui l'ANA – è bene ricordarlo – fa parte sin dalla sua nascita. Nei giorni scorsi è giunta, tramite la sede nazionale che la sostiene, una richiesta di aiuto per la realizzazione e l'ampliamento dello spazio espositivo per i numerosi volumi in carico al museo. Ogni sostegno in denaro sarà bene accetto: i tempi non sono facili, ma anche un piccolo contributo economico, se unito a tanti altri, può fare la differenza.

PROTEZIONE CIVILE ANA TRENTO

Dopo di me, il Presidente Giuliano Mattei, vi esporrà direttamente i dati più rilevanti sull'attività della Protezione Civile ANA Trento.

E' doveroso a nome del Consiglio sezionale ringraziare tutti i Volontari degli 11 Nu.Vol.A., donne e uomini, Alpini e soci aggregati, che partecipano con competenza e grande impegno alle molteplici attività, sia addestrative che in occasione delle numerose emergenze, con lo spirito più vero della nostra alpinità. Oggi concluderemo la nostra assemblea proprio presso la struttura operativa di Lavis, dove i nostri Nuvola stanno confezionando con la consueta professionalità il rancio alpino che consumeremo assieme.

* * * *

Prima di passare alla conclusione del mio intervento informo, con non poca emozione, che lo scorso 7 febbraio a Conegliano, nella riunione dei Presidenti del Triveneto all'ordine del giorno era posto la designazione della città sede per l'Adunata nazionale nei prossimi anni 2017 e 2018. Come indicato dal Consiglio Direttivo Sezionale ho presentato la candidatura di Trento, quale città prescelta per ospitare la 91ª Adunata Nazionale Alpini del maggio 2018.

La totalità delle sezioni del Triveneto, ventiquattro su venticinque, hanno votato favorevolmente sostenendo la nostra proposta. Ora spetta al Consiglio Nazionale pronunciarsi

in merito, noi siamo fiduciosi. Dopo quasi un trentennio la città di Trento attende di poter accogliere nuovamente gli Alpini d'Italia nell'abbraccio d'amicizia che si rinnova ad ogni Adunata: per noi fu così l'ultima volta, nel maggio del 1987.

* * * *

Come di consueto, riservo all'ultima parte del mio intervento quelle considerazioni che non sempre vengono apprezzate a causa del mio argomentare, ritenuto talvolta troppo schietto e non sempre accomodante. Ma siamo Alpini, e quindi non siamo avvezzi alle circonlocuzioni ed ai sottintesi; la penna che più amiamo utilizzare è quella che portiamo sul Cappello, non quella ad inchiostro. E dunque: Mi rivolgo innanzitutto ai miei Alpini ed Amici.

In molti Comuni del Trentino, stiamo entrando nel caldo clima pre-elettorale, per il rinnovo di Sindaci e consigli comunali. E' questo il momento in cui i candidati, nelle maniere più svariate, vanno alla ricerca del consenso; si chiedono incontri, si avanzano proposte, offerte, promesse. E' questo un modus operandi a cui siamo ormai abituati e, del resto, il mondo del volontariato rappresenta - per alcuni - una fenice elettorale da rincorrere e da ammansire.

E' tuttavia fatto notorio che l'Associazione Nazionale Alpini da sempre si è astenuta dal prendere posizione in favore d'un particolare partito, o dal manifestare le proprie simpatie verso una coalizione politica, piuttosto che un'altra, lasciando con ciò piena libertà ai propri iscritti, e garantendo così a loro ed all'associazione un pluralismo identitario. Ma non per questo, a contrario, ci siamo invece astenuti dal fare politica nel senso più letterale e puro del termine, poiché crediamo, da sempre, che sia invece doveroso segnalare a chi ci governa qual è il pensiero degli Alpini in merito ai temi cari all'associazionismo in genere, e più in particolare a quello alpino. A volte siamo stati ascoltati, a volte no, poco importa; questo è un imperativo morale quanto un dovere civico: il disim-

pegno, a contrario, resta un sintomo pericoloso di assenza di democrazia.

Ed allora, cari Alpini, dobbiamo continuare a far sentire la nostra voce, facendo ben comprendere a chi si proporrà candidato che gli Alpini non sono facili al consenso.

Valutiamo attentamente quanto ci viene promesso, proposto, garantito, soprattutto con riferimento alle tematiche a noi care: lotta alla burocrazia che uccide il volontariato, impegno in favore dell'associazionismo non attraverso la contribuzione a pioggia, quanto piuttosto con un sostegno mirato a quelle iniziative progettualmente strutturate e valide. Ed ancora: il maggior coinvolgimento del volontariato nella formazione delle volontà decisionali per il territorio e l'ambiente, e soprattutto l'attenzione alta sui temi legati alla sicurezza del cittadino, ed al disagio sociale, argomenti questi che non possono e non debbono avere una colorazione politica particolare, quanto piuttosto un'intesa trasversale più generalizzata.

A voi candidati, in particolare per coloro che fra voi verranno indicati alla guida dei nostri municipi, voglio e debbo invece ricordare questo: mai come oggi gli Alpini, la gente, e più in generale questo Paese hanno forte desiderio di legalità ed onestà; abbiamo estremo bisogno di amministratori che sappiano nuovamente interpretare con i fatti il termine "POLITICA", ovvero il buongoverno della polis, la città, con uso oculato di democrazia, e non di demagogia.

A quanti lo vorranno fare andrà certamente tutto il nostro sostegno e la nostra gratitudine, poiché siamo ancora in grado di distinguere i galantuomini dai semplici interessati. Gli Alpini non hanno bisogno della legge Severino per capire se un candidato è proponibile, o meno.

ONESTA' E SERVIZIO: questo è il nostro impegno; questo dovrà essere l'impegno di chi si troverà a governare nei prossimi anni per far tornare grande l'Italia, per farci sentire orgogliosamente europei. E un tanto basti!

Viva gli Alpini, Viva l'Italia.

Il bilancio dell'ANA

Il tesoriere Giorgio Rizzoli ha rappresentato all'Assemblea la relazione accompagnatoria al Bilancio consuntivo 2014 e Preventivo 2015 al fine di arrivare alla regolare approvazione del documento stesso. Attraverso la proiezione di alcune slide, con prospetti integrativi e aggregazioni di entrata e di spesa per categorie omogenee, l'assemblea ha potuto disporre di uno strumento di facile lettura e comprensione del documento di cui trattasi. Il Conto Economico 2014 chiude con un avanzo di € 81,63. Dal Conto Patrimoniale, il valore del Patrimonio, risulta iscritto per € 129.879,55.

Il Bilancio Preventivo 2015 è stato redatto assumendo come criterio di riferimento il Bilancio 2014. Le voci di entrata e di uscita si pareggiano a vicenda. Il Presidente del Collegio dei Revisori, Francesco Calliari, conferma quanto rappresentato dal Tesoriere, accerta la veridicità dei dati contabili e la regolarità della tenuta dei conti.



Il Sacrario Militare di Castel Dante a Rovereto

Quest'anno ricorre il centenario dell'entrata in guerra dell'Italia. Nella prima guerra mondiale la nostra regione, suo malgrado, è stata protagonista di quei

di Luciano Rinaldi

tragici avvenimenti che hanno portato lutti distruzioni e sfollamenti massicci della popolazione residente nelle zone interessate o limitrofe ai combattimenti. Tra le zone particolarmente interessate agli eventi bellici il Pasubio è certamente una delle più significative e importanti. Tra gli innumerevoli episodi va certamente ricordato che il 10 luglio del 1916, durante un attacco al monte Corno, è stato fatto prigioniero Cesare Battisti, assieme a Fabio Filzi. Il 12 dello stesso mese i due sono stati impiccati come traditori. Nei luoghi del Trentino nei quattro anni di guerra si è combattuto aspramente con innumerevoli vittime da entrambe le parti.

Tra il 1922 e il 1927, su di un colle che consentiva la visione di un ampio settore del fronte, vennero trasferiti dai cimiteri di guerra delle zone circostanti, le salme di circa 3.000 soldati caduti.

Questo nuovo cimitero, costruito nei pressi dei ruderi dei Castelbarco di Lizzana, raggruppava un insieme eterogeneo di monumenti funebri uno diverso dall'altro.

Alla fine degli anni 20 il regime fascista decise di realizzare un imponente Sacrario ove traslare le salme del cimitero. L'opera progettata dall'architetto Fernando Biscaccianti, ex ufficiale, venne iniziato nel 1933 ed ultimato, non senza molte difficoltà, tra il 1936 e il 1938 ed inaugurato il 4 novembre dello stesso anno.

Il Sacrario, conosciuto anche con il nome di Castel Dante, è una costruzione cilindrica, dotata di una cupola circolare metallica in stile neo-



Il Sacrario Militare di Castel Dante a Rovereto.

classico, posta sopra ad un basamento e formata da due gradoni concentrici a pianta circolare.

Nel suo interno sono ricavati tre gironi con i loculi in cui riposano 20.287 soldati, noti ed ignoti, 11.462 italiani di cui 5.996 ignoti, 8.674 austro-ungarici di cui 3.042 ignoti e 151 Cecoslovacchi (della legione Cecoslovacca combattente a fianco dell'Italia) di cui 1 ignoto. Tra i caduti è sepolta anche una donna, suor Valeria, infermiera deceduta a Riva nel 1919.

Tra i loculi del piano terreno è posta la lapide che ricorda le medaglie d'Oro della Legione Trentina, davanti ad essa arde una lampada perenne. Ai lati due lapidi ricordano i caduti roveretani della guerra 1915 - 1918.

Al piano superiore si trovano l'altare in marmo, la Via Crucis in bronzo e le arche dei roveretani Damiano Chiesa e Fabio Filzi, il primo fucilato a Trento il 19 maggio 1916 e il secondo impiccato assieme a Cesare Battisti il 12 luglio 1916 nel castello del Buonconsiglio a Trento.

Al piano terreno è collocato il busto del Maresciallo d'Italia, Gugliel-

mo Pecori Giraldi, che comandò la 1^a Armata dal 9 maggio 1916 fino alla fine della guerra, quando divenne governatore civile e militare della Venezia Tridentina a Trento.

Infine va ricordato che a parte è collocata una lapide di sepoltura di 6 caduti della 2^a guerra mondiale lì tumulati.

Il Sacrario è tenuto aperto tutti i giorni tranne quelli festivi, da custodi dipendenti dal Commissariato generale Onoranze Caduti.

Allo scopo di garantire anche l'apertura durante le domeniche e i giorni festivi l'ANA nazionale ha firmato una convenzione con il Commissariato generale Onoranze Caduti, con il quale si impegna a garantire l'apertura del Sacrario durante le festività ad eccezione dei giorni di Natale, S. Stefano, Capodanno, Pasqua, lunedì di Pasqua, il 1^o maggio, ferragosto e il patrono.

La parte operativa è stata affidata alla Sezione di Trento che si è impegnata a garantire il servizio.

A tale proposito è stato chiesto a tutti i Gruppi della Sezione di chiedere ai soci, Alpini e Amici degli Alpini, di of-

frirsi volontari. Chi aderisce deve sottoscrivere la domanda di partecipazione al servizio e l'impegno morale. Il servizio viene svolto nel Sacrario che è un cimitero a tutti gli effetti. Così dal primo marzo ogni festività quattro volontari si recano al Sacrario e lo aprono al pubblico dalle ore 9,00 alle ore 17,00, con orario continuato.

La Sezione sta dando prova di generosità e maturità: infatti sono già oltre 200 i soci che si sono iscritti volontariamente.

Il compito dei volontari, oltre a garantire l'apertura e la chiusura del Sacrario, è quello di far rispettare le regole di comportamento che i visitatori devono adottare all'interno del Sacrario, fare sorveglianza per evitare comportamenti scorretti o addirittura vandalismi.



I primi volontari disponibili in visita al Sacrario Militare di Castel Dante a Rovereto, dopo la riunione tenutasi in febbraio.

Buona la prima!

Il Gruppo Alpini di Rovereto ha garantito la presenza delle guide volontarie nel primo turno, domenica 1 marzo, per l'apertura festiva del Sacrario Militare di Casteldante. L'accordo è stato sottoscritto da Onorcaduti e dall'Ana Nazionale, che si è trovata entusiasta e nelle condizioni logistiche amministrative ideali per un tale volontariato.

La Sezione Alpini di Trento, appena chiamata in causa ha subito aderito, con i propri soci che hanno immediatamente dato grande risposta. E così la zona Vallagarina si è presa in carico tutte le domeniche di marzo, con il Gruppo Alpini di Rovereto che ha appunto prestato l'opera nella prima giornata.

Dietro ad un impegno tanto serio quanto importante, c'è stato un grande lavoro della Commissione Cultura in primis, che con i suoi componenti ha immediatamente preparato alcune note storiche del Mausoleo, così da preparare al meglio i volontari che ogni domenica saranno presenti all'Ossario. Inoltre gli stessi responsabili dell'organizzazione logistica saranno impegnati sia nella preparazione dei turni di servi-

zio che nella predisposizione delle giornate di "addestramento" che si svilupperanno nelle varie zone.

Ricordiamo a tutti i soci che volessero prestare servizio di presentare presso gli uffici sezionali il modulo di richiesta, debitamente sottoscritto come pure il codice di impegno morale.



Un ringraziamento particolare agli Alpini trentini lo vogliono rivolgere ai due Custodi del Sacrario di Rovereto, Gaetano Altare e Francesco Ingrassia. Sono stati loro, infatti, che si sono adoperati fin dai primi incontri per spiegare ai nascenti volontari lo svolgimento del Servizio di vigilanza e di guida, a suggerire i "segreti del lavoro", ma soprattutto a far comprendere lo spirito del "luogo sacro" ed il rispetto della "memoria".

Entrambi hanno dimostrato attaccamento e dedizione al lavoro, doti non facili da trovare ai gironi nostri.

Alpini testimoni dei valori nati da una tragedia

La giornata del 24 gennaio a Brescia, rivestiva il carattere di commemorazione nazionale del tragico quanto eroico evento bello, in cui il 26 gennaio 1943, le truppe

di Giorgio Debiasi

alpine, con la Divisione Tridentina in testa, lacere, affamate, con pochi mezzi, dopo nove giorni di marcia nella neve a temperature che oscillavano dai venti ai quaranta sotto zero e dopo una serie di violenti combattimenti, riuscirono a rompere l'accerchiamento delle truppe sovietiche presso il villaggio di Nikolajewka, ed aprire la strada verso casa a migliaia di disperati che altrimenti sarebbero stati tutti annientati.

La giornata dedicata al 72° anniversario è stata vissuta attraverso una serie di appuntamenti tradizionali come quelle al mattino alle scuole medie "Pascoli" dove, dopo la sfilata delle penne nere attraverso la città, è stata deposta una corona d'alloro presso il monumento alla presenza della delegazione della Federazione russa di alto livello con il generale Alexander Prikhodko, addetto militare dell'Ambasciata russa a Roma.

Nel primo pomeriggio, cerimonia ufficiale davanti alla "Scuola Nikolajewka di Monpiano, il "monumento vivente" costruito dagli alpini trent'anni or sono. Qui, davanti alle autorità ed altri sei reduci del fronte russo, Leonardo Sassetti, classe 1921, che in Russia era sergente mitragliere del Btg. Ceva, ha tenuto il discorso di commemorazione, breve, semplice e commovente. Con poche parole ha disegnato un ricordo nitido di quei terribili giorni e ha concluso dicendo che la sua presenza a Brescia mirava soprattutto a ricordare quelle migliaia di suoi amici che non tornarono da quell'inferno bianco.

Quindi la cerimonia in piazza del-



La Cerimonia di Brescia.

la Loggia che offriva un fantastico colpo d'occhio, con quasi duemila alpini a fare da cornice, con vessilli di oltre venti sezioni e centinaia di gagliardetti dei Gruppi non solo bresciani schierati a fianco del Labaro nazionale dell'Associazione nazionale Alpini, scortato dal Vice presidente Renato Zorio e passati in rassegna dal comandante delle Truppe alpine Generale Federico Bonato. Proprio il gen. Bonato ha fatto eco ai ringraziamenti del sindaco ricordando i valori che da sempre sono ispiratori dell'essenza stessa dei soldati con la penna sul cappello e, ringraziati i reduci che ne sono testimonianza vivente, ha anche sottolineato che ancora oggi gli alpini ssi fanno onore in tutto il mondo.

Le penne nere hanno poi raggiunto in sfilata la Cattedrale in cui mons. Gaetano Bonicelli ex ordinario militare e arcivescovo emerito di Siena ha presieduto la messa in suffragio dei caduti.

Numerosi gli alpini e i gagliardetti venuti dal Trentino con alla testa il presidente Maurizio Pinamonti accompagnato da diversi consiglieri e dal Vessillo sezionale

VOLANO - Domenica 25 gennaio si è svolta la 72° commemorazione della battaglia di "Nikolajewka". Alla Messa, officiata dal Parroco di Volano Don Cosma, erano presenti il Labaro Sezionale e quello dell' U.N.I.R.R oltre ad una ventina di gagliardetti di gruppi Alpini. Presenti anche i reduci Guido Vettorazzo e Riccardo Bianchin assieme al sindaco Francesco Mattè, al Comandante dei Carabinieri della stazione di Calliano.

Al termine gli interventi dove è stato sottolineato la durezza di quella battaglia che fu l'epilogo di quella ritirata partita dal Don a piedi senza vestiario adeguato sotto continui attacchi da parte dei ussi che decimarono le colonne in ritirata. La deposizione della Corona d'alloro al monumento ai Caduti accompagnati dal suono della tromba del socio Lido Gelmi ha concluso la manifestazione.

È ANDATO AVANTI ALBERTO CRESPI

Era uno dei pochi reduci superstiti, L'estremo saluto gli è stato dato dagli alpini, da un suo allievo e da colleghi insigniti con l'onorificenza dell'Ordine del Santo Sepolcro. La cerimonia funebre si è svolta in Duomo a Trento celebrata da don Luigi, suo amico, di fronte ai gagliardetti, al vessillo sezionale, al picchetto d'onore degli alpini, ai dirigenti Ana con a capo il presidente Maurizio Pinamonti. Parole commoventi dirette ai famigliari anche da don Luigi. Alberto Crespi era tenente colonnello degli alpini in congedo, era rimasto coinvolto nella ritirata di Russia a Nikolajewka dove si era distinto nel resistere e nel portare in salvo i suoi alpini artiglieri.



“Volontariamente si offriva quale ufficiale ai pezzi di una batteria alpini; partecipava a sanguinosi combattimenti, si univa con i pochi superstiti agli alpini con cui accanitamente combatteva come semplice gregario”. Così si legge nella motivazione della medaglia d'argento che gli fu poi conferita. Ebbe anche la Croce di guerra al merito.

Ma scrisse una pagina di storia anche l'8 settembre quando, a Trento, rischiò di essere catturato dai tedeschi insieme ad altri quattro alpini. E da Trento non si mosse più. Insegnante, fu attratto dalla politica che considerò sempre un servizio per il cittadino, prima in Comune a

Trento come assessore all'urbanistica e poi all'ambiente, quindi in consiglio regionale per tre legislature, come assessore dal 1973 al 1978. I suoi principi liberali, di cui fu portabandiera, lo accompagnarono sempre, insieme a una fede incrollabile nei valori alpini e che si rifanno all'altruismo, alla solidarietà, ai principi morali. Presidente del Nastro Azzurro (raccolge gli insigniti di medaglia al valor militare), gli furono consegnate altre onorificenze: Cavaliere di Gran Croce al merito della Repubblica, Grande Ufficiale dell'Ordine del Santo Sepolcro di Gerusalemme e Commendatore dell'Ordine di San Gregorio Magno. E proprio queste riconoscenze unite all'alpinità furono elementi importanti della sua vita quotidiana sia da amministratore, che insegnante, e poi da pensionato. Queste sue caratteristiche umane gli sono state riconosciute, insieme a stima e affetto degli alpini con il generale Guglielmo Andreatta a pronunciare l'elogio funebre. L'ingegner Alberto come si faceva chiamare, era amico di tutti.

Al termine del rito religioso, il “silenzio” con la tromba gli è stato suonato con gli alpini sull'attenti e guardando il feretro dove era appoggiato il suo cappello alpino, e il cuscino con le sue medaglie, non sono mancati momenti di commozione. (r.g.)

IL GRUPPO DI TRENTO RICORDA I CADUTI IN TERRA RUSSA

Il 26 gennaio scorso, in occasione della battaglia di Nikolajewka, il Gruppo ANA Trento ha ricordato nel corso di una breve ma sentita cerimonia i Caduti in terra di Russia durante il II conflitto bellico. Dopo l'attenti, il Capogruppo Paolo Frizzi ha deposto un mazzo di fiori sul monumento marmoreo presso il civico cimitero di Trento. Alla cerimonia, oltre agli Alpini del Gruppo cittadino, è intervenuto anche il M.Ilo Vincenzo Fiumara.



Consegnate le "aquilette" alle Compagnie del Genio

Bella e significativa cerimonia giovedì 4 dicembre con la consegna da parte della nostra Sezione ANA delle aquilette poste sulle aste dei Vessilli delle cinque compagnie del 2° Reggimento Genio Guastatori Alpini della "Brigata Alpina "Julia" con sede nella Caserma Cesare Battisti di Trento.

Il Colonnello Luigi Musti, Comandante di Reggimento, schierate le compagnie nel centro del piazzale della Caserma, ha chiamato ogni Comandante accompagnato



va a sottolineare e rimarcare l'amizizia e soprattutto la collaborazione

tra "Tobruk", per la riconquista della piazzaforte il 20 giugno 1942 dove il Btg venne insignito della medaglia d'oro al valor militare. È stata schierata in Afghanistan nel 2008 a Balabaluk, nel 2010-2011, in Guli-stan e nel 2013 a Shindad. È stata impegnata nell'operazione strade sicure nel 2011 a Verona e nel 2014 a Padova. tuttora è impiegata nell'operazione RSM nel teatro operativo afgano.

7^a COMPAGNIA GUASTATORI

La 7^a compagnia "Tigre" riprende il nome dall'antica compagnia guastatori brevettata a Campo dell'Oro a Civitavecchia nel 1940. È stata impiegata nel 2010 ad Haiti in soccorso alla popolazione vittima del terremoto ed è stata schierata in Afghanistan nel 2011 a Bakwa e nel 2013 a Farah.



dall'alfiere, scortati dal sottufficiale e dal militare più anziano in servizio della stessa compagnia. Dopo la lettura della storia di ogni singolo reparto il Presidente della Sezione Alpini di Trento, Maurizio Pinamonti, ha avvitato le aquilette di bronzo sulle aste. Questo significativo gesto

tra alpini in servizio ed alpini dell'Associazione.

Le Compagnie sono:

1^a COMPAGNIA GUASTATORI

La prima compagnia, chiama-

5^a COMPAGNIA SUPPORTO ALLA MOBILITÀ

Il numero identificativo della

compagnia è riferito alla 5ª Compagnia Genio assegnata alla divisione Pusteria, costituita nel 1935 a Roma presso l'8° Reggimento Genio. La compagnia è impiegata nei delicati interventi di

Divisione alpina Cuneese. Per i fatti d'arme sul fronte russo, dal settembre del 1942 al gennaio del 1943, venne concessa al "IV° Battaglione Genio" in cui era inquadrata la

3ª COMPAGNIA COMANDO E SUPPORTO LOGISTICO

Il numero identificativo della compagnia è riferito agli eventi



bonifica dei residui ed ordigni bellici ritrovati sul territorio nazionale e degli ordigni improvvisati nell'ambito delle missioni internazionali. La compagnia è stata schierata in Afghanistan nel 2010-2011 a Shindand e nel 2013 a Herat e Bala Baluk ed è stata impiegata nell'operazione strade sicure nel 2011 sulle piazze di Brescia e Bergamo e nel 2014 sulla piazza di Padova.

124ª COMPAGNIA SUPPORTO ALLO SCHIERAMENTO

Il numero identificativo della compagnia è riferito alla 124ª compagnia Artieri, assegnata alla

medaglia d'argento al valor militare che attualmente è assegnata alla bandiera di guerra del 2° Reggimento Genio Guastatori. La compagnia è stata impiegata nell'operazione "strade pulite" in Campania nel 2008, in soccorso alla popolazione colpita dal terremoto nel 2009 in Abruzzo e dall'alluvione nel 2010 in Veneto. Nel 2010 è stata inoltre impiegata ad Haiti in soccorso alla popolazione vittima del terremoto ed è stata impiegata nell'operazione Bottego della missione EUFOR RCA nel teatro operativo nella Repubblica Centro Africana.

di Gaeta dell'anno 1860. In particolare, nel 1860 il Genio partecipa alla "campagna della bassa Italia". La 3ª compagnia prende parte alla presa di Perugia, di Ancona ed all'assedio della fortezza di Gaeta. In tale occasione la 3ª e la 7ª compagnia si distinguono in azioni d'attacco, meritando la medaglia al valor militare per essersi particolarmente distinte.

Tali medaglie fregiano attualmente la Bandiera di guerra del 2° Reggimento Genio Guastatori di stanza nel capoluogo della nostra Provincia.

Anche Caduti italiani nel cimitero di Amras

A proposito della trasferta ad Amras, in Austria, per celebrare il ricordo dei caduti di tutte le guerre svoltasi l'11 ottobre scorso, occorre sottolineare che dai discorsi ufficiali pronunciati dai rappresentanti istituzionali, non è emerso alcun riferimento ai 638 Caduti italiani lì sepolti.

Lo fa notare Italo Viola.

Non sono stati nominati nemmeno nella cronaca che riferiva di quella cerimonia. Occorre specificare che tra questi 638 Caduti italiani figurano anche Artiglieri Alpini appartenenti all'88ª batteria da montagna, 63° e 66° gr. artiglieria da montagna e 2° e 3° reggimento artiglieria da montagna.

Sempre molto suggestiva la Messa in Duomo a Milano

Anche quest'anno il 14 dicembre la Sezione di Milano ha organizzato la tradizionale Messa di Natale in Duomo, che ormai si ripete dal

di Giorgio Debiasi

1956, nata per volere dell'avvocato Beppe Prisco prima per ricordare i caduti del Battaglione L'Aquila al quale apparteneva e negli anni divenuta un momento di raccoglimento per ricordare i caduti di tutte le guerre.

Ormai la manifestazione è diventata un evento nazionale al quale quest'anno hanno partecipato 52 vessilli sezionali ed oltre 300 gagliardetti. Numerosi i gagliardetti della sezione di Trento presente con il vessillo sezionale. Numerosi anche gli alpini che si sono riversati in città con quattro pullman, tra cui quello della Sezione giovani, allestito dalla consigliera Manica Sighel. Oltre ai numerosi alpini erano presenti i consiglieri Corrado Franzoi, Caldioli Attilio e dal vicepresidente Marino Sandri.

Prima della Messa schiera-



mento davanti alla cattedrale con il picchetto armato del 2° Alpini e la fanfara della Taurinense per rendere gli onori al Labaro nazionale dell'ANA scortato dal Presidente Sebastiano Favaro e dal comandante delle truppe alpine gen. Federico Bonato.

La Messa è stata celebrata dal vicario episcopale mons. Pierantonio Tremolada, coadiuvato da mons. Angelo Bazzari, presidente della federazione Don Gnocchi. "Gli alpini - ha detto durante l'omelia - non dicono

nulla. Marciano, lavorano e tacciono. Quasi ostinatamente. Non chiedono nulla. Anche l'eroico per loro è normale. Lo straordinario è ordinario. otesi imparare anch'io dai miei alpini questa virtù sublime: di rendere naturale e quasi inavvertito il sacrificio." Il credo alpino oggi ruota intorno a valori come la cura dei più deboli, la gioia e l'amicizia, e il senso di responsabilità verso la società, la propria terra, la Patria. "Ho provato a guardare così alla realtà degli alpini - ha concluso mons. Tremolada - perché abbiamo bisogno di testimoni che facciano sentire la forza di bene, la speranza e la potenza di vita che germoglia anche nel deserto, con azioni, con opere, con pensieri e parole che abbiano queste caratteristiche."

Il coro ANA di Milano ha accompagnato i vari momenti della funzione ed hanno fatto da sottofondo alla vibrante ed emozionante Preghiera dell'alpino, declamata dal novantasettenne generale Luigi Morena, Medaglia d'Argento al V.M. Sono seguiti sul sagrato del Duomo gli interventi del presidente della sezione di Milano Luigi Boffi e del rappresentante del Comune di Milano Marco Granelli.



MANIFESTAZIONI PER IL 2015

2	maggio	Torbole "Thank you America"
3	"	50° Calceranica
3	"	55° Zambana
10	"	50° Faedo
10	"	Inaugurazione sede Nuvola Alto Garda
16/17	"	88° adunata nazionale a L'Aquila
21	"	Piazza Dante arrivo podisti da BZ e VR cerimonia di benvenuto del CME
31	"	Milano assemblea dei delegati
31	"	55° Tuenno e inaugurazione Monumento
31	"	80° Terlago e raduno di zona
31	"	Borgo Vals. Giornata commemorativa
7	giugno	60° Dimaro
13/14	"	Conegliano raduno Triveneto
21	"	60° Caldonazzo
28	"	32° pellegrinaggio al rifugio Contrin
28	"	Commemorazione Caduti a passo Buole
5	luglio	60° Ton
5	"	25° Fierozzo
12	"	Monte Corno - commemorazione cattura Cesare Battisti e Fabio Filzi
12	"	50° Lodrone
12	"	97° ann. della morte di Cesare Battisti
12	"	Pellegrinaggio sul monte Ortigara
19	"	Arco (festa alpina)
19	"	50° Monte Terlago
19	"	25° Frassilongo
26	"	52° Pellegrinaggio Adamello
2	agosto	7° anniv. della costruzione della Chiesa di S. Zita
30	"	50° Sevignano
6	settembre	60° Romallo e raduno di zona
6	"	60° Lavis
6	"	52° pellegrinaggio al Monte Pasubio SOLENNE
13	"	50° Magras Arnago
13	"	50° Spera e Raduno di Zona
13	"	Mitterndorf manifestazione a ricordo di tutte le vittime della Grande Guerra
20	"	Riva del Garda (festa di S. Maurizio)
27	"	50° Meano
25	ottobre	assemblea Capi Gruppo a Terme di Comano e inaugurazione monumento
22	novembre	Milano riunione dei Presidenti sezionali Italia e Europa
1	dicembre	74° anniversario della battaglia di Plewlje
13	"	Milano S. Messa in Duomo

5 PER MILLE ALL'ANA DI TRENTO

Si ringraziano i soci che hanno effettuato nella Dichiarazione dei Redditi per il 2013, la segnalazione di destinare il 5 per 1000 alla nostra Sezione. Ci è stata accreditata una somma che, come a suo tempo deciso dal Consiglio Sezionale, sarà destinata alla realizzazione del nostro intervento in Emilia. Nel ringraziare nuovamente i soci che si sono avvalsi di questa opportunità, si invita tutti a fare analoga segnalazione nella prossima dichiarazione dei redditi. Occorre scrivere nell'apposita casella

CODICE FISCALE 80018330227
Ana Sezione di Trento

PER COMUNICAZIONI ALLA SEZIONE DI TRENTO

Tel. 0461 985246
Fax 0461 230235
www.ana.tn.it
e-mail: trento@ana.it

PER BONIFICI ALLA SEZIONE DI TRENTO

Conto Corrente Bancario
presso Cassa Rurale di Trento
Intestato a Sezione Alpini di Trento
IBAN: IT 25 0 08304 01806 00000 6306 272



Andreatta & Nicoletti
idee per premiare

SCULTURE
GAGLIARDETTI
CAMICIE ALPINE
COPPE E TROFEI
RICAMI E STEMMI
TARGHE E CORNICI
CESELLI IN ARGENTO
MEDAGLIE E GADGET
DISTINTIVI E MONETE
BANDIERE E GONFALONI
TARGHE COMMEMORATIVE
ABBIGLIAMENTO PERSONALIZZATO
ARTICOLI PROMOZIONALI E DA REGALO



Andreatta & Nicoletti - idee per premiare

Via Brescia, 19/C - 38100 Trento - Tel. 0461.986086 - Fax 0461.221725 - www.ideeperpremiare.com - contatti@ideeperpremiare.com

Campionati Sciistici delle Truppe Alpine (Ca.STA)

Anche un alpino perginese tra i vincitori dei Campionati Sciistici della Truppe alpine. Si tratta di Giuliano Carlin di Castagné di Pergine. La tradizione gara di sci giunta alla 82/a edizione si è svolta dal 2 al 6 febbraio a San Candido. Organizzati per la prima volta nel 1931, i Campionati hanno mantenuto nel tempo gli originali scopi di verificare l'addestramento raggiunto dai reparti durante l'attività invernale e di rinsaldare i vincoli di amicizia sportiva tra gli Eserciti di Paesi amici ed alleati, nonché con gli appartenenti all'Associazione nazionale alpini.

L'edizione del 2015, che ha tra l'altro assegnato l'ambito Trofeo "Medaglie d'oro" al plotone



del 4° reggimento alpini, ha visto la partecipazione di oltre 1500 atleti militari appartenenti a 14 nazioni oltre all'Italia. E appunto Giuliano Carlin, caporal maggiore nonché istruttore di sci e di roccia, è arrivato sul podio conquistando la medaglia di bronzo.

Alle cerimonia di chiusura, svolta in pieno centro di S.Candido sotto una suggestiva nevicata, hanno partecipato, erano presenti, tra l'altro, il Sottosegretario alla Difesa on. Alfano, il Capo di Stato Maggiore della Difesa amm. Binelli Mantelli, quello dell'Esercito gen Graziano ed il Comandante delle Forze Terrestri gen. Primicerj. Per l'associazione Nazionale Alpini era presente il Presidente Sebastiano Favero e dal suo Vice Pandolfo. Erano presenti anche una decina di Vessilli sezio-

nali tra cui spiccava quello della Sezione di Trento.

Nel suo intervento, il Comandante delle Truppe Alpine gen. Bonato ha ringraziato tutte le atlete e gli atleti appartenenti alle 15 nazioni partecipanti che hanno in ogni momento onorato i Campionati competendo nelle varie gare con grande spirito agonistico e passione per lo sport.

Il Sottosegretario Alfano ha concluso la Cerimonia dicendo che "l'Italia e le Forze Armate sono orgogliose di questo appuntamento sportivo che onora ogni anno le nostre grandi tradizioni alpinistiche e sportive, maturate nell'impegno dei militari e civili accumulati dal fascino della montagna ed al suo ambiente unico e spettacolare".

(C.F.)

La Sezione ANA di Trento alla Foiba di Basovizza

Trasferita della Sezione ANA di Trento per presenziare al "Giorno del Ricordo" sul Carso, presso la Foiba di Basovizza in Provincia di Trieste. La cerimonia ha

di Ferdinando Carretta

ricordato gli italiani uccisi dai partigiani comunisti di Tito, a partire dal settembre del 1943 dopo la caduta del Governo di Mussolini. Furono presi di mira tutti gli italiani allora residenti in Istria. Furono centinaia le vittime, ma non si riuscì mai a calcolare il loro numero esatto. A questo eccidio, seguì poi l'esodo di oltre 300.000 istriani: a guerra finita lasciarono le loro case per sfuggire alle violenze e alle uccisioni dei partigiani titini. Intere città si spopolarono dopo una presenza italiana millenaria. Si parla di città come Fiume, Zara e Parenzo. Se ne andò il 98% della popolazione, rimpiazzata da serbi, croati e sloveni che occuparono le case lasciate vuote dagli italiani. Tutte persone che non hanno mai dimenticato la loro origine italiana ed istriana e la tragedia toccata in sorte alle loro famiglie e che ogni anno, da ben prima dell'istituzione della "Giornata del Ricordo" da parte del Governo Italiano si ritrovano per ricordare le vittime della violenza comunista. Alla commemo-

razione di quest'anno che si è svolta lo scorso 10 febbraio ha partecipato una compagnia di 60 allievi della Scuola Militare "Nunziatella" di Napoli con un picchetto armato. A loro si sono quindi affiancati ben 30 Vessilli dell'ANA, dei quali facevano parte anche la delegazione giunta da Trento e composta dal segretario regionale Ferdinando Carretta e dal consigliere regionale Carlo Covi con il Vessillo regionale, oltre a circa 400 alpini con più di 150 Gagliardetti, guidati dal Presidente Nazionale Sebastiano Favero. Dopo le deposizio-



ni delle corone il Vescovo di Trieste ha officiato la Messa.

INCONTRI 1

Si sono ritrovati dopo 52 anni dalla fine del servizio militare, svolto alla caserma Huber di Bolzano, 2 Reggimento Artiglieria da Montagna, 75 Batteria, in occasione di una cerimonia alpina a Bardolino sul Garda: Ennio Barozzi, Vicepresidente Vicario della Sezione di Trento, Luciano Grigoletti, del Gruppo Alpini "Fabio Filzi" di Rovereto, e Rino Rizzi (Riccio), del Gruppo Alpini di Bardolino, Sezione di Verona.



INCONTRI 2

Giuseppe Baldo di Sarche del Gruppo Monte Casale, ha voluto ritrovare il suo commilitone Guido Millesi (Villa D'Alme - Bergamo), dopo 49 anni dal congedo dalla 94a Compagnia Battaglione Trento, Caserma Cesare Battisti - Monguelfo (Bz).

Nella foto, da destra Ottorino Toccoli (consigliere di zona Valle dei Laghi) Giuseppe Baldo, Guido Millesi con il figlio Flavio.



Nella foto, da destra Ottorino Toccoli (consigliere di zona Valle dei Laghi) Giuseppe Baldo, Guido Millesi con il figlio Flavio.

INCONTRI 3

Dopo 46 anni, gli alpini del 1°/47 della 128^a cp. mortai, btg. Trento, si sono ritrovati presso il Rifugio Crucolo (TN) per un pranzo in compagnia, rivivendo con piacere i vecchi ricordi senza però dimenticare i 3 compagni andati avanti e con l'entusiasmo di ritrovarsi ancora.



INCONTRI 4

Si sono incontrati al Raduno Triveneto a Verona, dopo 57 anni, Basilio Zamboni e Guido Gelmetti. Erano entrambi alla Caserma Valbrenta.



TRENTINI, ITALIANI, EUROPEI

di Marco Zorzi

Chiedo di trovare spazio sul Doss Trent per esprimere le mie perplessità in merito alla "debolezza", talora anche faziosità, di alcuni depliant informativi collegati con la grande guerra che talvolta vedo presenti anche in Sezione: l'ultimo - che ci è stato distribuito in sede di Consiglio Sezionale - è quello denominato Giro turistico - La riscossa storica, relativo alla zona di Rovereto.

Si respira in esso aria di greve nazionalismo, perseverando nella rimozione della memoria storica.

Ma soprattutto ti scrivo perché vorrei dare il mio piccolo contributo affinché si possa arrivare all'adunata di Trento del 2018 con il giusto approccio, fieri certo di essere italiani e al tempo stesso non dimentichi della nostra storia passata. In questo senso l'adunata di Bolzano è stata esemplare e non dubito che così sarà anche per quella di Trento.

Si tratterà allora semplicemente di ricordare la Prima guerra mondiale e con essa i nostri caduti e quelli di tutti i fronti, consapevoli di quanto è avvenuto tra il 1914 e il 1918 per noi trentini.

Vediamo dunque che cosa ci dice la storia. Se parliamo degli "italiani di Austria" (trentini, friulani, triestini), durante la guerra '14 - '18 gli arruolati trentini furono 55.000 a cui si aggiunsero i 32.500 provenienti da Trieste e dal suo territorio e i 30.000 friulani. Pertanto gli "italiani" che vestirono la divisa austro-ungarica furono 117.500. I prigionieri "italiani" caduti in mano dei russi furono circa 25.000 dei quali 12.000 trentini; di questi 25.000 solo 4.000 vennero, nel 1916, imbarcati per l'Italia in seguito ad accordi diplomatici. Fino al termine della guerra rimasero in Russia più di 20.000 prigionieri. Infine, coloro che fecero il giro del mondo partendo dalla Cina nella primavera del 1918 furono circa 700.

In merito all'italianità del Trentino, va ovviamente anzitutto ricordato che con il Congresso di Vienna (1815) il Trentino passò sotto la sovranità austriaca, inserito nell'unica provincia (Land) del Tirolo fino al novembre 1918. La più recente e qualificata storiografia è praticamente concorde nel ricordare che il passaggio del Trentino sotto la sovranità austriaca non diede luogo ad espressioni di malcontento o disagio; la sudditanza ad una dinastia tedesca non era sentita come lesiva dell'indubbia italianità del Paese, né rientrava nei programmi di Vienna la snazionalizzazione del Trentino; l'insegnamento scolastico e la predicazione del clero si svolgevano in italiano come italiana era la lingua usata negli uffici (cfr. Maria Garbari, in Storia del Trentino, Il Mulino).

Il fatto è che le popolazioni locali, tendenzialmente fedeli alla monarchia asburgica, non erano sfiorate dall'idea di un mutamento dei confini statali, tanto che ancora un secolo più tardi Alcide De Gasperi (deputato popolare al parlamento di Vienna dal 1911), parlando informalmente nel 1914 con l'ambasciatore austriaco a Roma, poteva realisticamente affermare che nel caso di un plebiscito "il 90 % dei trentini avrebbe optato per l'Austria" (sul contesto storico di questa dichiarazione si veda Il primo De Gasperi, Il Mulino, di Paolo Pombeni).

Questa posizione si spiega appunto ricordando che per tutto l'Ottocento e inizio Novecento la stragrande maggioranza della popolazione locale, cattolica e contadina, è su posizioni "autonomiste" (rispetto a Innsbruck, prima ancora che da Vienna), non "irredentiste"! Una

richiesta di autonomia peraltro mai pienamente soddisfatta!

Certo, da parte trentina c'è sempre stata una decisa difesa della nazionalità e della lingua italiana, soprattutto contro i gruppi nazionalisti pangermanici. Ma sempre con una prospettiva politica che non metteva assolutamente in discussione i confini dell'Impero. Non era la posizione "irredentista" dei socialisti (come Battisti) e dei liberali, espressione dei ceti medio-alti cittadini e più legati alle libere professioni. Sarà dalle loro fila che usciranno i 700 e poco più trentini che con indubbio coraggio e dignità durante la guerra decisero di indossare la divisa italiana. Questi i fatti. Questi i numeri. Essi non vogliono certo intaccare la dignità di scelte di campo molto diverse. Del resto, De Gasperi e Battisti, pur polemizzando aspramente sulle colonne dei propri giornali, non mancarono mai di rispettarli.

Gli storici ci parlano anche della mancata capacità della politica austriaca già prima della guerra di promuovere il passaggio federalista tra le innumerevoli province dell'Impero. Nel corso del conflitto, poi, questa politica si "militarizza" con conseguenze nefaste anzitutto per la stessa Austria: e qui più che i circa 1600 internati politici nel campo di Katzenau (presso Linz), sono soprattutto gli oltre 70.000 profughi civili (vescovo di Trento compreso) e una diffusa ostilità nei confronti dei soldati di lingua italiana, il segno più eclatante di questa deriva dell'Austria felix che pure aveva assicurato anche ai trentini un livello di buona amministrazione e un sistema scolastico in grado, sempre in Trentino, di eliminare quasi del tutto la piaga dell'analfabetismo. Altri 30.000 trentini verranno infine sfollati nel Regno d'Italia.

Non c'è dubbio: la Grande guerra segnò una vera e propria cesura rispetto al tradizionale lealismo della popolazione trentina. Non tanto nel senso che i trentini diventassero improvvisamente tutti irredentisti – come poi li dipinse la propaganda fascista – ma piuttosto nel senso di un "disincantamento" progressivo suggellato infine dalla sconfitta militare dell'Austria.

Dopo tante morti, violenza e dolore anche il parlamentare De Gasperi (dal 1914 delegato per i rapporti con migliaia di sfollati trentini e soprattutto a partire dal 1917 sempre più severo con la politica austriaca, ormai in mano ai generali), prendendo per l'ultima volta la parola a Vienna nel 1918 poteva imputare all'Austria di aver essa stessa creato le condizioni per una rottura (vedi il primo volume degli Scritti e discorsi politici di De Gasperi, Il Mulino): non aveva ormai più senso sostenere quel principio di doppia cittadinanza ("coscienza nazionale positiva", l'aveva definita De Gasperi!) che per circa un secolo aveva visto i trentini riconoscersi al tempo stesso come soggetti di nazionalità italiana e cittadini austriaci. Si era ormai pronti ad unirsi al Regno d'Italia.

La lezione degasperiana (si veda in merito il recentissimo Su De Gasperi, FBK Press, a cura di Giuseppe Tognon) ci spinge oggi a voler essere trentini, italiani ed europei.

MANIFESTAZIONI VIAGGI

Il 24° Incontro Italo-Austriaco della Pace. La manifestazione a ricordo di tutti i Caduti e delle vittime civili della Grande Guerra si svolgerà il 24 maggio, a Genova, a cura delle locale Sezione Ana. La cerimonia – incontro delle delegazioni avverrà all'interno del cimitero (piazzale Trento e Trieste) nei pressi dell'Ossario austro-ungarico con lo scoprimento di una targa bilingue a ricordo dell'evento. Seguirà la sfilata fino a Piazza della Vittoria. La manifestazione si svolgerà in mattinata con inizio alle 8.45.

Interessante viaggio (dal 29 al 31 maggio) in pullman in Austria nel 100° anniversario dell'esodo del popolo trentino. Si tratta di una visita Braunau che ha ospitato un campo profughi nella Grande Guerra. Vi furono internati (fino a 12.000 trentini) provenienti da Lavarone, Folgaria, Nosellari, Casotto, Pedemonte, Carbonare, Luserna, Rovereto, Arco, Riva, Trento, Dro, Ceninga, Pteramurata, Drena, Val di Gresta. In tutto, 175 paesi. Sarà la prima tappa della trasferta. Poi si proseguirà per Linz (pernottamento) e Vienna (visita alla città e pernottamento). Poi partenza per Mittendorf (a 25 km) dove è stato costruito nel 1914 un accampamento di baracche per ospitarvi i profughi galiziani e polacchi evacuati in seguito all'avanzata dell'esercito russo. Con il massiccio afflusso di profughi tirolesi, non in grado di provvedere al proprio sostentamento, le autorità governative austriache stabilirono di ampliare l'accampamento con la costruzione di nuove baracche per l'assistenza ai malati, le scuole, gli asili, la chiesa, i laboratori... Raggiunse il numero di 20.000 profughi nel periodo di maggior affluenza, e nella quale i trentini sfollati vissero, generalmente, dalla fine del 1915 alla fine del 1918. Tremila le tombe abbandonate. Info: Viaggi Tropicana, Via Garibaldi, 77/79 - 38068 Rovereto TN
Tel 0464-438380 Fax 0464-423096 E-mail: tropicana@tropicana.it



La biblioteca del centenario...

In occasione del centenario della Grande Guerra molte sono le opere pubblicate ex novo sull'argomento; tante quelle relative alla guerra alpina; anche per il lettore meno esperto, o meglio meno avvezzo al confronto con la saggistica storica, sono comparse sul mercato editoriale numerose possibilità di lettura. Ve ne proponiamo alcune di nuove, ed altre di "intramontabili ed imperdibili" per chi volesse cimentarsi.



LA GUERRA DEI NOSTRI NONNI – di Aldo CAZZULLO (Mondadori)

È questa certamente un'opera per tutti scritta volutamente in forma cronicistica più che in forma di saggio storico. Adatto per una prima infarinatura sulla cronaca maggiore e minore della grande guerra in casa nostra.

COME CAVALLI CHE DORMONO IN PIEDI – di Paolo RUMIZ (Feltrinelli)

Opera da non perdere; Paolo Rumiz, giornalista triestino ed autore da sempre molto vicino agli Alpini, affronta e narra in forma intimistica un viaggio attraverso i campi della Galizia, e non solo, alla ricerca dei luoghi dove combattè il nonno in divisa austro-ungarica, ed alla riscoperta delle proprie radici, comuni anche a molti trentini.



TAPPE DELLA DISFATTA – di Fritz Weber (Mursia)

Narrazione memorabile della guerra vista attraverso gli occhi di chi stava dall'altra parte dei reticolati. Scritto nel 1933, resta una delle più avvincenti narrazioni sulla guerra dell'Altopiano, dai primi colpi di cannone sul forte Verle, sino alla disfatta dell'impero austro-ungarico.

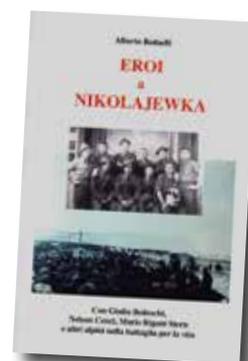
UN LIBRO SULLA BATTAGLIA DI NIKOLAJEWKA

Nikolajewka: cosa fece realmente il generale Reverberi? La battaglia fu vinta dagli alpini grazie all'avanzata disperata della colonna degli sbandati o all'audace attacco del Battaglione Edolo? Quale ruolo ebbero i Tedeschi?

A queste e ad altre domande cerca di rispondere il libro "EROI A NIKOLAJEWKA. Con Giulio Bedeschi, Nelson Cenci, Mario Rigoni Stern e altri alpini nella battaglia per la vita" pubblicato, in piccola tiratura, dal Gruppo alpini di Borgosatollo (Brescia) in occasione dell'80° anniversario della fondazione.

Firmato dall'alpino scrittore Alberto Redaelli, già autore di importanti opere dedicate alla storia delle penne nere, il libro ha 176 pagine (con 70 fotografie) e costa 18 euro. E' disponibile nelle librerie o può essere richiesto direttamente al Gruppo alpini di Borgosatollo (al Capo Gruppo Gianni Coccoli: tel. fax. 030 – 27.02.063 / cell. 347 – 41.13.912)

Il libro è composto di tre parti. La prima dedicata al CSIR, operante nell'inverno 1941- 42. La seconda all'ARMIR, operante nell'estate e autunno 1942 e nell'inverno 1942 - 43. La terza al combattimento di Arnautowo e alla Battaglia di Nikolajewka grazie ai quali parte del Corpo d'armata alpino, coinvolto nella ritirata, riuscì a rompere l'accerchiamento dell'Armata Rossa, a salvarsi e a tornare in Italia. Il libro ricostruisce la famosa battaglia sulla base della documentazione storica italiana e tedesca esistente e di una scelta di testimonianze orali e scritte dei protagonisti. E' corredato da un'ampia scelta di fotografie originali dell'epoca e dalla riproduzione di importanti documenti.



Proseguono a ritmo serrato i lavori nel cantiere in Emilia

Oramai la strada è in discesa. Oramai si sente il profumo delle pulizie finali, prima della consegna dell'opera nelle mani degli amici

di Renzo Merler

dell'amministrazione di Novi di Modena e della comunità di Rovereto Secchia in modo particolare.

La "Casa dello Sport - Tina Zucoli" dai primi di gennaio è divenuta realtà. Sì, dai primi di gennaio perché proprio in quel periodo abbiamo messo il "cappello", abbiamo completato la copertura alla scatola co-



a donare quanto di meglio sapevano fare. Bravi a tutti!

Le cose sono messe bene,

Dal punto di vista dei fondi abbiamo ancora bisogno del vostro aiuto, pertanto vi chiediamo di compiere, in questi mesi, ancora uno sforzo per quella che sarà il dono degli oltre 24 mila iscritti alla Sezione di Trento per la comunità amica di Rovereto Secchia.

A tal proposito vogliamo riportare la lettera di Benvenuto Camin, reduce di guerra, classe 1924, che proprio all'indomani della nostra proposta di chiedere un caffè ad un ami-



struita nei mesi precedenti. Poi non ci siamo fermati di certo, e al momento di andare in stampa con questo numero del Doss Trent in cantiere ci sono idraulici ed elettricisti, che cominciano a preparare gli impianti.

Oltre diecimila le ore lavorate, tutte offerte dai vari volontari provenienti dai Gruppi della nostra Sezione. Tutti Alpini con la "A" maiuscola, gente grande, che ha sacrificato tempo libero e ferie per dare una mano, per aiutare chi, come gli amici di Rovereto Secchia, è stato duramente segnato dal terremoto. E così oltre cento i volontari che sono scesi, tutti grandi lavoratori, tutti pronti

oramai, i lavori si susseguono, incastrandosi l'un l'altro, in una corsa senza tempo verso la fine dei lavori, verso la fine di quel grande sogno divenuto realtà grazie alla generosità di tanti e tanti Alpini, dei loro familiari, delle loro comunità. Sì, perché oltre all'opera di chi ha prestato materialmente il proprio lavoro in cantiere, oltre a quello, ci sono tutti gli Alpini che si sono impegnati nella raccolta fondi. Oltre 250 mila euro raccolti per costruire una casa che all'atto pratico, una volta terminata, avrà un valore di circa 1 milione e mezzo di euro. Solo gli Alpini sanno fare simili cose!





caffè in memoria dei miei tanti commilitoni rimasti sepolti ai margini dei Lager nell'arida terra della Bassa Sassonia. Le "panze lunghe" del 1924 della meio zoventù le ei soto tera". Con le mie 90 primavere sempre in salita, fra i pochi di noi

ancor su questa tera, vi saluta un vecio Alpin.

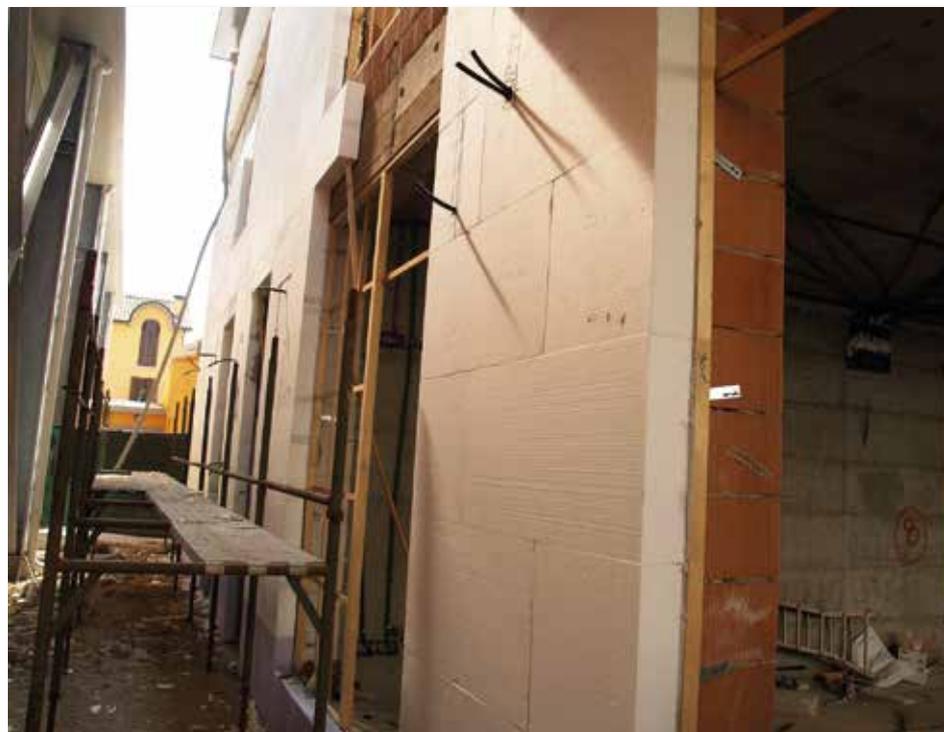
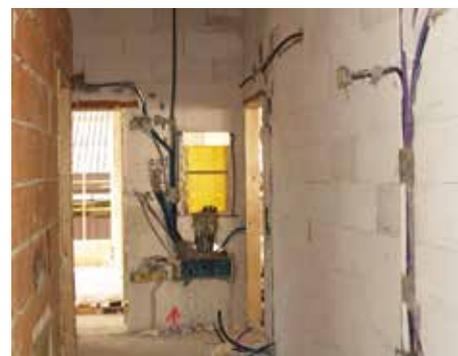
Benvenuto Panza Longa del II dis.»

Che dire...Benvenuto ci ha lasciati a bocca aperta. A lui diciamo grazie, e lo riprendiamo solo per un

passaggio: egli scrive «mi sento di offrire "en parol de malta" per terminare il vostro impegno...»

Benvenuto, questo impegno è il NOSTRO impegno, ovvero l'impegno di tutti gli Alpini della Sezione di Trento, e tu, con le tue 90 primavere, con la tua offerta pari a 30 caffè, hai dimostrato appieno di far parte della grande famiglia Alpina.

A tutti diciamo di prendere esempio da Benvenuto, perché con l'unione si fa la forza. Siamo convinti che gli Alpini della Sezione di Trento con questo grande cantiere in Emilia lo abbiano dimostrato ancora una volta!



Prosegue la raccolta fondi per il "Progetto Emilia"! Indispensabile la partecipazione di tutti i Gruppi Alpini, per permettere l'ottimale ultimazione della "Casa dello Sport - Tina Zuccoli" a Rovereto sulla Secchia, in provincia di Modena. Chiunque volesse partecipare con una donazione può effettuare il bonifico sul conto corrente bancario intestato alla Sezione ANA di Trento:

**IBAN: IT 25 0 08304 01806 00000 6306 272
con causale: PROGETTO EMILIA!**



Un'aria benefica e stimolante

Incontri che sostengono e incoraggiano nel tempo la Protezione Civile dell'A.N.A.

È quella che si respira e, permanentemente, aleggia durante le periodiche riunioni dei Volontari della P.C. al termine, quando facciamo ritorno nelle nostre Valli, abbiamo la consapevolezza di non aver perso il nostro tempo in inutili personalismi, in

di Aurelio De Maria

vane ed effimere ricerche di protagonismo. Abbiamo, ed è questo il positivo risultato finale, la certezza d'aver fatto un'ulteriore passo avanti che può renderci sempre più affiatati ed efficaci nell'opera di soccorso verso coloro che sono colpiti dalla sciagura e dal dolore; dare s'è ancora possibile, maggiore incisività ai nostri interventi. Le parole, i problemi sollevati vengono ascoltati con attenzione rimanendo, nel generale silenzio, a lungo sospese nell'aria aiutando i presenti a coglierne appieno il significato e l'importanza. Sono frasi semplici ed essenziali -al nostro impiego- non si gira attorno alle parole perché nate da sentimenti spontanei e dalle tante tragedie vissute nelle emergenze. Sono anche chiare e precise per non essere fraintese o interpretate in modo improprio.

Sono, all'occorrenza, anche forti e ruvide nella loro essenzialità quando servono ad affermare un principio ritenuto irrinunciabile.

Durante la riunione gli animi mantengono, pur nella foga e durezza del contrasto, un gagliardo, franco, reciproco rispetto, una convinta accettazione della decisione finale che abbraccia -pur nella diversità delle opinioni- la volontà della maggioranza. Non c'è mai acredine, intolleranza o supponenza nelle risposte e il confronto si conclude, immancabilmente, con la soluzione più utile all'organizzazione e al miglior impiego dei Volontari. Gli incontri, con queste premesse, non scendono mai in scontri (verbal) e si concludono solo quando tutti gli argomenti previsti (o.d.g.) sono stati discussi e risolti. In futuro non devono sorgere ripensamenti, rivalutazioni, adattamenti, angoli bui lasciati al famoso "dopo vedremo", l'anfibologia è bandita.

Questa è la cronaca che il grande tavolo democraticamente accoglie e raccoglie dai Volontari. Sempre senza "ma" e senza distinguo di sorta. L'onestà intellettuale, più del dovere di cronaca, ci suggerisce di riportare e ricordare che durante gli interventi non tutto fila liscio senza sussulti e sia convincente al primo approccio. Ricordiamo - in proposito - le parole di J.W. Goethe: "dove c'è molta luce l'ombra sembra più nera". La nostra luce (forte) è nelle parole e nei pensieri di ogni Volontario; le ombre, quando e se ci sono, sono inca-

pati di smorzare l'entusiasmo e la determinazione che è in loro. Costi quel che costi. La riflessione iniziale, breve e contenuta, nell'andamento dei lavori dei Consiglieri non può e non deve essere disgiunta dal sentimento di riconoscenza che dobbiamo ai Volontari per i meriti e le capacità personali che dispiegano a piene mani e, particolare che potremo definire eroico, sempre come se fosse la prima volta. Privandolo così di ogni improvvisazione. L'impegno morale e fisico di uomini e donne della P.C. che hanno dedicato con spirito altruistico e generoso slancio umanitario alla gente colpita dal dolore, dalla sciagura e dall'inclemenza devastante della natura, sono l'esempio della parte nobile e sana del popolo di questo Belpaese spesso e, troppe volte, criticato e deriso. Ne abbiamo parlato e scritto in termini così elogiativi senza il timore, con questo, d'essere entrati nel mondo dell'utopia e nel paese delle meraviglie dove la perfezione e la solidarietà regna sovrana, ma solo d'aver messo in evidenza che non tutto e tutti sono contagiati dall'egoismo o sono privi di sinderesi. Le considerazioni fin qui fatte erano - da tempo - nell'aria sempre benefica e stimolante, nelle accese e combattute riunioni che periodicamente, da anni, si succedono e, oggi, anche scritte sulla carta perché ne rimanga traccia e memoria.

Gli undici Nu.Vol.A. traggono, da questa atmosfera di salda e sana competizione, nuovo vigore associativo e la volontà d'essere sempre fra i primi ad accorrere nella sciagura e gli ultimi a rientrare nei loro borghi. Non possiamo e dobbiamo, per debito morale di riconoscenza, chiudere queste note se prima non esprimiamo un positivo riconoscimento un lodevole apprezzamento per il prezioso e instancabile impegno svolto, in tutti questi anni, dai componenti del Consiglio. Caratterialmente diversi, come la natura impone, ma intimamente uniti e legati da comuni ideali associativi dell'A.N.A. e da solidi principi umanitari. Il loro intelligente e previdente lavoro durante le riunioni, ha permesso, nel tempo, ai Nu.Vol.A. di affrontare nel modo più razionale e proficuo i problemi del momento e di mantenersi -però- vigili e pronti per quelli imprevedibili e imprevisti. Per raggiungere e mantenere un così alto livello organizzativo e operativo sono necessarie persone che, per DNA, più che per esperienze vissute e sofferte nelle emergenze, abbiano - innate - doti intimamente legate ad una serena (e mai autoritaria) comprensione. Un pacato equilibrio da apporre, durante le discussioni più accese, per ricondurre tutti verso una maggiore compostezza delle parole. Essere capaci di dare slancio, con la loro presenza, ai Volontari per contrastare il possibile inaridimento

dell'entusiasmo operativo, sempre in agguato nella ripetitività degli interventi. Possedere le capacità di sintetizzare, in poche frasi, situazioni ritenute difficili o solo complesse semplificandone così la soluzione. Generose e riservate nel valutare dimenticanze o inadempienze che possono sopravvenire nei momenti critici. Ma, e soprattutto, avere la forza e la capacità morale di accollarsi le responsabilità derivanti dalla gestione operativa, economica e finanziaria (sempre complesse e sottovalutate) legate alla vita e all'impiego dei Volontari, verso le amministrazioni pubbliche e private. Quando queste siano

in buona fede e non per dolo o negligenza. Non siamo abituati ai riconoscimenti pubblici, alle luci della ribalta. Nella nostra storia, piccola se volete, ma per noi importante, è questo il significato che racchiude e persegue l'articolo.

Il nostro Paese ha bisogno di uomini come voi che operate, senza nulla chiedere, con il braccio e il cuore verso chi soffre.

Buon lavoro Volontari. Buon lavoro Giuliano.

Questa è la politica che sappiamo fare e che ci distingue.

Relazione Assemblea Annuale

Anche se nel 2014 non ci sono state grosse calamità che ci hanno toccato direttamente. Come tutti gli anni non è semplice stilare l'enorme operatività eseguita dall'associazione con tutti i nuclei sul territorio, il nome nostro associa-

di Giuliano Mattei

to agli alpini da alla comunità la certezza della riuscita di tantissime operazioni sia di protezione civile che di solidarietà e socialità; aggiungiamo che siamo diventati grandi come organizzazione perciò sempre di più interpellati; certe volte, alle richieste dobbiamo dire no, e i

sario per il campeggio degli allievi dei VvF in località Baitoni con la preparazione di circa 10.000 pasti in quattro giorni.

Abbiamo dato il supporto necessario per la riuscita nel migliore dei modi al pellegrinaggio dell'Adamello, con il montaggio di tendoni, trasporto attrezzature e cucine con il confezionamento dei pasti necessari per circa 2000 persone: una manovra completa, con il risultato di giornate e attività di formazione.



A Folgaria è stata effettuata una manovra all'interno nostro con l'approntamento di un campo a base completo di tutto per poter ospitare due moduli, 500 persone; è servito per testare la nostra operatività in casi di calamità, cosa ottimamente riuscita con i nostri volontari di tutti i nuclei e all'altezza della situazione, e loro, per primi, orgogliosi e soddisfatti dei risultati. Cose da ripetere in quanto sempre più necessarie per formare i volontari nelle varie fasi di operatività.

Sempre nel campo della formazione che deve essere la base per proseguire ed avere la professionalità necessaria per il compito di nostra competenza, abbiamo eseguito corsi a più livelli, sia con la scuola provinciale antincendio (Haccp, corsi sicurezza e antincendio), che a livello interno nostro (corso gru, muletti, scarraamento cucine e funzionamento cucine e generatori).

A Giustino, siamo intervenuti con le altre forze inserite nel sistema della Protezione Civile Provinciale



troppi impegni alle volte sono concomitanti e i volontari non si possono spremere, e mi sembra giusto non dover abusare della disponibilità dei volontari.

Abbiamo dato la disponibilità per l'emergenza profughi a Marco di Rovereto per quasi quattro mesi, con colazione pranzo e cena; quando ce ne siamo andati è stata subito notata la differenza, ma come si faceva presente al Dipartimento della P.C. non rientrava più in un'emergenza, altrimenti saremo ancora lì.

Siamo intervenuti a Lavagna in Liguria, a supporto della colonna mobile provinciale per le tragiche alluvioni che si succedono in questi ultimi anni.

Abbiamo dato come tutti gli anni il supporto neces-

per una manovra programmata. A Ivano Fracena siamo intervenuti a supporto per il brillamento di massi pericolosi sul monte Lefre. È stata eseguita una trasferta istituzionale a Roma per un'udienza papale con visita alla camera del Senato.

Siamo impegnati costantemente fin dall'inizio dell'opera, assieme alla nostra Sezione Ana, in un'opera di solidarietà a Rovereto sul Secchia per la costruzione della casa sociale, intitolata alla maestra "Tina Zuccoli", opera molto impegnativa ma prestigiosa. A parte gli eventi citati, il nostro impegno ha riguardato un'altra quarantina di eventi.

Si può quindi constatare che anche per l'anno 2014 non ci siamo risparmiati per cercare di soddisfare le numerosissime richieste che ci sono pervenute da tante realtà, sia istituzionali che associative, su tutto il territorio Trentino; questo vuol dire anche essere considerati ed apprezzati per i compiti che svolgiamo, con serietà e capacità.

Se sommiamo le presenze totali di tutta la nostra Associazione possiamo dire che operiamo tutti i giorni indistintamente, impegnando molti volontari nelle molteplici e variate attività che ci vengono richieste, sia per la manutenzione dei mezzi ed attrezzature, nel lavoro delle sedi; aggiungiamo il lavoro di segreteria, di organizzazione corsi, (un grazie a Pedrini che si attiva nel seguirli), di organizzazione di manifestazioni o emergenze, di incontri o riunioni; le presenze che indichiamo a fine anno sulla carta, sono una piccolissima parte di quello che svolgiamo per essere pronti e preparati per adempiere il compito che ci siamo prospettati di perseguire: "essere volontari nel sistema della Protezione Civile per dare il nostro contributo dove c'è il bisogno", questo deve essere il fine da perseguire. E qui tutti devono fare una riflessione su questo. Non si deve pensare di essere inseriti solo per avere una divisa, o per fare del protagonismo personale; chi vuole essere volontario deve accettare anche le regole contenute nel nostro statuto e regolamento: essere volontari non significa rendersi disponibili a piacimento; si devono dimenticare prese di posizioni personali o protagonismo, ma ricordare che si fa parte di un organismo nato con precisi obiettivi di solidarietà nei confronti di chi è in stato di necessità. Credo che per migliorare l'amalgama tra noi, siano il cercare il dialogo, trovarsi, conoscersi meglio. Spesso sento la frase "Voi giù a Trento". Voglio ricordare che l'Associazione non è Trento ma siete tutti voi; per questo penso sia giunta cercare l'unione tra tutti per parlare, esprimere opinioni, consigli, critiche. Un aspetto necessario per il futuro della nostra associazione.

Dal bilancio finanziario emerge l'impegno necessario per portare avanti la nostra associazione: compiti

amministrativi, fiscali, giuridici, e di responsabilità. Sono state acquistate attrezzature, vestiario, DPI ed altro, è stato approntato un automezzo con la possibilità di scarramento innovativo per le cucine, stiamo allestendo una nuova cucina data in dotazione dal Dipartimento Nazionale della P.C.; sono tutti impegni per i quali occorrono tempo e impegno.

Occorre poi la collaborazione di tutti per l'inserimento di giovani allievi, affinché la nostra associazione abbia seguito trasmettendo spirito di corpo, onestà e serietà che finora avete dimostrato come volontari; la strada non è facile ma bisogna impegnarci tutti quanti.

La nostra consistenza è di circa 640 volontari, alpini ed amici degli alpini, e 140 sono le volontarie.

Le previsioni per il 2015 sono già consistenti: abbiamo iniziato l'anno già con molte manifestazioni e molte altre sono già in fase di attuazione; abbiamo iniziato i corsi formativi (patenti superiori e "interni"), proseguiamo con quelli della Scuola provinciale antincendio, tutti indispensabili per avere sempre più professionalità.

Ricordo ancora che i volontari hanno una reperibilità con turni annuali prestabiliti che consente la partenza nelle prime 4 ore al seguito della colonna mobile e a seguire tutti gli altri volontari necessari.

Finisco ringraziando indistintamente tutti i volontari qualunque ruolo ricoprano, per il tempo che dedicano perché la nostra Associazione possa proseguire nel migliore dei modi, permettetemi di fare dei nomi nei ringraziamenti per tutti "la Maria e l'Aldo" che costantemente sono qui sempre disponibili, la Maria tiene il magazzino vestiario, cucendo, stirando, e lavando tutto quello che può essere riutilizzato, l'Aldo è il factotum per tutto il resto; credo che vada un grazie anche ai no-



stri dipendenti Claudia e Francesco che svolgono i loro compiti con passione e professionalità

Grazie di nuovo a tutti e auguro a Voi e alle Vostre famiglie una buona Pasqua.

I vent'anni di vita della Fanfara Alpina di Riva



Una delle più belle realtà della grande famiglia alpina trentina, è senza dubbio la Fanfara del Gruppo di Riva del Garda, che nel giugno scorso, con una serie

di Giancarlo Angelini

di manifestazioni, ha festeggiato i suoi primi 20 anni di vita.

Nata da un'idea e dalla ferrea volontà di Rino Rizzi, che allora aveva la responsabilità del Gruppo ANA di Riva, con l'aiuto degli Alpini Gildo Pesarini e Paolo Fava che già militavano nel Corpo Bandistico di Riva del Garda, e con il Maestro Mario Lutterotti, si formò il primo nucleo di suonatori "scarponi" che con 25 elementi esordì alla festa di San Maurizio, patrono delle Truppe Alpine. "Da allora - come ha ricordato Rizzi, ancora Presidente del complesso - ci sono stati molti alti e bassi, ma con l'impegno e la capacità tipica degli Alpini, tutto è stato superato." E la fanfara ha fatto molta strada!

"Una realtà - ha sottolineato il nostro Presidente Maurizio Pinamonti, presente alle cerimonie - che tiene legati a corda doppia i propri componenti: da una parte con i valori Alpini e dall'altra con l'amore per la musica, per la tradizione".

Sempre presente alle varie ma-

nifestazioni che si tengono in città, ma con un calendario annuale che la porta ad esibirsi in vari luoghi, primi tra tutti quelli dell'Adunata Nazionale (l'esordio avvenne a quella di Udine, nel '96), la Fanfara rivana ha ricevuto "il sentito ringraziamento per la meritoria presenza - come ha voluto testimoniare il Sindaco Adalberto Mosaner - per l'energia e l'entusiasmo messi al servizio della nostra città e di tutta la comunità".

A metà dello scorso anno con una serie di manifestazioni s'è ricordato l'importante traguardo. Oltre ai già menzionati Sindaco Mosaner ed il nostro Presidente Pinamonti, tra i convenuti c'erano anche il Consigliere Sezionale Paolo Filippi, coordinatore delle fanfare della Sezione Alpini di Trento, Renzo Braus, Presidente della Federazione Corpi Bandistici del Trentino, Mario Gatto, coordinatore dei Nu.Vol.A. del Basso Sarca, ed altre autorità cittadine. La giornata di festeggiamenti ha avuto anche quale ospite musicale la "Marching band" di Bedizzole (Bs), che con i suoi coreografici caroselli ha suscitato entusiasmo e calore tra le migliaia di rivani e turisti accorsi all'evento e presen-

ti lungo il percorso durante la sfilata nelle vie cittadine.

Nel frattempo la Fanfara Alpina, dopo una breve sfilata, ha reso onore ai Caduti con la deposizione di una corona d'alloro all'Ara di piazza San Rocco, mentre il suo concerto si è tenuto in serata nel cortile interno della Rocca.

Al termine, dopo i discorsi di rito, sono stati premiati i bandisti di lunga frequentazione nel complesso. Eccoli: per i vent'anni il Maestro Mario Lutterotti, il Maestro Marco Carpita, Diego Angeli, Nicola Boninsegna, Paolo Fava, Pierluigi Marzari, Lino Planche-stainer, Livio Perini, Christian Santer, Manuel Segato, Onorio Tarolli, Marco Tosi, Renzo Trentini e, naturalmente, lo stesso Rizzi. Per il decennale: Francesco Tarolli, Mayicoll Calcinari, Renzo Calliari e Marco Trenti.



CRONACHE DAI GRUPPI

Zona Destra Adige

SOPRAMONTE - Sabato 29 novembre purtroppo è andata avanti Sabina Peterlana per 60 anni la Madrina del Gruppo Alpini di Sopramonte, sorella dell'alpino Adolfo Peterlana classe 1920 disperso in Russia, e moglie dell'alpino Fabio Segata classe 1925.



Lei ha sempre partecipato con orgoglio e passione alle iniziative del nostro gruppo. La vogliamo ricordare felice e sorridente in occasione della recente festa del 60° svoltasi in giugno e speriamo che dall'alto ci illumini con la profonda fede che ha sempre dimostrato in vita.

SOPRAMONTE - Nel novembre scorso, è stato ricordato a un anno dalla scomparsa, Diego "Barba"

Cappelletti, il nostro alfiere, un alpino che non passava di certo inosservato per il suo aspetto bonaccione e la sua presenza costante ad adunate, manifestazioni. Il Gruppo Alpini di Sopramonte lo ricorda con affetto e con un grande rimpianto.



Zona Sinistra Adige

CIVEZZANO - Vittorio Grandi e Orlando Ochner si sono riabbracciati dopo 52 anni in occasione del Raduno Triveneto a Verona. Si sono conosciuti nel 1961 al CAR di Bassano del Grappa. Poi, insieme per 4 mesi,



hanno partecipato al corso elettricisti a Roma. Gli ultimi 7 mesi, sempre insieme, li hanno passati presso la Caserma Zavattaro di Udine.

FORNACE - Domenica 9 novem-

bre scorso, gli alpini di Fornace hanno celebrato la ricorrenza della Commemorazione dei Caduti in guerra con la Messa nella chiesa parrocchiale: accanto a numerosi gagliardetti anche i vessilli dei Fanti, dei carabinieri, numerose autorità amministrative e la popolazione. Al termine del rito religioso, sfilata al Monumento

dei Caduti per la deposizione della corona dove, dopo breve discorso del sindaco, è stata scoperta e benedetta dal parroco don Giorgio Maffei una targa in porfido, realizzata da Walter Caresia - targa che dà il nome alla retrostante piazza del monumento Caduti in "Piazzetta degli Alpini", proposta voluta dal Gruppo alpini e accolta con favore dall'amministrazione comunale che si è anche fatta carico di tutte le pratiche burocratiche. A seguire

è stato scoperto e benedetto un monumento in porfido al "Cappello Alpino" realizzato dal nostro socio Franco Colombini in ricordo



del defunto papà Alberto, anche lui socio del nostro gruppo, e che ha voluto affidarlo al nostro gruppo perché provveda alla sua sistemazione e alla sua cura per il futuro. Tutta la manifestazione è stata seguita e coordinata dal consigliere di zona Corrado Franzoi ed inoltre ci ha onorati della sua presenza il presidente del Consiglio Regionale Diego Moltrer, grande Alpino e amico della nostra comunità, scomparso qualche giorno dopo.

LAVIS - Il socio e nonno Gianfranco Dallapè mostra orgoglioso la nipotina Anna, una splendida stella alpina.



MATTARELLO - Commemorazione del 4 novembre. Dopo la Messa celebrata dal parroco don Duccio Zeni, cerimonia al monumento ai Caduti di tutte le guerre. A testimonianza del buon lavoro svolto negli anni tra i Soci e nelle scuole ci siamo trovati in 50 soci, una nutrita rappresentanza di scolari delle classi elementari con le rispettive maestre ed i rappresentanti delle altre Associazioni d'Arma, accompagnati da una folta schiera di compaesani. Si è trattato di una cerimonia molto sentita e affollata che ha reso il giusto riconoscimento ai nostri compaesani che hanno dato la vita per permetterci di vivere in un mondo migliore.

MATTARELLO - Nei giorni 7-8 e 9 novembre abbiamo organizzato la Sagra di S.Leonardo, patrono del Paese. Da anni il Gruppo Alpini ha ripreso una tradizione che si era ormai persa ed ogni edizione riserva novità che riscuotono l'apprezzamento della popolazione. Quest'anno abbiamo proposto un



concerto del Coro "Bindesi" della SAT di Villazzano; un seguitissimo concorso canoro aperto a tutti ed in serata il "Teatro Instabile di Meano" ha presentato la commedia "Terra di nessuno". E' stata una rappresentazione toccante che racconta la storia di 4 reduci della Grande Guerra coinvolti nel difficile reinserimento nella società dopo gli anni trascorsi in trincea. Infine, il tradizionale "pranzo alpino" con 160 commensali. La festa è stata completata da un apprezzatissimo spettacolo pro-

posto dal comico Molletta che ha intrattenuto per un paio d'ore una sessantina di bambini entusiasti ed i loro genitori. A contorno della manifestazione e a testimonianza della collaborazione con le altre Associazioni del paese sono state allestite due mostre, una di pittura curata dagli "Amici del Colore" di Matta-

rello ed una mostra missionaria a cura del "Gruppo Donne Mattarello". E' stata inoltre effettuata la premiazione del "personaggio dell'anno" nella persona dell'infaticabile e sempre presente Marco Perini, anima per anni del Club Fotoamatori ed oggi elemento trainante del Circolo Pensionati ed Anziani. Nel corso della festa grazie alla generosità dei partecipanti, sono stati raccolti 720 euro a favore dell'iniziativa promossa dall'ANA di Trento per la realizzazione della Casa dello Sport "Tina Zuccoli" di Rovereto sulla Secchia.

Zona Altipiani Folgaria - Lavarone - Vigolana - Luserna

SERRADA - Il 18 dicembre è andato avanti il nostro amico, il nostro fratello Luca Forrer, strappatoci da una crudele e spietata malattia. Luca era una colonna portante non solo della comunità di Serrada, ma di tutto l'Altipiano di Folgaria. Chi lo ha conosciuto non può che avergli voluto bene, ricordarlo e piangerlo. Alpino, maestro di sci, punto di forza del Coro Martinella, Luca ha sempre dato il suo contributo per il bene del suo paese, con entusiasmo, simpatia, serietà, senza chiedere nulla in cambio, senza secondi fine. Era facile



andare d'accordo con lui, era il fulcro, il centro di ogni gruppo in cui

fosse presente eppure non era mai invadente, un "capitano mite" come lo ha definito uno dei suoi più cari amici. Lascia un vuoto che sarà impossibile riempire. Accanto alla moglie, ai figli e a tutti i famigliari lo hanno accompagnato nell'ultima marcia i suoi alpini, la sua Serrada, i suoi maestri di sci, il suo coro e una folla immensa che ha voluto tributare un ultimo saluto a una persona unica e straordinaria. Ciao Luca, ci manchi ma sappiamo che ci aiuterai e ci veglierai da dove sei, là, sulle tue montagne.

Zona Rovereto

BESENELLO - Venerdì 16 gennaio 2015, cambio al vertice del Gruppo alpini di Besenello. Dopo 18 anni, a Giuseppe Lucchetta è subentra-



to Damiano Battisti. Per questo suo lungo impegno, a Lucchetta è stato donato un orologio.

CALLIANO - Tante sono le iniziative che il Gruppo Alpini di Calliano, come tanti altri gruppi, svolgono all'interno della propria comunità... ma una di queste nei giorni scorsi ha lasciato il segno. Da alcuni anni

il piccolo paese lagarino ha accolto all'interno della propria comunità la Cooperativa Sociale "Villa Maria" dove gli ospiti con disabilità della

neo struttura sono oramai parte integrante del tessuto sociale di Calliano. Tra le occasioni di incontro che si instaurano all'interno della struttura ricettiva non è potuta mancare quella con il Gruppo Alpini locale. Guidate dal Capogruppo Fabio Pernecher le penne nere di Calliano, assieme ad una rappresentanza della vicina Besenello e al sindaco, hanno proposto un festoso momento musicale

grazie alla collaborazione dell'amico musicista Gaetano Tella di Calliano. Canto e musica sono stati il mezzo per poter intrecciare intense emozioni con ospiti e il personale. Al termine il Gruppo si è congedato, tra i ringraziamenti dei responsabili di Villa Maria e gli abbracci dei residenti, portando con se la consapevolezza di aver si donato un momento

di allegria ma nel contempo di aver vissuto un'intensa e positiva esperienza di vita.

MARCO - Il gruppo Alpini di Marco ricorda l'alpino Gino Setti, classe 1918 andato avanti nel novembre scorso.



Nella foto è ripreso recentemente in un momento conviviale nella nostra sede, mentre brinda con una rappresentanza di alpini della quarta generazione.

NOMI - Nell'ambito della 23° edizione di 'Presepi nelle Contrade', organizzata dalla Pro Loco, il vice capogruppo di Nomi, Luciano Zandonati, insieme ai familiari, ha allestito nella vetrina a piano terra della casa paterna, in via Paissan, un presepe particolare e prettamente alpino. La scena della Natività è ospitata proprio nel... nostro cappello: ennesima dimostrazione di quanto esso sia portatore di Pace a tutti gli uomini di buona volontà. Un modo originale e commovente di porgere a tutti i soci e simpatizzanti i migliori Auguri di Buon Natale e Buon Anno.



Zona Bassa Vallagarina

BRENTONICO - Notevole interesse ha suscitato la proposta che il Comune di Brentonico ha fatto al Gruppo Alpini di Brentonico: sistemare e custodire il sentiero denominato: "Il percorso della nostra storia" che si snoda partendo dalla Polsa, sale alle Caserme, passa dalla Colma Vignola, scende a Bocca D'Ardole, sale al Colmo della Paura per passare da Pra Vec di Sopra, attraversare Postazioni e Fortini, lambire la Malga Susine e tornare quindi alla Polsa. L'obiettivo dichiarato dal Capogruppo Passerini è di sistemare il percorso ad alto li-

vello, al cui progetto stanno lavorando esperti professionisti e lo storico Tiziano Bertè che presenteranno fine marzo il progetto completo al sindaco Dossi, all'assessore Passerini e quindi, dopo l'approvazione a tutta la popolazione dell'Altopiano.

MORI - Si è svolta domenica 8 febbraio la Gara di Slalom Gigante "Trofeo Caduti di Mori", come



ogni anno organizzata dai soci del locale Gruppo Ana "Remo Rizzardi" (www.anamori.org). Le penne nere di Mori hanno dato appuntamento agli sportivi sulla pista Vallone in località San Valentino di Brentonico. E gli atleti, alpini e amici provenienti oltre che dalle provincie di Trento e di Bolzano, anche dal vicino Veneto, hanno partecipato in buon numero, coronando così gli sforzi organizzativi del Gruppo Alpini di Mori. Una splendida giornata di sole, pur sferzata dal vento, ha permesso un regolare svolgimento della manifestazione Sportiva. Al termine della competizione tutti gli atleti e gli organizzatori si sono ritrovati per il tradizionale rancio alpino nei locali messi a disposizione dal vicino hotel Bucaneve, da sempre vicino al sodalizio moriano. Successivamente il capogruppo Ernesto Manfredi ha premiato i primi tre atleti di ogni categoria ed i primi dieci Gruppi Alpini, assegnando al Gruppo Ana di Mori il Trofeo (www.anamori.org/sport/sanvalentino2015), in virtù dei punteggi ottenuti che hanno garantito la prima piazza di club. Il capogruppo ha quindi ringraziato tutti gli Alpini e Simpatizzanti che hanno partecipato, con vero spirito sportivo, alla manifestazione e ha dato loro appuntamento all'edizione del prossimo anno.



Dalla posizione del costruendo forte austro-ungarico, di Cima Vignola, l'eventuale dominio sulla bassa Val Lagarina. Sullo sfondo la pianura veneta con, sulla destra, il lago di Garda. In basso a sinistra una delle postazioni antieree, italiane, che costituivano lo sbarramento antiaereo della Val Lagarina. Foto di Tiziano Bertè.



Dalla cima del Monte Vignola, la seconda linea di difesa italiana con l'impianto austro-ungarico e i resti delle caserme. Inoltre da destra l'arrivo della strada austro-ungarica di servizio del costruendo forte; da sinistra l'arrivo della strada italiana costruita nel 1915. Foto di Alessandro Andreolli.

Zona Alto Garda e Ledro

ARCO - Visita ad Arco dei riservisti del Kreisgruppe di Oberhessen nel settembre scorso. E insieme agli alpini di Arco hanno partecipato al Raduno Triveneto a Verona. Hanno

Arco erano con il Nuvola con Mario Gatto, il Gruppo Alpini di Nago con Giuliano Rosà e la sezione dell'Arma Aeronautica dell'Alto Garda con Danilo Angeli. Dopo l'accoglienza, visi-

loro coetanei fatta ad Arco nel mese di maggio.

In serata, cerimonia per il 5° anniversario del gemellaggio e patto di amicizia con il Nuvola e la partecipazione degli Alpini di Nago. Scambio di omaggi, molto apprezzato l'olio degli alpini e il libro dell'olivaia offerto dal Comune di Arco. Firmati i documenti relativi ai gemellaggi, brindisi all'evento con consegna di onorificenze al capogruppo Carlo Zanoni e a Danilo Angeli (presidente della Sezione Aeronautica).

Il giorno successivo, visita al museo della Guerra fredda a Rasdorf: immagini e documenti che fanno riflettere sulla necessità di fratellanza tra i popoli. Ancora una serata in compagnia e quindi, domenica 5, la partenza per il rientro ad Arco, con un grazie particolare a quanti si sono prodigati per il soggiorno.



sfilato all'inizio con la delegazione della Germania. La giornata successiva, con gli alpini di Arco e di Nago e il Nuvola, i Riservisti di Oberhessen sono saliti al Bosco Caproni. Insieme hanno lavorato alla manutenzione delle trincee e alla pulizia della Conformazione Glaciale scoperta alcuni anni fa dall'alpino Bruno Perini. La collaborazione ha così portato ad una riconferma del gemellaggio che il Gruppo Alpini di Arco ha sottoscritto a Schotten nel 2009. Gemellaggio al quale intende partecipare anche il Nuvola. Per questo era sorta la necessità di una visita a Schotten per sviluppare rapporti di amicizia e fratellanza.

In collaborazione con Gernot Schubert (un amico riservista) è stata così organizzata dal 1° al 5 di ottobre scorso una trasferta a Schotten, per incontrare i Riservisti in occasione del 5° anniversario del gemellaggio e il 25° dall'unificazione della Germania. Gli alpini di

ta alla città medioevale di Marburg, importante centro universitario, e il giorno successivo, festa per la giornata dell'unificazione della Germania. Così abbiamo presenziato alla cerimonia ufficiale con le massime autorità locali. Nel pomeriggio ritorno a Schotten, dove abbiamo incontrato gli studenti delle scuole medie di Prabi che hanno trascorso una settimana nelle famiglie locali ricambiando la visita dei

ARCO - Giovedì 4 dicembre scorso In località Cologna di Tenno, di sono incontrati gli artiglieri del Gruppo Vicenza per festeggiare la



loro patrona S. Barbara. Dopo 45 anni dal servizio militare, con il comandante Gen. Tullio Campagnola, ci siamo incontrati nella chiesa di Cologna per ricordare con la Messa gli artiglieri che sono andati avanti. Nel vicino ristorante Pie di Castello abbiamo avuto modo di ricordare i bei tempi della nostra gioventù, consumando allegramente un lauto pasto. L'appuntamento al prossimo raduno; ricordo chi volesse prendere contatti: Leonardini Sergio cel. 334/7015312, Zanoni Carlo cel. 349/6424443.



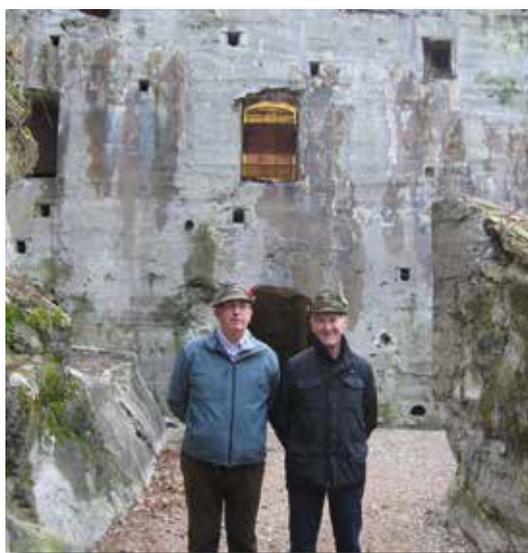
RIVA - Alpini del Basso Sarca im-



pegnati per gli altri, per i più deboli, per dare una mano alle istituzioni, in un susseguirsi di eventi e situazioni che gli hanno visti protagonisti in prima linea.

La partecipazione più importante la si è avuta per la raccolta viveri nella giornata nazionale della Colletta alimentare, quando i

nostri veci con la penna nera dei Gruppi di Riva, San Alessandro, Tenno e Torbole sono stati presenti all'interno dei supermercati per sensibilizzare i clienti e dare una mano a raccogliere quanto la loro generosità offriva ai bisognosi. I pacchi sono stati poi raccolti dai volontari del Nuvola. Sullo stesso filone, gli alpini rivani sono stati protagonisti, anche quest'anno, nella campagna di sensibilizzazione del "Telefono Azzurro", operando in piazza, offrendo



in vendita delle "casette" che poi, a casa, i ragazzini dovevano costruire e dipingere. Altro impegno: le penne nere sono state "di presidio" ai forti "Garda" e "Batteria di Mezzo" sul monte Brione, opere austroungariche della grande guerra recentemente restaurate ed aperte al pubblico, nel corso delle visite guidate domenica organizzate dal Museo Alto Garda.

TENNO - In casa di alpini è nata Giada. Era il 5 febbraio scorso ad ore 11.54. E' qui ritratta con il nonno Gianluigi Frizzi e il papà Fabrizio Frizzi. Auguri alla piccola.



Zona Terme di Comano

FIAVÉ - Grave episodio a Fiavé. Ignoti sono riusciti a rubare in casa degli alpini. Nella sede hanno svuo-



tato e fracassato il freezer, hanno rubato prodotti alimentari e detersivi, hanno distrutto i quadri appesi ai

muri e ricordi della storia del Gruppo. Hanno anche provocati danni alla porta di entrata, alle pareti (dovranno essere ritinteggiate), rovistato nella dispensa rubando altri prodotti alimentari

e fracassando anche un fornello da cam-

po. Un atto vandalico che ha stupito gli alpini nonché il capogruppo Fabrizio Aloisi e il consigliere di zona Attilio Caldera. Tutti hanno stigmatizzato l'assurdo comportamento nei confronti degli alpini da sempre attenti agli atti di solidarietà e disponibilità nei confronti di tutti.



Zona Valle dei Laghi

MONTE CASALE - Alpini impegnati nella distribuzione di bevande calde in dicembre in occasione del Natale. Prima presso la scuola primaria di Sarche al termine dell'esibizione corale per il ritrovo natalizio dei bambini; poi a Pietramurata dopo la Messa di mezzanotte con scambio di auguri.

MONTE CASALE - Il 4 gennaio scorso il gruppo Monte Casale ha



collaborato con l'associazione Aeronautica Alto Garda e l'associazione Benàch alla giornata del ricordo. Il gruppo ha allestito un tendone, riscaldato, vista la stagione, usufruito poi per lo spuntino offerto a tutti i presenti terminata la cerimonia. Giornata del ricordo per ricordare un evento di 70 anni fa. In cui morirono due avieri americani. Toccante è stata la cerimonia alla presenza dei parenti giunti appositamente dal Texas. Numerosa la presenza degli alpini del gruppo e gruppi vicini che con i loro gagliardetti hanno contribuito a rendere l'evento ancora più significativo. Per l'occasione, anche il nostro capogruppo ha donato il



alcuni cimeli che erano in dotazione alle truppe in quel periodo bellico e proiettato un filmino che metteva in evidenza le difficoltà e le avversità che i soldati hanno dovuto superare nei tre anni di guerra lottando in

guidoncino del gruppo al comandante della base area USA in Aviano (Pordenone), Colonnello USAF-US Air Forces in Europa Anthony D. Abernathy, e ai due nipoti giunti dal Texas.

MONTE CASALE - Nel mese di gennaio e febbraio il gruppo Monte Casale ha voluto avvicinarsi alla scuola primaria proponendo due incontri: Il 15 gennaio affiancati dalla maestra Dolores presso la scuola di Pietramurata con i bambini della classe 5 e il 9 febbraio affiancati dalle maestre Raffaella e Francesca presso la scuola primaria di Sarche con i bambini della classe 4 e 5. In queste due giornate il gruppo, rappresentato

dal capogruppo Gino Chemolli, dal consigliere di zona Ottorino Toccoli e da alcuni soci, ha voluto avvicinare gli scolari per portare informazioni e ricordi sulla grande guerra. Per l'occasione abbiamo presentato

zone impervie e pericolose anche contro l'inverno. Il relatore è stato il nostro socio onorario Col. Ivan Bertinotti che con passione, competenza e professionalità ha saputo attirare l'attenzione degli scolari. Sicuramente, il facile linguaggio e gli spunti profondi che il nostro Coll. ha saputo adottare rimarranno nella memoria dei ragazzi. Gratificante è stato il ringraziamento dei bambini e delle insegnanti.

MONTE CASALE - Annuale assemblea per il gruppo di Monte Casale (svoltasi a Pietramurata) preceduta dalla celebrazione della Messa



e dalla deposizione di una corona al monumento ai caduti. Nel corso dei lavori, è stata consegnata una pergamena al socio alpino Pierluigi Caldini per la sua assiduità e presenza, al raggiungimento dei 60 anni.

MONTE CASALE - Il 26 novembre abbiamo invitato, in mattinata, tutti gli 86 i bambini della scuola elementare di Pietramurata a nel teatro parrocchiale per assistere alla proiezione del film ideato da Lucio Gardin: "Una nuova vita- Si slanciano nel cielo". Il pomeriggio lo stesso spettacolo è stato proposto ai 75 bambini della scuola primaria di Sarche invitandoli nel teatro parrocchiale gestito dalla filodrammatica. Dopo un breve discorso introduttivo del capogruppo Gino Chemolli, Lucio Gardin ha illustrato il film che ha vinto la IX edizio-



ne del "Video Festival Internazionale" di Imperia, primo classificato su 840 opere provenienti da 63 nazioni. Terminata la visione vi è stato un bel dialogo fra i bambini e il regista inerente alle varie scene. presente anche Danila Buffoni (presidente di Docenti senza frontiere) insieme a Michele Toccoli che hanno collaborato alla presentazione dell'evento. La proiezione del film è stata molto apprezzata da tutti i bambini delle due scuole. Anche le docenti hanno espresso apprezzamento al nostro Gruppo elogiando l'offerta proposta. Erano presenti anche alcuni alpini del gruppo con il capozona Ottorino Toccoli. Un ringraziamento al parroco Don Paolo Ferrari per la disponibilità del teatro parrocchiale di Pietramurata e alla filodrammatica di Sarche per la disponibilità del teatro di Sarche.

MONTE CASALE - Il gruppo alpini Monte Casale rappresentato dal capogruppo Gino Chemolli, da

alcuni soci, dai nostri cuochi Luciano e Remo e dal consigliere di zona Ottorino Toccoli, in collaborazione con il circolo pensionati "all'Ombra Della Torre" di Pietramurata è stato onorato di invitare alcuni ospiti della Residenza Molino di Drò presso il circolo pensionati di Pietramurata per trascorrere un pomeriggio diverso, offrendo un momento conviviale e tanta allegria.

Un elogio vogliamo rivolgere agli accompagnatori che, con il loro supporto, hanno contribuito alla riuscita di questo incontro.

Zona Giudicarie e Rendena

BAITONI - Si è incamminato verso il "Paradiso di Cantore" l'Alpino Lino Cimarolli (Luchì). Il Gruppo di Baitoni costernato per l'inaspettato decesso né comunicata la sua dipartita.



MONTE CASALE - In ottobre, è stato rimesso a nuovo il monumento ai caduti, posto nel cimitero di Pietramurata. Monumento, tutto deteriorato dal tempo e grazie al lavoro di alcuni nostri soci è stato restaurato per la celebrazione della ricorrenza di tutti i santi e la ricorrenza del



4 novembre. Un elogio è stato rivolto, al nostro gruppo, dal vicesindaco di Dro, Marco Santoni durante il suo discorso e dal nostro parroco durante l'omelia.

MONTE CASALE - Il 15 novembre, dopo la celebrazione della Messa in onore dei caduti, si è svolta la castagnata sociale nel teatro di Pergolese per soci ed amici. Per la circostanza sono state proiettate le foto dei nostri eventi più importanti. Foto eseguite dalla nostra fotografa Lucia Bortolotti Lucia. Abbiamo allestito, inoltre, una lotteria con ricchi premi offerti dai nostri sponsor sostenitori.

BREGUZZO - Gli alpini di Breguzzo e Bondo con Babbo Natale, hanno visitato la scuola dell'infanzia "Giuseppina Bonazza". Ai bambini hanno portato dolcetti e tre meravigliose biciclette, accolto il tutto con gioia da bambini e maestre che hanno ringraziato della generosità ormai ventennale.



Zona Piana Rotaliana e Bassa Val di Non

FAI DELLA PAGANELLA - Vogliamo ricordare il nostro ultimo reduce Ermete Mottes, che per noi Alpini è solo andato avanti. E' andato avanti perché raggiunge il Paradiso di Cantore, quel generale eroe delle Tofane e chiamato Padre degli Alpini. Ermete non perdeva occasione di manifestare il proprio orgoglio di essere un Alpino! L'orgoglio di indossare il copricapo con la penna nera, che per lui rappresentava onestà, sacrificio sul lavoro, impegno e fratellanza. Di certo conosceva bene il significato di essere un Alpino e sulla propria pelle ha provato anche le atrocità e le barbarie che una guerra comporta.



Prigioniero ed internato nel lager tedesco di Sassoni, ferito al petto in un bombardamento e liberato dall'esercito russo solo nel 1945, ha ricevuto per questo motivo anche una medaglia dal Presidente della Repubblica, un'onorificenza di cui era molto orgoglioso, ma di cui non amava vantarsene. Ermete amava stare in compagnia e parlava con tutti sempre volentieri, ma non raccontava mai delle sofferenze patite durante la prigionia.

E quando accadeva, lo faceva sempre con grande umiltà, perché nonostante le crudeltà e le vicissitudini patite, diceva che la fortuna era stata benevola nei suoi confronti.

Ci sono diverse maniere per testimoniare il dramma della guerra: raccontarla in tutte le sue brutture o dire, con il silenzio, che nulla vale la pena di essere raccontato. Ermete ha scelto questa strada e se n'è andato portando con sé quello che non valeva la pena dire a nessuno ma che non aveva certo dimenticato.

Lo ricorderemo sicuramente per la laboriosità, semplicità e umiltà che hanno contraddistinto la sua vita.

Grazie Ermete a nome di tutti gli Alpini di Fai della Paganella per il tuo esempio e la tua testimonianza di pace.

FLAVON - Gli Alpini di Flavon hanno accompagnato il 19 settembre 2014 per il suo ultimo viaggio il socio fondatore Dario Poda, il più anziano del Gruppo, che a 90 anni ci ha lasciato. Persona sempre attiva all'interno del Gruppo, è stato salutato da numerosi alpini e da tanti gagliardetti.



FLAVON - Gli Alpini di Flavon il 18 dicembre 2014 hanno festeggiato il



90° Compleanno del più anziano del gruppo, l'Alpino Adolfo Tolotti classe 1924. Adolfo, socio fondatore, chiamato alle armi, dopo aver svolto il servizio militare a Brunico nel corpo alpino, dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943 è fatto prigioniero dai tedeschi in rotta e spedito nel campo di Innsbruck sopportando da subito un duro lavoro con poco cibo e tanta fatica e fame. Finalmente nel maggio 1945 la liberazione con ritorno a casa nel "più bel giorno della sua vita", come

Adolfo ricorda. Il Capogruppo Giancarlo Tamè, in segno di riconoscenza, gli ha donato una targa d'argento.

MEZZOCORONA - Il Gruppo Alpini di Mezzocorona lo scorso 2 novembre insieme ai Fanti e ad una rappresentanza della Compagnia Schützen ha celebrato, in una splendida giornata di sole, la cerimonia in memoria dei caduti di tutte le guerre. Dopo la Messa, accompagnati dalle note del silenzio, hanno deposto al monumento dei caduti la corona d'alloro. In seguito, dopo la preghiera del Parroco, del capogruppo e la commemorazione del rappresentante dell'Amministrazione Comunale, il capogruppo ha invitato la numerosa cittadinanza presente all'inaugurazione della mostra sulla Prima Guerra Mondiale allestita al Centro di Documentazione Storica. La mostra intitolata "Gli oggetti raccontano" è stata curata da Roberto Tessadri, Epifanio Delmaschio e Francesca Rigotti in collaborazione con la Biblioteca comunale. Dopo gli interventi di rito la mostra è stata aperta alla cittadinanza. L'esposizione degli oggetti unita alla presentazione degli esperti che l'hanno curata, è stata accolta favorevolmente oltre che dalla cittadinanza, anche dagli alunni ed insegnanti dell'istituto comprensivo di Mezzocorona che numerosi l'hanno visitata. Si ringrazia la dottoressa Margherita Faes per la preziosa collaborazione e agli organizzatori che hanno curato la riuscitissima manifestazione.



MEZZOLOMBARDO

- Dopo corso dei quali sono stati espressi pensieri contro la guerra, di solidarietà e di pace. In corteo per le vie cittadine, con in testa la Banda cittadina, tutti si sono recati al Monumento: alza-bandiera, Inno di Mameli, deposizione della Corona, benedizione. Dopo un breve ulteriore tragitto



tanta pioggia, domenica 9 novembre, un po' di clemenza per le commemorazioni dei Caduti della Prima Guerra mondiale, in concomitanza con il Centenario dell'inizio di tale conflitto, e dei Caduti di Tutte le Guerre implementate dal Comune di Mezzolombardo e dal Gruppo Alpini. Tra le autorità erano presenti accanto alle massime autorità amministrative, il senatore Panizza, il rappresentante della Croce Nera Alpino Marco Zeni, il Ten. Col. Simoni in rappresentanza del Comando Truppe Alpine di Trento, il Comandante della locale Stazione dei Carabinieri, i rappresentanti della Sezione Ana di Trento con il Vessillo sezionale, alcuni Kaiserjäger di Lavarone con le proprie insegne, il rappresentante dell'Associazione Gaissmayer e i vigili del fuoco volontari. Gli Alpini di Mezzolombardo erano numerosi con il loro gagliardetto, il gonfalone comunale e il vessillo dell'associazione Invalidi e Mutilati di guerra e Reduci. Dopo la Messa di suffragio, celebrata dal nuovo parroco don Mario, la suggestiva commemorazione dei 125 Caduti di Mezzolombardo combattenti nell'Esercito Austroungarico e ricordati con il Monumento cimiteriale cui recentemente dall'Amministrazione comunale è stata aggiornata la targa di memoria. Dopo la deposizione della Corona al manufatto recentemente ripulito dagli alpini, sono stati letti i nomi dei caduti e quindi pronunciati i discorsi nel

il corteo è poi giunto al Municipio per la deposizione di un'altra Corona d'alloro alla lapide che ricorda i 4 volontari Legionari del Comune che morirono per la Patria.

MEZZOLOMBARDO - Anche il 5 dicembre di quest'anno, la borgata di Mezzolombardo è stata interessata dalla riproposizione della tradizionale Festa di San Nicolò, organizzata dalla IPro Loco per bambini e.... grandi, con l'ausilio determinante del Gruppo Alpini. Sul far della sera infatti, tutti i partecipanti che presentavano le "strozeghe dei bandoni" per essere misurate nella lunghezza come previsto dal protocollo dell'organizzazione, e accompagnatori sono stati accolti dagli Alpini con dolciumi, tè caldo e vin brulé dinnanzi al Capitello dedicato a San Nicolò. Alla presenza del figurante del Santo col suo asinello, il nuovo parroco don Mario ha benedetto il Capitello, di cui, come da atti d'archivio, ricorre il 191° anniversario della costruzione. La tradizione della Strozega dei bandoni in Mezzolombardo ha avuto il suo inizio nel 1823 nella zona sud del paese dove tale Nicolò Bert aveva costruito un capitello votivo dedicato a S.Nicolò andato poi di-

strutto parzialmente nel secondo conflitto mondiale, ricostruito e nuovamente abbattuto negli anni sessanta. Dal 2003 è stato ricollocato in un angolo dell'azienda agricola di Valentino Roncador che ha l'area agli Alpini di Mezzolombardo promotori e "costruttori" del nuovo manufatto. Questo, ridonato alla Comunità, ricalca nella forma quella che aveva negli anni 50, copiata da documentazioni fotografiche. Dal lontano 1823 la devozione del Santo si rinnova ogni 5 dicembre con la manifestazione detta "strozega dei bandoni" che secondo la tradizione vuole attirare l'attenzione del Santo, allietando giovani e bambini con la distribuzione di dolciumi. Paolo Dalla Torre ha preparato una piccola pubblicazione su questa tradizione e lo storico Tommaso Mariotti ha predisposto una sorta di guida per la costruzione di una strozega.



MEZZOLOMBARDO - Per il Natale è stata realizzata la Mostra fotografica retrospettiva "Tasei" costituita da immagini d'epoca paesane e gestita da Mariano Concin e Franzoi in una sala del restaurato palazzo Ex Cantina Rotaliana situato nei pressi della nuova piazza dove è stato allestito il mercatino di Natale. Qui, accanto alla casetta degli alpini (vendita di bevande) anche un originale presepio itinerante. In una delle vetrine del palazzo comunale, dedicate alle creazioni per le Festività natalizie da parte delle Associazioni, il Gruppo

Alpini ha proposto una rappresentazione pittorica e scenografica, interamente creata dal capogruppo Mariano Concin. Con impegno



e creatività è stato riproposto il gesto in Alsazia dei soldati dei due eserciti contrapposti, franco -inglese e tedesco, che la notte di Natale del 1914 avevano instaurato una tregua per scambiarsi segni di pace e auguri per l'arrivo del Redentore. Nel nostro caso sono stati rappresentati come Kaiserjäger e Alpini che sicuramente similmente, in altrettanti episodi, avevano fatto la stessa cosa. La vetrina così realizzata ha voluto rammentare a tutti che quei grandi gesti di un momento di cent'anni fa, da parte di uomini momentaneamente non compressi dal potere, hanno dato significato al fatto che la guerra è contraria alla ragione umana e che la pace tra gli uomini deve essere un'assunzione di responsabilità.

MEZZOLOMBARDO - In altra successiva occasione il 23 dicembre, Il Gruppo Alpini ha organizzato, come fa da 50 anni, l'evento dell'arrivo del Babbo Natale alla Scuola Materna comunale della cittadina. E' stata una gran festa per i 257 bambini, le loro mae-

stre, gli operatori e gli Alpini presenti avvenuta con scambi di doni e canti. La festa è culminata con la consegna ai piccoli dalle mani del



finto Babbo Natale del regalo degli Alpini: una meravigliosa tazza confezionata elegantemente, riempita di dolcetti, con sopra stampati, oltre agli Auguri di Buon Natale del Gruppo, un Babbo natale con il cappello alpino. Al termine i numerosi Alpini si sono intrattentuti per un piccolo rinfresco offerto dalla Direzione dell'Istituto e per lo scambio degli auguri di rito.

MEZZOLOMBARDO - Il rapporto continuato tra gli Alpini del Gruppo di Mezzolombardo e la



Scuola Media " Eccher dall'Eco" anche quest'anno si è concretizzato. Come conseguenza degli interventi in classe e dell'uscita sul Doss Trento della scorsa primavera, il Gruppo ha realizzato la premiazione dello studente delle seconde classi che meglio ha espresso con un componimento quanto recepito del mondo degli Alpini e delle

motivazioni della nostra Associazione. La premiazione di quest'anno, nella quale sono stati citati altri 12 alunni meritevoli, ha trovato una collocazione veramente speciale nell'ambito dell'inaugurazione, avvenuta il 20 dicembre, del nuovo fabbricato della scuola media Eccher dall'Eco in via degli Alpini. All'interno del cerimoniale dell'inaugurazione, tra i discorsi ufficiali delle numerose Autorità istituzionali ed il taglio del nastro, al Gruppo Alpini è stato dato uno spazio a parte: la premiazione e la consegna alla scuola della Bandiera nazionale per tramite del giovane alunno da premiare e per il discorso del capogruppo.

SPORMAGGIORE - Il gruppo di



Spormaggiore nel mese di dicembre ha accompagnato all'ultima dimora l'Alpino Lino Leonardi scomparso a 67 anni.

Numerosi gagliardetti e alpini erano presenti alla cerimonia funebre. Lino è stato Capogruppo dal 1984 al 1990. Il gruppo lo ricorda per la sua grande simpatia e disponibilità.

Zona Media Val di Non

CLES - È Il Gruppo alpini di Cles è rimasto orfano del suo capogruppo l'alpino cav. Nello Menapace scomparso pre-



matamente causa un male incurabile. Figura molto conosciuta in Valle per i suoi trascorsi come assicuratore, come ex arbitro e

soprattutto come socio Avis, associazione nella quale ha coperto incarichi come consigliere nazionale. Alle esequie, oltre che a una folla nume-

rosissima hanno partecipato moltissimi alpini di Cles della Valle di Non e di Sole con numerosi gagliardetti. La Sezione di Trento era rappresentata dal presidente Maurizio Pinamonti. Dopo la cerimonia funebre la salma accompagnata dagli alpini di Cles è stata tumulata nel cimitero di famiglia di Pavillo, suo paese natale. Il nuovo capogruppo di Cles, eletto durante l'ultima assemblea annuale del gruppo, Bernard Avanzo ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno partecipato alle esequie e formula nuovamente alla famiglia le più sentite condoglianze per la perdita del caro familiare.

TUENNO - Il 12 luglio scorso si sono uniti in matrimonio il socio alpino Thomas Menapace con Daniela Decarl. Nella foto, la coppia è insieme allo zio Amerigo. Entrambi furono militari di leva, in tempi diversi a Dobbiaco, al 5° Reggimento alpini. Agli sposi gli auguri più sinceri di gioia e felicità.



VERVÒ - Triplice appuntamento quest'anno ai primi di novembre per gli Alpini del Gruppo di Vervò.

Domenica 2, subito dopo la Messa, deposizione della corona di alloro al monumento ai Caduti, presenti il sindaco Walter Betta Todeschi, il Parroco Don Tullio Sicher, il Coro Parrocchiale ed una folta rappresentanza della popolazione.

Sabato 8, è stato presentato il libro "Maledeta la sia questa guerra" contenente tutte le informazioni disponibili sui nostri caduti della grande guerra, oltre ai diari di due abitanti del paese, uno combattente in Galizia ed uno internato a Katzenau. Il libro, curato da Elisabetta Postal

e dal maestro Piergiorgio Comai, è stato redatto con la partecipazione di tutte le Associazioni del paese



Zona Alta Val di Non

CASTELFONDO - In occasione della mostra sulla Grande Guerra, allestita durante il periodo natalizio, in ricordo dei Caduti di Castelfondo, il Gruppo alpino ha partecipato realizzando un piccolo cimitero di guerra.



Con un po' di sassi, foglie, muschio, filo spinato e tre croci sono riusciti a creare un'atmosfera raccolta e suggestiva, e soprattutto molto apprezzata dai numerosi visitatori della mostra. Un grazie sincero è stato rivolto agli alpini per questa iniziativa in memo-

nell'ambito dei progetti di commemorazione della Grande Guerra, in una condivisione di rete, per la valorizzazione del patrimonio storico e culturale della Valle, con l'Assessorato alla Cultura della Comunità della Val di Non ed il Centro Culturale d'Anaunia. È stato presentato a Casa de Gentili a Sanzeno, dal prof Vincenzo Calì, in una sala gremita, anche per ascoltare il Coro Croz Corona, che ha presentato un programma di canzoni dedicato al tema della serata, a cominciare dai "Monti Scarpazi".

Martedì 1, gli alpini hanno organizzato la 12ª edizione della festa patronale, pranzo e cena con piatti tipici nei locali della ex palestra ed il pomeriggio castagnata. La festa ha visto anche quest'anno una grande partecipazione sia di paesani che di abitanti dei paesi limitrofi.

ria dei 26 Caduti di Castelfondo sul fronte della Galizia.

RUFFRÈ - In Intrattenimenti con gli alpini di Ruffrè. In particolare hanno organizzato la Befana (nella foto) facendo così felici 80 bambini che hanno partecipato alla festa insieme ai genitori. Molto apprezzate le tombole, il cui ricavato è stata devoluto in beneficenza. L'altra festa è stata organizzata in occasione del patrono Sant'Antonio abate. Con l'occasione la Messa è stata celebrata in ricordo della battaglia di Nikolajewka. La festa si è conclusa con il pranzo alla popolazione.



Zona Valli di Sole, Pejo, Rabbi

BOZZANA - Si sono ritrovati dopo circa 60 anni, il 20 novembre scorso Gianni Chisté, Angelo Filippi e Mario Tomasi. Il 2 settembre 1952 erano partiti per il Car a Merano. Si congedarono nel gennaio del 1954 da Monguelfo sede del Btg Trento.



BOZZANA - Domenica 8 febbraio gli alpini del gruppo Bozzana - S. Giacomo hanno partecipato al festeggiamento del no-

vantesimo compleanno del socio più anziano del gruppo. Si tratta di Ezio Andreis. Con gli alpini anche parenti e amici. Tutti gli hanno espresso i migliori auguri.



PRACORNO - Il 18 febbraio scorso la val di Rabbi ma più in generale tutti gli alpini della zona Val di Sole, Pejo e Rabbi hanno accompagnato per l'ultimo viaggio Gabriele Cavallar, reduce, iscritto al Gruppo di Pracorno del quale era stato socio fondatore.



Il nipote Gino Pangrazzi, Alpino iscritto al Gruppo di Villazzano, intende ringraziare per conto di tutta la sua famiglia i numerosi Alfieri con i Gagliardetti e i rappresentanti delle associazioni reduci presenti alla cerimonia funebre.

Zona Destra Avisio

CEMBRA - Lo scorso 8 dicembre, come ogni anno, è stata celebrata la tradizionale Messa all'aperto alla chiesetta degli Alpini al Lago

marmochevverrà murata sullachiesetta, dedicata all'Alpino Fulvio Tabarelli, in onore alla sua straordinaria generosità nei confronti del gruppo di

agli alpini, rendendo così ancor più emozionante l'atmosfera.



Santo. Al rito religioso celebrato da don Rodolfo Minati hanno partecipato la Fanfara di Cembra, il coro, alcuni gagliardetti, il sindaco e gli assessori, molti alpini e fedeli. Al termine, il gruppo di Cembra ha scoperto una targa scolpita su

Cembra, purtroppo però andato avanti alcuni anni fa. Per commemorare la sua memoria era presente il fratello Dino accompagnato dalla famiglia. A fine cerimonia la Fanfara ha salutato il capogruppo uscente Angelo Gottardi dedicandogli l'inno

PALÙ DI GIOVO - Grande festa nel novembre scorso a Palù per il prestigioso traguardo dei cent'anni compiuti dal nostro presidente onorario Giuseppe Simoni, da noi tutti conosciuto come "Beppin del Moro". La splendida "due giorni" è stata organizzata dal Gruppo Alpini di Palù di Giovo con la preziosa collaborazione della famiglia Simoni, con l'evento ospitato nel capanno allestito dal Nuvola Destra e Sinistra Adige, sotto casa Simoni. La manifestazione è iniziata verso le 18 di sabato 15 sotto un intenso acquazzone che però non ha per nulla intimorito: un inizio festoso con canti e letture di auguri e poesie, proseguito, poi, con la proiezione di un filmato fatto dai familiari che ripercorreva le tappe principali della vita del festeggiato, con scorci molto emozionanti. E' intervenuta la corale di Grumes diretta dal maestro

Emilio Santuari proponendo brani di repertorio alpino e allegre ballate; poi è stata la volta delle proiezioni storiche abilmente montate da Giorgio Moser che ripercorrevano

al nostro Beppino da parte del Comune e della Sezione Ana, rappresentata dal vicepresidente Ennio Barozzi. Il corteo ha quindi raggiunto il palazzetto dello sport con Beppino



50 anni di vita del paese di Palù con foto d'epoca che ritraevano molti abitanti del paese e manifestazioni alpine, alle quali partecipava sempre il nostro Beppino, dalla fondazione del gruppo in poi; al termine, taglio della torta con 100 bigné offerta dalla famiglia. Verso le ore 20.30 il Coro Negritella di Predazzo ha proposto brani famosi, dando a tutti emozioni uniche. Durante tutta la serata sono poi state distribuite specialità gastronomiche. I festeggiamenti sono proseguiti fino a tarda ora.

La giornata della domenica è iniziata con l'ammassamento di tutti gli Alpini che hanno voluto portare il loro augurio, anche il tempo è stato clemente facendo splendere un sole inaspettato. La piazza era gremita di gente per assistere alla sfilata lungo le vie: è stata la Fanfara Sezionale ad aprire il corteo e a seguire il vessillo sezionale, il gagliardetto di Palù di Giovo, i gonfaloni dei Marinai e dei Carabinieri e ben 22 gagliardetti di altri Gruppi alpini. Ritornati in piazza, dopo l'Alzabandiera e l'Onore ai Caduti è stata celebrata la Messa seguita dai discorsi ufficiali da parte del capogruppo e delle autorità, con la consegna di targhe di riconoscenza

Simoni a bordo di una jeep militare. La giornata è proseguita con un concerto della Fanfara, con musiche e allegria, e i ringraziamenti a quanti enti, associazione e cittadini hanno collaborato alla riuscita della manifestazione.

VERLA - Il gruppo alpini di Verla, tra le proprie numerose iniziative, ha sempre molta attenzione per quanto riguarda la gente, la storia ed il paese. Ecco perché è stato accolto con entusiasmo l'iniziativa del rifacimento

del pianale in larice degli ormai logori banchi della chiesa parrocchiale, risalenti al lontano 1792. Nel libro di padre Remo Stenico si legge: "Nel 1791 il comune delibera che vengano stanziati 120 fiorini per la costruzione dei banchi: l'amministrazione della chiesa dovrà procurarsi il legname necessario. La spesa totale per le fatture dei banchi fu di fiorini 321, carantani 9. Metà della spesa toccava al comune. I banchi furono pronti nel 1792". Gli alpini di Verla hanno quindi provveduto abbinando l'evento alla triste pagina di storia vissuta anche a Verla causa la Grande Guerra. Infatti il gruppo alpini ha messo in scena (nella foto) lo spettacolo storico "Dai campi alle trincee", sotto la sapiente regia di Gianni Rizzoli che lo ha scritto, dove i vissuti, le usanze, l'attaccamento alla famiglia, alla propria terra, alle proprie tradizioni sono stati evidenziati riuscendo a commuovere gli spettatori. Si è trattato di una ulteriore dimostrazione di come gli alpini di Verla riescono a creare momenti utili alla comunità ma anche a tutti per perché sono occasione di aggregazione, condivisione di principi che devono rimanere vivi, ma anche di memoria della gente capace, nonostante la miseria, di condividere il poco che aveva per fare grandi opere, come appunto la nostra chiesa. Da qui un grazie a tutti coloro che si sono impegnati con il proprio tempo e lavoro, ricordato che l'opera è stata pure finanziata dagli alpini.



Zona Sinistra Avisio

BASELGA DI PINÉ - La bella immagine di una piccola alpina Aurora con il nonno Danilo Ioriatti, ottimo cuoco del Gruppo di Baselga, e con il papà Cristian Sighel socio del Gruppo. Chissà se fra alcuni anni i cappelli diventino tre.



BEDOLLO - Intensa attività estiva del Gruppo di Bedollo, intensa

al preparazione della festa alpina e dell'artigianato, che è una classica della metà luglio Pinetana. Tanti ar-



tigiani, agricoltori prevalentemente locali presentano le loro opere sotto il grande tendone predisposto dagli alpini attiguo al Centro Polifunzionale. Altri propongono la vendita di prodotti locali, come formaggi, salumi e miele. In questa manifestazione è inserita la gara podistica che inaugura la stagione del trofeo podistico del Comune di Bedollo, che vede nel corso dell'estate una gara podistica per frazione. Durante queste manifestazioni il gruppo è impegnato a preparare la logistica e il pranzo per gli atleti.

Nonostante l'impegno in casa, gli alpini di Bedollo trovano il tempo di partecipare a manifestazioni alpine che hanno luogo nei paesi più o meno vicini. La foto documenta il cordiale incontro di Renato Dallapiccola con il rappresentante dei Kaiserjäger alla Feldkapelle di Fierozzo, nel luglio del 2014.

Zona Fiemme e Fassa

CANAZEI - NOS AMICH ERWIN CHE NO E' PIU' CON NOS IL NOSTRO AMICO ERWIN NON E' PIU' CON NOI

Il nostro amico Erwin non c'è più; è "andato avanti" e, per rimanere in tema con la sua solita voglia di scherzare, è "dietro l'angolo che ci aspetta". O cribbio, ci farà di nuovo andare di qua e di là a fare questo o quello; certo, e noi faremo come sempre abbiamo fatto con lui, quello che ci proponeva.

Se ne è andato, ma molto di suo è rimasto con noi; il suo spirito, la sua allegria, la sua voglia di esserci sempre, la sua voce quando ci diceva che differenza c'era fra un alpino ed il parroco (tutti due sono pieni di spirito di vino). Sì perché questo era lui; la voglia di fare, di confrontarsi sempre, il desiderio innato di non poter fare a meno di rendersi disponibile per tutti e per tutti.

Abbiamo perso un uomo, un amico

e lo sappiamo, anche un padre di famiglia. Noi alpini diciamo che abbiamo perso il nostro calzolaio preferito e non certo perché (è sì!!) fa-



ceva le scarpe a tutto il paese. Ci piace ricordarlo per le sue facezie e la sua voglia di sdrammatizzare sempre e di vedere sempre gli aspetti mi-

gliori di ogni situazione.

Due decenni a capo del nostro Gruppo sono stati vent'anni vivi, attivi e prodighi; pieni di iniziative e anche pieni di grande comprensione e partecipazione per tanti, troppi dolorosi eventi che insieme abbiamo dovuto registrare.

Ci ritroviamo ora nella nuova sede ad Alba di Canazei, che l'ha visto in prima persona attivo e produttivo per un risultato che ci resterà sem-

pre sotto gli occhi, a ci farà pensare a lui guardando i tanti trofei sulle mensole intorno a noi.

E se diciamo oggi che se ne è andato il migliore di noi, lo diciamo con orgoglio, per lui e per noi; per quanti sanno o non sanno quanto ha dato e quello che ha lasciato.

Dobbiamo proprio ripeterci; glielo abbiamo già detto tante volte.

Grazie Erwin, non ci sei più ma rimani con noi, nella nostra mente e nei nostri cuori.

Ciao

CAVALESE - Molto lavoro per il nostro Gruppo negli ultimi mesi.



abbiamo collaborato alla colletta alimentare al Centro alimentare, alla Famiglia Cooperativa ed all'Euro-spin; alcuni nostri soci hanno partecipato alla raccolta e vendita degli alberi di Natale con l'incasso dato in beneficenza; abbiamo portato il San Nicolò alla scuola materna ed



ai ragazzi dell'ANFFAS di Cavalese; siamo andati a trovare e a portare un piccolo dono ai nostri due reduci; abbiamo preparato la pasta-sciutta per la rievocazione storica il processo alle streghe; in occasione della Marcialonga di Fiemme e Fassa abbiamo allestito per il sabato e la domenica in zona arrivo un fornitissimo e molto gradito stand gastronomico; in occasione del carnevale dei bambini abbiamo collaborato distribuendo the, brulè e dolci vari; abbiamo collaborato



inoltre ad altre manifestazioni locali...e adesso aspettiamo la primavera dove sono previste tante altre manifestazioni e soprattutto l'Adunata di L'Aquila dove saremo ancora una volta presenti.

DAIANO - L'assemblea ordinaria del 18 gennaio scorso tenuta presso la sala polifunzionale di Daiano, è stata una bella occasione di incontro tra i numerosi soci ma soprattutto per un riconoscimento al nostro ex capogruppo. Significativo

infatti il momento della consegna da parte del capogruppo Giorgio Langer di una targa riconoscimento al



suo predecessore Giancarlo Dagostin (Cici). Nel consegnare la targa il capogruppo ha espresso a nome di tutti riconoscenza e gratitudine per la dedizione e l'impegno che Giancarlo ha sempre profuso con generosità durante il suo mandato auspicando che questo prosegua in futuro. Giancarlo, nel ringraziare tra gli applausi, ha tenuto a ricordare l'inizio dei lavori presso la sede per ripulire il parco alpino antistante dalle sterpaglie. Ha poi osservato con un po' di orgoglio come quel parco sia oggi diventato un bellissimo luogo dove si svolge la manifestazione della Sagra del Fen di cui, fu uno tra i fondatori.

DAIANO - Il 25 gennaio scorso è andato avanti il nostro caro socio alpino e reduce Ferruccio Dellantonio classe 1920 che vediamo qui ritratto in una foto dell'aprile 1942 a Pljevlja. Lo ricordiamo ancora come al passaggio della sfilata, in occasione del 60° di fondazione del gruppo l'8 giugno dello scorso anno, non essendo in grado di parteciparvi, sorridendo salutava dal balcone di casa. La sua vicenda militare inizia nel marzo 1940 quando fu chiamato alla leva presso la caserma Perini di Trento e arruolato nella 94° Compagnia del Btg Trento facente parte

dell'11° Rgt. Alpini della Divisione Pusteria. Dopo l'addestramento fu inviato sul fronte francese che raggiunse dal Col della Maddalena. Al ritorno rimane per un periodo a Mondovì e a Vipiteno, fino all'inizio del conflitto con la Grecia. Nell'autunno del 1940 raggiunge il fronte Greco Albanese, dove ha combattuto nelle zone di Tremishta Kossove, Conitza, Kukes e da qui successivamente inviato in Montenegro. Attraversando paesi tra i quali Podgorica, Cettigne, Niksic, Kolasin, sono frequenti gli scontri con i partigiani, e vive i momenti tragici e gli orrori della guerra. A Pljevlja durante un violento



attacco, vide morire il compaesano Federico Dagostin al quale è oggi intitolato il nostro gruppo. Nell'agosto del 1942 la

Divisione Tau-rinense sostituisce la Pusteria e Ferruccio torna in Italia, a Bussoleno, da dove poco dopo viene inviato in Francia nella Savoia e a Grenoble. Qui vi rimane fino all'armistizio dell'8 settembre 1943. Consegnate le armi ai tedeschi viene fatto prigioniero e portato a lavorare sulla Marna e in Normandia. Nel periodo successivo allo sbarco degli alleati riesce, con altri tre compagni, a sfuggire ai tedeschi riparando nei boschi e poi seguire la via del ritorno in patria. Tutto il gruppo si è raccolto per accompagnare Ferruccio nel suo ultimo viaggio e per dare l'ultimo saluto.

PREDAZZO - Finalmente la ristrutturazione delle sede del gruppo di Predazzo ha raggiunto il traguardo. Il nuovo direttivo entrato in carica nel marzo 2012, aveva preso subito di mira questo intervento, così che l'8 gennaio 2013 tutti i dodici componenti del direttivo aiutati da volenterosi alpini e amici del paese hanno dato inizio ai lavori. I sacrifici sono stati veramente tanti, ma alla

fine il risultato ottenuto ci ha ripagato. Un grazie di cuore a tutti coloro che hanno contribuito.



PREDAZZO - Un complimento da parte di tutto il gruppo, va al nostro campione PAOLO FELICETTI che



ai Campionati Nazionali Ana a San Martino di Castrozza, disputati nei giorni 29-30 marzo 2014 ha vinto la categoria Master A5 e si è classificato all' 11° posto assoluto. Bravo Paolo !!!

PREDAZZO - Purtroppo è andato avanti il nostro caro alpino, amico,



ma soprattutto grandissimo collaboratore Gino Morandini "Sanata". Sempre presente in tutte le manifestazioni a fare le

polente, oltre che a rappresentare il nostro gruppo alle varie manifestazioni di valle. Grazie Gino per tutto quello che hai fatto per gli alpini di Predazzo.

PREDAZZO - Un grandissimo attaccamento alla nostra associazione alpini ed in particolar modo al nostro gruppo, sicuramente viene da Bosin Giacomo classe 1931 che custodisce le sue quattro tessere di socio con il primo bollino del 1955, ben 60 anni di tessera-

mento continuo, un plauso da parte nostra e un grazie anche a lui per tutto quello che ha fatto e che farà per il nostro gruppo.



SORAGA - Due lutti nel Gruppo Ana di Soraga. L'11 novembre 2014 è andato avanti l'alpino Vito

Pederiva (nella foto), padre del Capogruppo Claudio. Vito si è sempre



contraddistinto per l'attività in favore degli Alpini di Soraga, particolarmente apprezzato per le sue capacità artistiche nella pittura, non mancava di partecipare agli impegni del Gruppo al quale ha sempre donato tempo e capacità. L'8 gennaio scorso è andato avanti l'alpino Bruno Vaia, da pochi anni iscritto al Gruppo di Soraga, ha ricoperto la carica di consigliere nel Direttivo, apprezzato per la sua disponibilità e semplicità nella vita quotidiana.

TESERO - Con grande commo-

zione gli alpini di Tesero hanno salutato per l'ultima volta il socio Rosario Sartorelli, classe 1945, scomparso improvvisamente il 25 febbraio. Membro del consiglio direttivo, ha dedicato molto del suo tempo nel

prestare la propria opera nelle varie iniziative intraprese. Si è fatto apprezzare per la sua grande disponibilità e per la sua dedizione al Gruppo. Ci mancheranno la sua presenza discreta e il suo sorriso.

TESERO - Il Capogruppo Corrado Zanon e i componenti del Consiglio direttivo desiderano ricordare il socio Saverio Delladio, scomparso improvvisamente il giorno 8 febbraio. Classe 1933, per tutti noi " il maresciallo", aveva prestato servizio nella Forestale e, dopo il collocamento a riposo, è stato per tanti anni segretario del Gruppo.

TESERO - Il 4 febbraio 2015, al Centro del Fondo di Lago di Tesero, a cura dei gruppi Ana di Tesero

e di Ziano di Fiemme è stato organizzato il 5° Memorial Rosario Longo abbinato alla 49ma edizione del Trofeo cap. Leone Bosin. Come per le passate edizioni, la gara si è svolta

in notturna. I migliori tempi sulla distanza dei 5 e 10 km sono stati fatti registrare rispettivamente da Francesco Mich e da Tiziano Conti del gruppo Ana di Tesero. Il gruppo di

Tesero si è aggiudicato il Trofeo Leone Bosin. Al gruppo Ana Vermiglio è andato invece il trofeo Memorial Rosario Longo. Le classifiche sono disponibili sul sito www.anatesero.it

Zona Alta Valsugana

FIEROZZO - Una sorta di "giornata del ricordo" quella organizzata a Fierozzo dal locale Gruppo alpini guidato da Elio Moltrèr. Al centro, il calendario 2015 : sostanzialmente una



pubblicazione storica frutto di una recente ricerca e che comprende foto e mappe della guerra che in valle vide stanziati quasi 2000 soldati austriaci nei primi mesi. Le singole pagine del calendario sono state presentate e illustrate da Elio Moltrèr: cartoline postali della valle (del 1905), la storia delle truppe austro-ungariche in valle, la Messa di Mezzanotte (nel 1915) alla Feldkapelle, i reticolati sulla Panarotta, le truppe in movimento lungo il Fravort, la Messa al campo in Valcava del 164° battaglione Landsturm, l'arrivo del mortaio Skoda a Palù del Fersina nel 1916, il colonnello Nechi e suoi ufficiali a Palù e il cappellano Raimund Zobl (fotografo e cronista), la croce "di chiodi" per raccogliere fondi pro orfani e vedove di guerra, Standschutzen a Fierozzo, il cimitero militare costruito a Palù del 1916, alti ufficiali a Palù in piazza Lenzi, Messa al Passo della Portela, Messa alla Feldkapelle, eccetera. Il pomeriggio, aperto da un breve saluto da parte del sindaco Luca Moltrèr, ha poi visto anche un'interessante "lezione" di storia della Grande guerra in valle da parte del ricercatore Oswald Mederle (di Bressanone) che ha illustrato

documenti inediti (piantine e lettere) sulla linea del fronte "Sensattel Sperre 1915-1916. Una nuova pagina di storia locale scritta grazie agli alpini.

PERGINE VALSUGANA - Festa in famiglia per i 99 anni del reduce di Russia Augusto Carli di Canzolino. E uno dei pochi sopravvissuti ai tragici eventi bellici di Nikolajewka nel 1943. Il vecchio alpino è stato festeggiato dai famigliari ai primi di febbraio. Augusto Carli vive accudito dal figlio (alpino) Roberto; in parte autosufficiente, ha necessità di essere aiutato, per il resto ricorda quegli eventi, ma non solo.



Così, l'altra mattina, per il 99° compleanno, ha avuto la visita di Pio Carli, anche lui alpino, anche lui ultranovantenne e lontano parente. Ma anche del capogruppo Ana di Pergine, Renato Fontanari e del consigliere di zona Roberto Gerola. Con lui anche altri famigliari e insieme ha tagliato la torta con le due candeline a forme dei fatidici numeri "9". Augusto ricorda come ieri di essersi salvato dall'inferno di Nikolajewka

per puro caso, ma anche che per una bugia detta qualche anno prima era finito come autista invece che in qualche reparto combattente. Era contadino, figlio di contadini, ma al momento della chiamata per la leva si dichiarò meccanico. Giovane e intraprendente imparò presto il lavoro in officina e nel contempo venne impiegato anche come autista. E così fu appunto in Russia: era addetto al trasporto di viveri e faceva la spola tra i magazzini posti in retrovia e le truppe al fronte. Un continuo viaggio che lo vide coinvolto anche nella tragica ritirata. Il colpo di fortuna che ebbe in quell'occasione, fu di salire su un camion a benzina invece che a gasolio. Le rigide temperature avrebbero bloccato l'automezzo a gasolio. Si salvò e con lui altri che riuscirono ad approfittare dell'automezzo, perché con trazione a benzina. L'altro giorno, era in poltrona, con il cappello alpino in testa, ad apprezzare più che mai il giorno del proprio 99° compleanno e i molti auguri ricevuti per arrivare e superare il secolo.

SUSÀ - Simpatica cerimonia a Susà, a fine novembre scorso. Sono stati festeggiati otto alpini anziani, nel corso di un ritrovo, al quale hanno partecipato anche il presidente sezione Maurizio Pinamonti e il con-



sigliere di zona Roberto Gerola. La consegna dell'omaggio è avvenuta da parte del capogruppo Carlo Leonardelli e dei componenti il direttivo. Sono: Remo Raota, Ezio Stoffella, Renato Eccher, Mario Dellai, Celestino Espen, Dino Grisenti, Sergio Eccher e Paolo Sittoni. Un breve e significativo discorso è stato loro rivolto dal presidente Pinamonti.

VALLE DEI MOCHENI - Tradizionale festa degli anziani in valle dei Mòcheni. Nello stesso giorno, la domenica antecedente il Natale, sia Frassilongo, sia Palù del Fersina hanno registrato queste simpatiche iniziative. A Frassilongo, gli alpini hanno festeggiato il Natale insieme agli anziani del paese (una quindi-

cina): padrone di casa il capogruppo Walter Eccel accompagnato dal consigliere di zona Roberto Gerola. Analoga festa a Palù del Fersina organizzata dal capogruppo (riconfermato) Luigi Toller. Con lui anche il consigliere di zona Roberto Gerola, Ines Lenzi. Loris Moar e il parroco don Laghi.



Zona Bassa Valsugana e Tesino

RONCEGNO - A 20 anni dalla scomparsa, il gruppo alpini di Roncegno ricorda Luigi Bernardi, detto "Pino". Lo fa insieme unendosi alla moglie Emiliana Pacher. Pino era scomparso il 17 aprile 1995 dopo essere stato un pilastro, non solo fisicamente del

Gruppo alpini. Tra l'altro era stato capogruppo dal 1970 e proprio fino alla sua scomparsa. Sempre

attivo, stimato e benvoluto, Pino è prodigato per anni portando avanti i valori alpini.

Zona Primiero e Vanoi

IMER - Il Gruppo Alpini di Imer ha prestato, nei mesi scorsi, la sua fattiva collaborazione per la sistemazione ed il restauro dell'antico capitello della MADONNA DEL BUS, posto a fianco della strada che da Imer sale al passo Gobbera. Oggetto di intervento sono stati l'intera area circostante, che è stata bonificata e sistemata, la cancellata antistante il capitello, che è stata ripulita e

trattata con prodotti antiruggine, e le statue lignee presenti nel capitello che sono state pulite e riverniciate. La foto che si allega ritrae alcuni alpini, assieme al parroco di Imer don Giampiero Simion, alla sig.ra Pia Gaio "curatrice" dell'operazione e al sig. Giacomo Valline, autore del lavoro sulle statue, il giorno del riposizionamento della MADONNA DEL BUS nel proprio capitello.



ANAGRAFE ALPINA

a cura di Ferdinando Caretta

MATRIMONI dal 21 novembre 2014

Livo Valerio Thaler con Roberta
Lizzana Mario Zeni con Rosanna Maboni
Auguri di lunga e serena felicità.

Nascite dal 21 novembre 2014

Bedollo Pietro di Valerio e Federica Ambrosi
Caldonazzo Martina di Michele e Francesca Curzel
Caldonazzo Diego di Bruno e Camilla Adda
Campodenno Federico di Fabrizio e Antonella Pezzi
Campodenno Mercedes di Sergio e Silvia Paoli
Costasavina Martin di Michele e Dominga Dellai
Covelo Michela di Roberto e Antonella Pooli
Flavon Mattia di Stefano e Stefania Amadori
Flavon Mattia di Sergio e Tiziana Giovannini
Livo Alex di Lorenzo e Stefania Vilmetti
Palu' di Giovo Chiara di Marco e Cristina Sebastiani
Roncogno Martino di Lorenzo e Arianna Zeni
Spormaggiore Damiano di Ivano e Loredana Maurina
Spormaggiore Stefano di Anselmo Giorgia Pozza
Spormaggiore Jennifer di Luca e Carla De Cristan
Telve Francesco di Christian e Martina Micheletti
Telve Ilaria di Silvio e Michela Trentinaglia
Telve Pietro di Matteo e Valentina D'Aquilio
Tenno Giorgia di Alberto Marchi
Tenno Leonardo di Fiorenzo Faifer
Ville Valternigo Martina di Giancarlo e Francesca Jachemet
Rallegramenti ai genitori ed affettuosi auguri ai nuovi fiori Alpini

ANDATI AVANTI dal 21 novembre 2014

Aldeno Italo Cont
Alta val di Fassa Ervin Rossi (ex Capogruppo)
Arco Antonio Mazzoldi
Arco Ernesto Calzà
Arco Pio Segnana (reduce)
Arco Bruno Bortolotti
Brentonico Sergio Passerin
Brentonico Bruno Lucchi
Brentonico Adorando Gentili
Cadine Emilio Segata (reduce)
Caldonazzo Giuseppe Pedrotti (amico)
Capriana Ervin Savoio
Capriana Fabio Dallio
Cavareno Marcello Borzaga
Cavedine Paolo Pederzoli
Cavedine Andrea Chisté
Centa S. Nicolò Giovanni Frisanco (ex Capogruppo e socio fondatore)
Cima Vignola Alberto Simonetti
Civezzano Marco Martinelli (amico)
Cles Nello Menapace (Capogruppo in carica)
Commezzadura Cesarino Cavallari
Daiano Ferruccio Dellantonio (reduce di Plewlije)
Fai della Paganella Ermete Mottes (reduce)
Gardolo Nerino Fracchetti
Gardolo Luigi Berlanda
Gardolo Nerino Fracchetti
Lavarone Gianfranco Gasperi (ex Capogruppo)
Lavarone Carl Otti
Lavis Giuseppe Bagattini (amico)
Livo Alberto Daprà
Livo Natale Agost
Lizzana Aldo Conzatti
Lomaso Bruno Zambotti
Masi di Cavalese Giuseppe Vanzo (reduce)
Mezzocorona Francesco Endrizzi
Monclassico Alessandro Fossi
Monte Casale Riccardo Pisoni
Monte Casale Elvira Battisti (amica)
Monte Terlago Ferruccio Depaolo
Montevaccino Giuseppe Secco
Mori Armando Lorenzini
Pracorno Gabriele Cavallar (socio fondatore e reduce)
Roncogno Maurizio Zampedri
Ronzo val di Gresta Gino Girardelli
Rovereto Renato Galvagni
Rovereto Iva Tomasoni (amica)
Rovereto Ivan Vianello (amico)
Rovereto Sandro Enrico Fait
Rovereto Renato Delaiti
Ruffrè Luciano Seppi (amico)
S. Orsola Cirillo Carlini
Sabbionara Fiorenzo Fumanelli
Sabbionara Alessandro Lumaca
Spiazzo Rendena Lino Valentini
Spiazzo Rendena Narciso Gottardi
Spiazzo Rendena Giorgio Gervas Sartori
Spormaggiore Lino Leonardelli (ex Capogruppo)
Spormaggiore Graziano Plancher
Strigno Vittorio Tomaselli (reduce)

Strigno Camillo Tomaselli
Telve Primo Martinelli
Telve Renato Pecoraro (ex Capogruppo)
Tenno Fulvio Cazzolli
Terragnolo Maurizio Adami
Tesero Ezio Longo
Trento Alberto Crespi (reduce e M.A. al valore Militare)
Trento Carlo Alberto Comper
Val di Pejo Mario Martini
Varena Giorgio Delvai (Baito)
Verla Paolo Sartori
Vermiglio Gino Longhi (Pici)
Vervo Luigino Gottardi
Viarago Augusto Strada
Vigo di Fassa Mariano Cecco
Partecipando al dolore di familiari ed amici, esprimiamo il nostro più profondo cordoglio.

LUTTI nelle famiglie dei Soci dal 21 novembre 2014

Bedollo Il papà di Matteo Andreatta
Bedollo La mamma di Mario e Bruno Carli
Bedollo Il fratello di Vigiglio Mattivi
Bedollo La mamma del capogruppo Giulio Broseghini
Bozzana Il papà di Ettore Pederniana
Bozzana La moglie di Arrigo Maini
Brentonico Il papà di Miriam Zoller (amica)
Brione Il papà di Fabio e Gianfranco Levorato
Brione La moglie di Faccini Ermenegildo e mamma di Claudio
Brione La sorella dell'ex capogruppo Ferdinando Pelanda
Cadine La mamma di Denis Michael Cecco
Cadine La mamma di Elio Girardi
Caldonazzo La mamma di Maurizio Tonezzer
Caldonazzo La mamma di Franco Lamber
Campodenno La mamma di Oliviero Paoli
Campodenno Il papà di Felice Zanoni
Campodenno La figlia di Aldo e Livia Zanoni
Cembra La moglie di Sergio Zanotelli
Cembra La sorella di Mario e Tarcisio Fattori
Centa S. Nicolò La mamma di Enzo e moglie di Pio Fontana
Civezzano La sorella di Pio Scartezzi
Commezzadura La mamma di Albino Rossi
Commezzadura Il papà di Renato Podetti
Covelo Il figlio di Fernando Inama
Covelo Il fratello di Bruno Gerola
Faedo La mamma di Candido Filippi
Fai della Paganella La mamma di Floriano Pallanch
Lasino La mamma di Piergiorgio Pozzani
Lavis Il papà di Nilo Cristian Bagattini
Lavis Il papà di Ivano Moser
Lavis Il figlio di Luigi Lorenzi
Livo La sorella del capogruppo Tullio Conter
Lizzana Il papà di Sergio Barberi
Lizzana Il fratello di Carmelo Garniga
Mattarello Il papà di Alessandro Cappeletti
Mattarello Il papà di Corraj Battjar
Mezzocorona La mamma di Aldo Perner
Mezzocorona La moglie di Giuliano Dalfovo
Mezzocorona Il papà di Luca Coletti
Mezzocorona Il papà di Luca Fiamozzi
Mezzocorona La sorella di Enrico Giovannini
Mori La moglie di Giancarlo Spinelli
Mori La mamma di Angelo Sartori
Moena Il papà di Gianbattista Dallantonio
Monte Casale La mamma di Placido Zeni
Monte Casale La mamma di Orlando Bassi
Monte Terlago La mamma di Nicola Depaoli
Piedicastello La moglie di Claudio Broch
Pressano Il papà di Michele Goller
Revò La mamma di Giovanni, Guido e Romedio Arnoldo
Revò La mamma di Amerigo Zadra
Riva del Garda La moglie di Gianfranco Spisani
Riva del Garda Il papà di Angelo Rosà
Riva del Garda La mamma di Renato Merighi
Ronchi Valsugana La mamma del capogruppo Pierangelo Svaizer
Roverè della Luna La sorella di Guido Eccher
Roverè della Luna La mamma di Elio Ferrari
S. Martino di Castrozza Il papà di Silvano Sartena
S. Orsola La mamma di Walter Moser
Sover Il papà di Mariano Todeschi
Spiazzo Rendena La figlia di Giovanni Pelizzari
Terragnolo La mamma di Diego Muraro
Terragnolo Il fratello di Giuseppe Gerola
Trento Sud La moglie di Sergio Fronti
Tuenno La moglie di Carlo Pasquin
Tuenno La sorella di Loss Prade - Caoria
Val di Pejo Il papà del consigliere sezione Attilio Martini
Vattaro La mamma di Ettore Ducati

Partecipando al dolore di familiari ed amici, esprimiamo il nostro più profondo cordoglio

Anniversari di matrimonio dal 21 novembre 2014

Marcello e Livia Casagrande (Civezzano) nel 50° € 50,00	Gustavo e Rita Dallafior (Masi di Cavalese) nel 40° € 10,00	Paolo e Maria Rosa Endrizzi (Mezzolombardo) nel 40° € 40,00
Paolo e Carla Bastiani (Fondo) nel 45° € 20,00	Maurizio e Giuseppina Vanzo (Masi di Cavalese) nel 40° € 10,00	Elio e Rosetta Biasioli (Monte Terlago) nel 50° € 30,00
Livio e Rina Conter (Livo) nel 35° € 20,00	Paolo e Alma Vanzo (Masi di Cavalese) nel 40° € 10,00	Walter e Miriam Giuliani (Ravina) nel 40° € 30,00
Paolo e Domenica Tavarner (Lizzana) nel 55° € 30,00	Carmelo e Piera Zini (Masi di Cavalese) nel 35° € 10,00	Albino e Marina Larcher (Ruffrè) nel 50° € 10,00
Bruno e Francesca Bello (Masi di Cavalese) nel 45° € 10,00	Alessandro e Gloria Zini (Masi di Cavalese) nel 30° € 10,00	Ervino e Lorenza Seppi (Ruffrè) nel 25° € 10,00
Ezio e Marcella Bonelli (Masi di Cavalese) nel 45° € 10,00	Lorenzo e Barbara Vanzo (Masi di Cavalese) nel 15° € 10,00	
Fabio e Carla Dallafior (Masi di Cavalese) nel 40° € 10,00	Andrea e Tullia Tomè (Masi di Cavalese) nel 5° € 10,00	

Grazie e rallegramenti agli sposi per il loro felice traguardo.

Offerte per "DOSS TRENT" dal 21 novembre 2014

Aldeno N.N. € 20,00	Mezzolombardo Giovanni Tait (Ciancini) in memoria della moglie Maria Degregori € 50,00
Besenello Offerta Doss Trent € 30,00	Monte Casale Offerta Doss Trent € 100,00
Castellano Giorgio Manica offerta per articolo € 20,00	Noriglio Offerta Doss Trent per il 50° di fondazione del Gruppo € 100,00
Cavedine La moglie Santina in ricordo del marito Andrea Chisté € 30,00	Peio N.N. offerta pro Emilia € 100,00
Cavalese Offerta Doss Trent € 20,00	Predazzo Offerta Doss Trent € 50,00
Cembra Alex Tondin per il compleanno di Marco € 35,00	Predazzo Nicolò Felicetti € 50,00
Centa S. Nicolò In ricordo dell'ex Capogruppo Giovanni Frisanco € 50,00	Primiero Offerta Doss Trent € 150,00
Cles In ricordo dell'ex Capogruppo Nello Menapace € 50,00	Ravina Offerta Doss Trent € 100,00
Cognola Offerta Doss trent € 50,00	Roncegno Riccardo Camiciottoli in ricordo di Pino Bernardi € 20,00
Commezzadura Offerta Doss Trent € 50,00	Strigno La moglie Anna in ricordo del marito Vittorio Tomaselli € 100,00
Denno offerta Doss Trent € 100,00	Trento Ricardo, Gianni, Claudio e Rosella Patelli in ricordo del papà Giuseppe e della mamma Gina € 50,00
Fondo I famigliari Dell'Agnolo a ricordo della mamma € 20,00	Trento Marina Prati in ricordo dell'ing. Alberto Crespi M.A. al V.M. € 300,00
Lavarone In ricordo di Gianfranco Gasperi € 20,00	Trento In memoria di Pietro D' Accordi € 11,00
Lavarone In ricordo di Carlo Ottl € 20,00	Tuenno Offerta Doss Trent € 10,00
Livo In ricordo dei soci andati avanti € 100,00	Vervò Offerta Doss trent € 50,00
Lizzana Mario e Rosanna Zeni per il loro matrimonio € 20,00	Villamontagna Offerta Doss Trent € 50,00
Magrè (BZ) Giuseppe Stevanato offerta per abbonamento a Doss Trent e Alpino € 30,00	Villazzano Pangrazzi Gino in ricordo dello zio Cavallar Gabriele € 50,00
Masi di Cavalese Offerta Doss Trent € 30,00	Ville e Valterno Offerta Doss Trent € 50,00
Mezzocorona Offerta Doss Trent € 50,00	

Offerte per PROGETTO EMILIA dal 21 novembre 2014

DATA PRIVATI €	03/12/2014	Sporminore	100,00	
04/12/2014	i familiari in ricordo di Primo Martinello (Gr. Telve)	04/12/2014	Predazzo	2.500,00
16/12/2014	Comune Pieve Tesino	10/12/2014	Montevaccino	250,00
16/12/2014	Comune Grigno	16/12/2014	Zona Valsugana e Tesino	5.700,00
16/12/2014	Comunità Valsugana e Tesino	23/12/2014	Aldeno	300,00
16/12/2014	Minati Antonio	24/12/2014	Trento	100,00
16/12/2014	Progema Sas di Bazzanella C.	02/01/2015	Besenello	1.000,00
24/12/2014	Sonna Matteo (Gr. Val di Pejo)	05/01/2015	Calceranica	300,00
29/12/2014	Bronzi Giancarlo e Dusi Margherita (Gr. Baitoni)	09/01/2015	Trento e Nu. Vol. A. DX/SX Adige	1.000,00
08/01/2015	Rigatti Luciano e Ferrarolli Irene (Gr. Revò)	09/01/2015	Gardolo	1.000,00
08/01/2015	NN del Gruppo Val di Pejo	20/01/2015	Cavalese	120,00
09/01/2015	I comilitoni del 56° corso AUC in ricordo del Ten. Mario Zucchelli	21/01/2015	Fai della Paganella	100,00
15/01/2015	Tomasi Fernanda	23/01/2015	Nomi	230,00
21/01/2015	Giuseppe Demattè (Gr. Trento)	23/01/2015	Concerto a Sarnonico	800,13
21/01/2015	NN del Gruppo Ruffrè	26/01/2015	Serso	200,00
27/01/2015	Bellante Giustino, Paolo e Costante	26/01/2015	Mezzolombardo	20,00
30/01/2015	Ricci Danilo (Gr. Calavino)	03/02/2015	Romeno	400,00
03/02/2015	Scuola Elementare Carisolo	03/02/2015	Carisolo	409,60
06/02/2015	Bettini Marco	10/02/2015	Serso	2.000,00
TOTALE €	4.430,00	11/02/2015	??	200,00
DATA GRUPPO €		17/02/2015	??	1.000,00
24/11/2014	Vanza	26/02/2015	Nago	225,00
02/12/2014	Cloz	03/03/2015	Masi di Cavalese	1.000,00
		TOTALE		€ 19.704,73
		TOTALE GENERALE		€ 24.134,73



PREMIO ITAS MONTAGNAV[V]ENTURA

I giovani r@ccountano la montagna

Percorri i sentieri delle tue emozioni

Voglia di raccontare e condividere le tue avventure in montagna? Partecipa a Montagnav(v)entura 2016.



Esplora



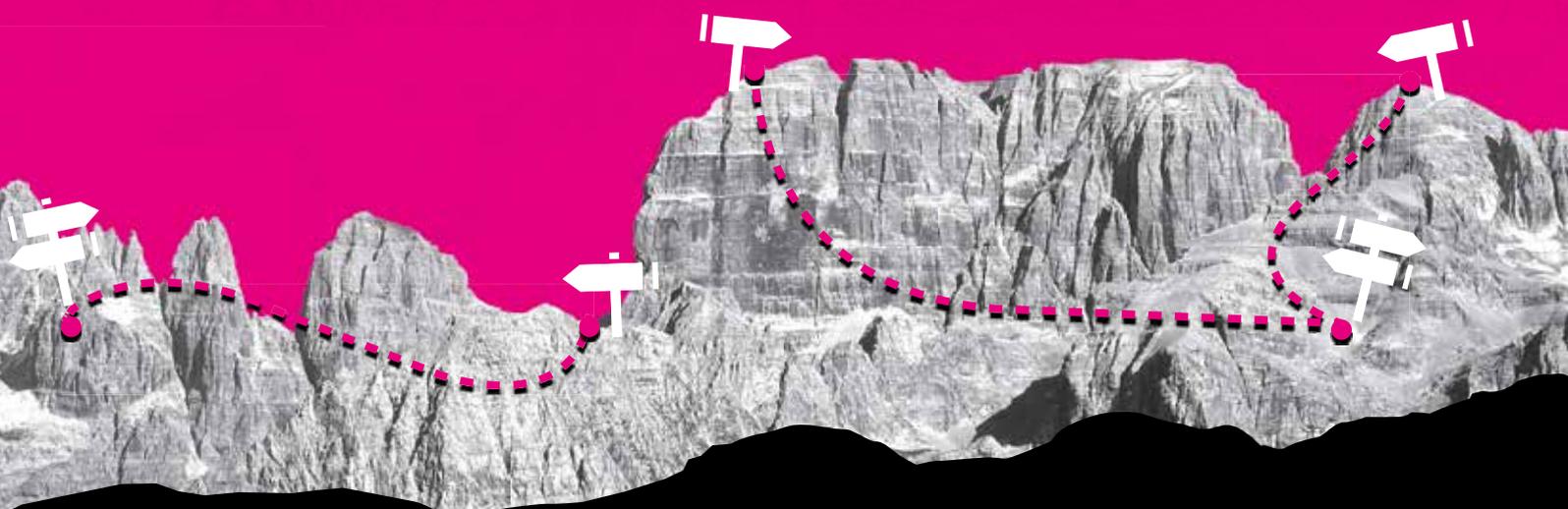
Immagina



Partecipa



Scrivi



PREMIO
ITAS
DEL LIBRO
DI MONTAGNA



ITAS
ASSICURAZIONI



88^a ADUNATA NAZIONALE



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

L'AQUILA 15-16-17
MAGGIO 2015

